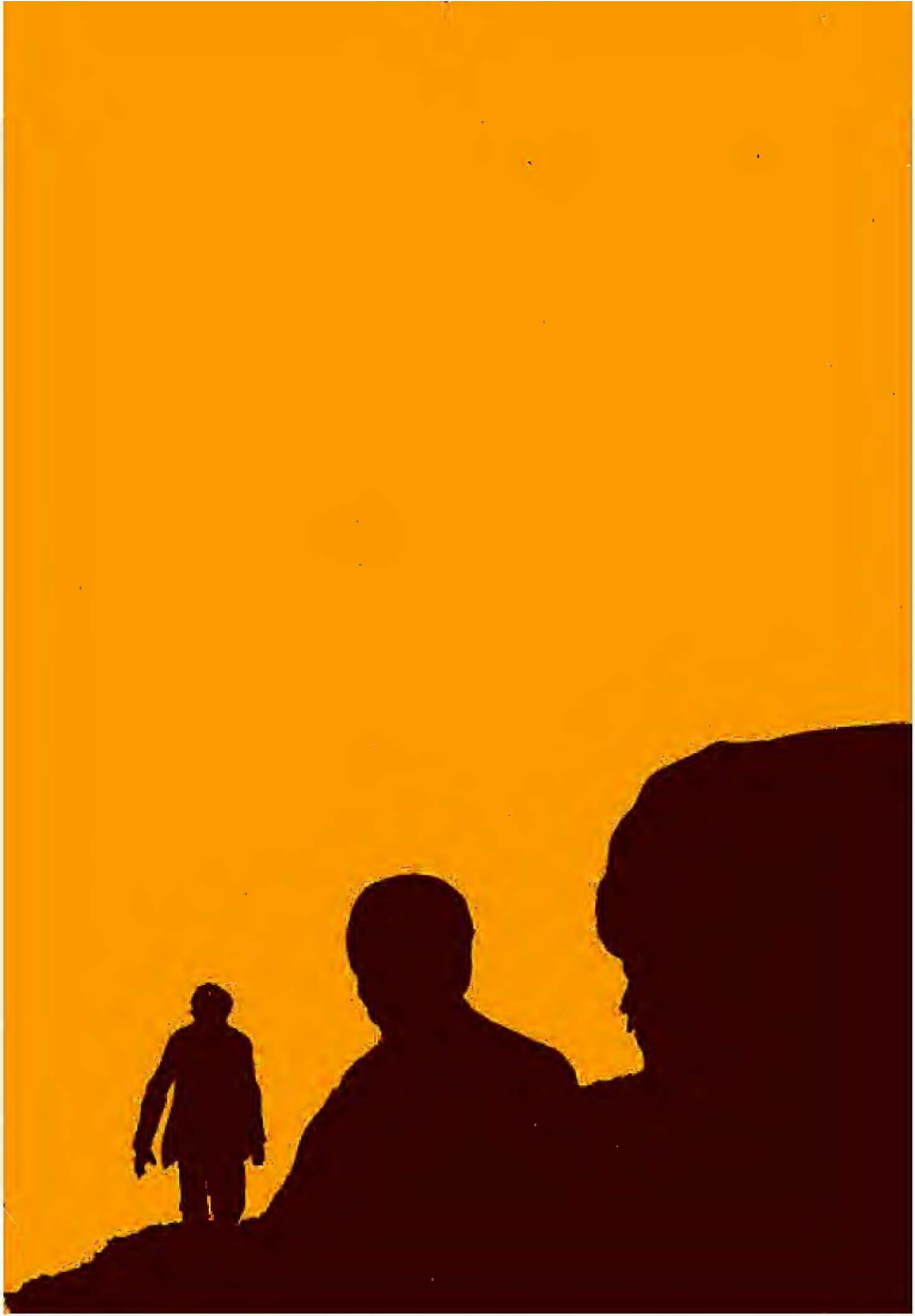
breccia

lovecraft

i miti di cthulhu

l'isola trovata



le nuvole

collana LE NUVOLE

Pichard	LA FABBRICA
Muñoz-Sampayo	SOPHIE
Breccia-Lovecraft	I MITI DI CTHULHU

collana I RACCONTI DELLE NUVOLE

Pichard-Wolinski	PAULETTE VA AL CIRCO
Mattotti-Tettamanti	TRAM TRAM ROCK
Breccia-Oesterheld	OLTRE IL TEMPO

collana MASCHERE E PUGNALI

Wininger	LA PIRAMIDE DIMENTICATA
Tardi	IL DEMONE DEI GHIACCI
Goetzinger-Mora	FELINA
Floc' h-Rivière	L' APPUNTAMENTO A SEVENOAKS

breccia
lovecraft

i miti di cthulhu

l'isola trovata

I MITI DI CTHULHU
dai racconti di H.P.Lovecraft
adattamento di Norberto Buscaglia
disegni di Alberto Breccia
lettering: Stefano Federici
grafica: Beltramo & Federici
© Quipos srl, Milano, by agreement with Scott Meredith Inc., New York
© edizioni L'Isola Trovata, Bologna - 1978
stampato presso Arti Grafiche dell'Appennino e litografia LI.PE

edizioni L'ISOLA TROVATA via Allende 6 40139 BOLOGNA

Se non sono molte le riduzioni a fumetti dei testi di Lovecraft, è perché nell'universo dello scrittore di Providence sono presenti aspetti difficilmente sintetizzabili in immagini. Prendiamo, ad esempio, l'assunto che sta alla base dei racconti che entrano a far parte dei cosidetti Miti di Cthulhu: alcune creature malvage che un giorno dominarono sulla terra tramano nell'ombra per riappropriarsene; intorno al loro ricordo sono nate credenze e superstizioni, esistono persino alcuni libri 'maledetti' che descrivono riti, formule magiche e abominazioni di ogni tipo riferite ai contatti che quelle mostruosità ebbero con gli abitanti del nostro pianeta (davvero troppi, però, quei libri, soprattutto dopo che ogni diligente imitatore di Lovecraft ha sentito la necessità di inventarne almeno un paio...). Grosso modo, i racconti del ciclo narreranno i tentativi di quelle antiche divinità di riappropriarsi di ciò che un tempo fu loro.

Come si vede, lo spunto di partenza è piuttosto semplice, tanto semplice da non scoraggiare neppure le irritanti banalizzazioni dei «continuatori» dell'opera del solitario di Providence. Il genio di Lovecraft, invece, consiste nell'aver concepito la totale alienità di quelle forme di vita: il fetore che emanano sarà insopportabile, le loro strutture geometriche non saranno certamente quelle, per noi rassicuranti, euclidee; le forme che assumono sembrano qualcosa di noto alla ragione umana, ma, appunto, sembrano, non sono; così spesso alcuni fatti diverranno inenarrabili, proprio perché sfuggono ad ogni modello elaborato dalla nostra cultura.

Lovecraft, in definitiva, concepisce l'orrore come reazione provocata dalla presenza di qualcosa che non può essere ricondotto entro i binari dell'esperienza umana; allora il dato caratteristico dei suoi racconti sarà quella cupa atmosfera che, come una cappa, incombe sulle tranquille cittadine dell'America puritana, atmosfera che si tramuta in puro orrore quando si spezzano le catene e sulla vita di ognuno pesa la presenza di qualcosa di totalmente incomprensibile.

Al contrario, comprensibile è che vi siano così pochi fumetti tratti dalle sue opere: raramente i comics si sono allontanati dal figurativo di tipo descrittivo — che poi questo sia stato reso attraverso un segno realistico oppure deformato, non importa — ma, evidentemente, catturare in immagini le atmosfere lovecraftiane vuol dire suggerire più che descrivere, lasciare in sospeso piuttosto che concludere...

Qualcuno ha detto che i limiti dei Miti di Cthulhu di Alberto Breccia consisterebbero nel suo rimanere spesso sul vago, nel non definire compiutamente certe immagini, col risultato di ingenerare una qualche sorta di confusione presso il lettore.

A parte la evidente infondatezza delle argomentazioni (i disegni di Breccia, pur esigendo una attenta lettura, sono estremamente puliti e comprensibili), una critica così impostata rischia di diventare il migliore degli elogi possibili per l'autore sudamericano, soprattutto alla luce di quanto si è detto sopra in merito all'approccio particolare richiesto dai lavori di Lovecraft.

Comunque, anche se Breccia avesse «descritto» meno rispetto ai testi originali, non bisogna dimenticare che i presenti Miti di Cthulhu sono una sua personale interpretazione, un modo di rendere omaggio ad un autore e a tematiche a cui sente di potere e di dovere offrire il proprio appassionato contributo.

Anzi, se davvero volessimo trovare un limite in questi racconti, dovremmo cercarlo nel lavoro di mediazione svolto da Norberto Buscaglia che, adattando i testi originali, si è dimostrato molto più vicino alla sensibilità di Lovecraft che a quella di Breccia, così da guastare, con qualche eccesso di prolissità l'atmosfera che l'autore uruguaiano con le sue immagini andava creando.

Difetto di poco conto, certamente, di fronte alla grandiosa suggestione offerta dalle tavole di Breccia, sintesi di una consumata abilità grafica, di una ricerca artistica che non si pone limiti, ma anche risultato di una attenta meditazione stilistica che condurrà, per la prima volta nella storia del fumetto, alla creazione di racconti i quali, pur nella continuità di una serie, nascono secondo stili e approcci sempre diversi dai precedenti e mai uguali ai successivi, in dipendenza dallo stimolo interpretativo che l'autore riceve dal testo sul quale sta lavorando.

Non sappiamo se Alberto Breccia manterrà la promessa di dedicarsi in futuro alla realizzazione degli altri racconti di Lovecraft facenti parte dei Miti di Cthulhu, per ora nulla ci impedisce di affermare la già limpida compiutezza di questi lavori, fra i più importanti nel complesso delle sue opere.

Luigi Bernardi

A mi padre, a quien todo le debo.

Alberto Breccia

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

IL CERIMONIALE

ADATTAMENTO E DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

I demoni fanno in modo che ciò che non esiste si presenti agli occhi degli uomini come se in realtà esistesse.

LATTANZIO

I MIEI GENITORI MI AVEVANO CHIESTO DI ANDARE ALLA VECCHIA CITTÀ, A QUELLA ANTICHISSIMA CITTÀ NELLA QUALE NON ERO MAI STATO MA CHE TANTE VOLTE, DURANTE LA MIA VITA, AVEVO SOGNATO.

ERA IL GIORNO DELL'INVERNO, QUEL GIORNO CHE GLI UOMINI CHIAMANO NATALE, ANCHE SE IN FONDO SANNO CHE SI CELEBRAVA GIÀ QUANDO ANCORA NON ESISTEVANO NÉ BETLEMME, NÉ BABILONIA, NÉ MENFIS, NÉ LA STESSA UMANITÀ.

ERA IL GIORNO DELL'INVERNO E ARRIVAVO INFINE ALL'ANTICO VILLAGGIO MARINO DOVE AVEVA VISSUTO LA MIA RAZZA, CONSERVATRICE DEL CERIMONIALE DEI TEMPI PASSATI, ANCHE IN EPOCHE IN CUI ERA PROIBITO.

I MIEI ANTENATI AVEVANO ORDINATO AI LORO FIGLI E AI FIGLI DEI LORO FIGLI CHE UNA VOLTA OGNI CENTO ANNI CELEBRASSERO IL CERIMONIALE, COSÌ CHE NON DIMENTICASSERO MAI I SEGRETI DEL MONDO ORIGINARIO.

DAL CRINALE DELLA COLLINA, DOMINAI KINGSPORT, ADDORMENTATA NEL FREDDO DEL CREPUSCOLO, INNEVATA, CON LE SUE VETUSTE BANDERUOLE, I SUOI TETTI E I SUOI CAMINI.

DI FIANCO ALLA STRADA SOLITARIA, IL CIMITERO, CON LE SUE NERE LAPIDI CHE SORGEVANO DALLA NEVE COME LE UNGHIE SPEZZATE DI UN CADAVERE GIGANTESCO. PROSEGUII LASCIANDO DIETRO DI ME LE SILENZIOSE CASE DI CAMPAGNA, POI MI INOLTRAI FRA LE OSCURE PARETI DI PIETRA.

L'ARIA SALMASTRA AGITAVA LE STRIDENTI INSEGNE DI ANTICHE BOTTEGHE E BETTOLE DA MARINAI.

AD ARKHAM MI AVEVANO MENTITO. DICENDOMI CHE C'ERANO TRAM. NON VEDEVO CAVI AEREI. IN QUANTO ALLE ROTAIE ERA POSSIBILE CHE LA NEVE LE NASCONDESSE. VIDI ARRIVAI ALLA CASA CUI ERO DIRETTO. QUELLA SETTIMA CASA DI GREEN LANE, CHE DATAVA DAL 1850.
I COLPI DEL VECCHIO BATTENTE DI FERRO RISUONARONO NEL SILENZIO IMPRESSIONANTE DELLA VECCHIA CITTA' DAGLI STRANI USI.
LA PORTA SI APRI' CON UN CIGOLIO LAMENTOSO. SUSSULTAI: NON AVEVO SENTITO PASSI ALL'INTERNO.
IL VECCHIO DAL VISO MITE MI FECE PASSARE. PROVAI UN CERTO TIMORE. NON MI PIACEVA IL SUO VISO.
AVEVA GLI OCCHI FISSI E IL SUO COLORITO ERA TROPPO SIMILE A QUELLO DELLA CERA.
REGNAVA UN'UMIDITA' INDEFINITA NELLA STANZA. NON MI PIACEVA MENTE DI CIO' CHE VEDEVO LI'. UNA VECCHIA GIAFFANNAVA SU UN ARCOLAIO.
MI INDICO' UN TAVOLO, UNA SEDIA E UN MUCCHIO DI LIBRI ANTICHI E AMMUFFITI. FRA DI ESSI L'INQUALIFICABILE NECRONOMICON, DEL PAZZO ABDUL ALHAZRED. MI IMMERSI NELLA SUA LETTURA.
L'OROLOGIO SUONO' LE UNDICI.
IL VECCHIO INDOSSO' UN MANTELLO, CON UN ALTRO AVVOLSE LA VECCHIA ED ENTRAMBI SI DIRESSERO ALLA PORTA DOPO AVER PRESO IL NECRONOMICON. MI FECE UN GESTO E COPRI' CON UN CAPPUCCIO IL SUO VISO INVIDIBILE ... O LA SUA MASCHERA.

USCIMMO NELLA TENEBROSA RETE DI VIUZZE DI QUELLA CITTA' INCREDIBILMENTE ANTICA. LE LUCI SI ATTENUARONO. UNA MOLTITUDINE DI FIGURE INCAPPUCCIATE SORGEVA IN SILENZIO DA OGNI PORTA E FORMAVA UNA MOSTRUOSA PROCESSIONE.

LA PROCESSIONE SI SNODO LUNGO VICOLI CHE SI INERPICAVANO TRA LE CASE LEBBROSE. IO CAMMINAVO TRA LE MIE MUTE GUIDE. ANDAVO GASPINTO DA GOMITI CHE MI SFIORAVANO CON UNA DOLCEZZA SOPRANNATURALE, STRETTO DA VENTRI E PETTI ANORMALMENTE MORBIDI.

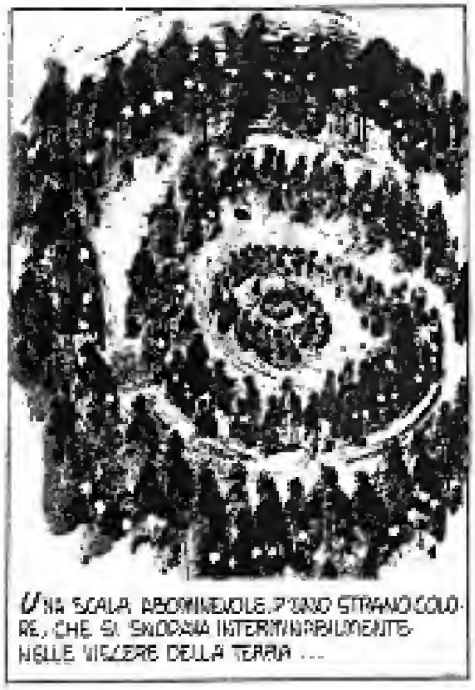
AVANZAVO, SENZA VEDERE UN VISO NE' UDIRE UNA VOCE. LE FILE SPETTRALI SI STAVANO RIUNENDO DI FRONTE AD UNA IMMENSA CHIESA BIANCA.

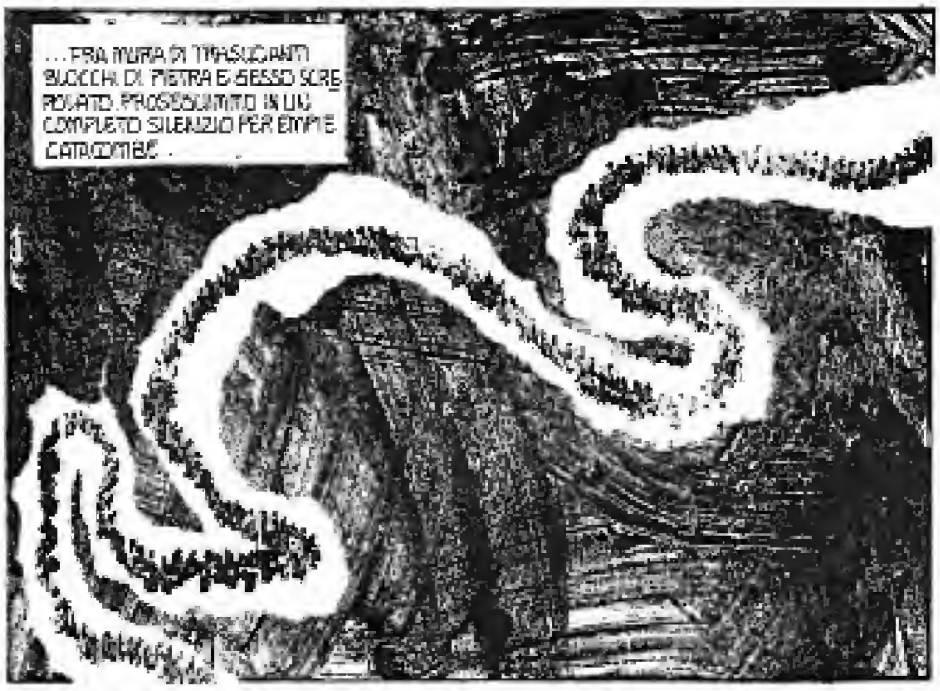
VIDI I FUOCHI FATUI DANZARE SOPRA LE TOMBE DI UN CIMITERO...

...LO SCINTILLIO DELLE STELLE SUL PORTO.

NEI VICOLI OSCILLAVA QUALCHE LANTERNA RIVELANDO QUALCHE RITARDATARIO CHE CORREVA PER RAGGIUNGERE LA MOLTITUDINE CHE ORA STAVA ENTRANDO, SILENZIOSA, NEL TEMPIO.

ENTRAI PER ULTIMO. SULLA NEVE NON RESTAVANO IMPRONTE DI PIEDI, NEPPURE LE MIE.





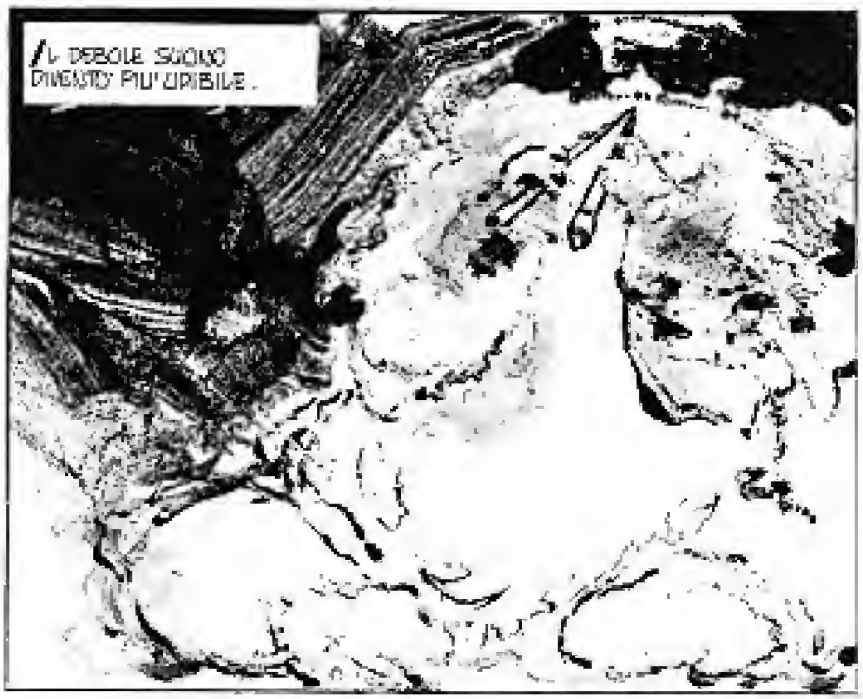
...E IMPROVVISAMENTE SI STESE DI FRONTE A ME, IL PAESAGGIO ILLIMITATO DI UN MONDO SOTTERRANEO. LA MOLTITUDINE FORMO' UN SEMICERCHIO. ERA IL RITO DELL'INVERNO, PIU' ANTICO DEL GENERE UMANO.

IL RITO PRIMORDIALE CHE PROMETTEVA SOLSTIZIO E PRIMAVERA DOPO LE NEVI.

LONTANO DALLA LUCE, UN ESSERE AMORFO E GROZZO SUONAVA IL FLAUTO IN MODO RIPUGNANTE.

L'UOMO CHE MI AVEVA GUIDATO ESEGUI' UNA RIGIDA MIMICA RITUALE VERSO LO SCONOSCIUTO CHE LO GUARDAVA. I PRESENTI DIEDERO SEGNO DI RISPETTO. QUINDI SOLLEVATO DETESTABILE NECRONOMICON.

QUINDI UN VECCHIO FECE UN SEGNALE AL SUONATORE DI FLAUTO, NELL'OSCURITA'


IL DEBOLE SUONO DIVENTO' PIU' UDIBILE.

NEL BUIO INCONCEPIBILE, OLTRE IL CHIARORE CANCRENOSO DELLA FREDDA PIANTA, IN UN QUELLE REGIONI INFERNALI ATTRAVERSO LE QUALI SI SNODAVA UN FIUME OMBROSO, APPARVE UN'ORDA DI IBRIDI ESSERI ALATI.

SI POSARONO AL SUOLO E AVANZARONO SALTANDO PESANTEMENTE.

QUANDO RAGGIUNSERO LA MOLTITUDINE DEI CELEBRANTI, LE FIGURE INCAPPUCCIATE SALIRONO SU DI ESSI E ...

... SI ALLONTANARONO, CAVALCANDO LUNGO QUEL FIUME TENEBROSO...

...VERSO ALCUNI POZZI E GALLERIE SPAVENTOSE, DOVE SORGENTI VELENOSE ALIMENTANO LA NASCITA TUMULTUOSA E ORRIBILE DELLE NERE CATERATTE.

IL VECCHIO ERA RIMASTO PERCHE' IO MI RIFIUTAI DI CAVALCARE COME GLI ALTRI. MI COMUNICO' PER ISCRITTO CHE EGLI ERA IL VERO DELEGATO DI QUEI MIEI ANTENATI CHE AVEVANO FONDATO IL CULTO ALL'INVERNO E MI MOSTRO' PER PROVARMELO. UN VECCHIO OROLOGIO CON LO STEMMA DELLA MIA FAMIGLIA. IO SAPEVO, DA CERTI ANTICHISSIMI DOCUMENTI, CHE QUELL'OROLOGIO ERA STATO SEPOLTO CON IL TERZAVOLO DEL MIO TERZAVOLO, NEL 1698.

LE BESTIE GRAFFIAVANO INQUIETE I LICHENI DEL SUOLO. QUANDO UNO DI QUEGLI ANIMALI INCOMINCIO' AD ALLONTANARSI, IL VECCHIO CERCO' DI TRATTENERLO PER LA RAPIDITA' DEL SUO MOVIMENTO. LA SUA MASCHERA SI STACCO' E ...

NEL RENDERMI CONTO CHE QUELL'INCUBO SI TROVAVA FRA ME E LA SCALA, MI LANCIAI VERSO IL FIUME OLEOSO...

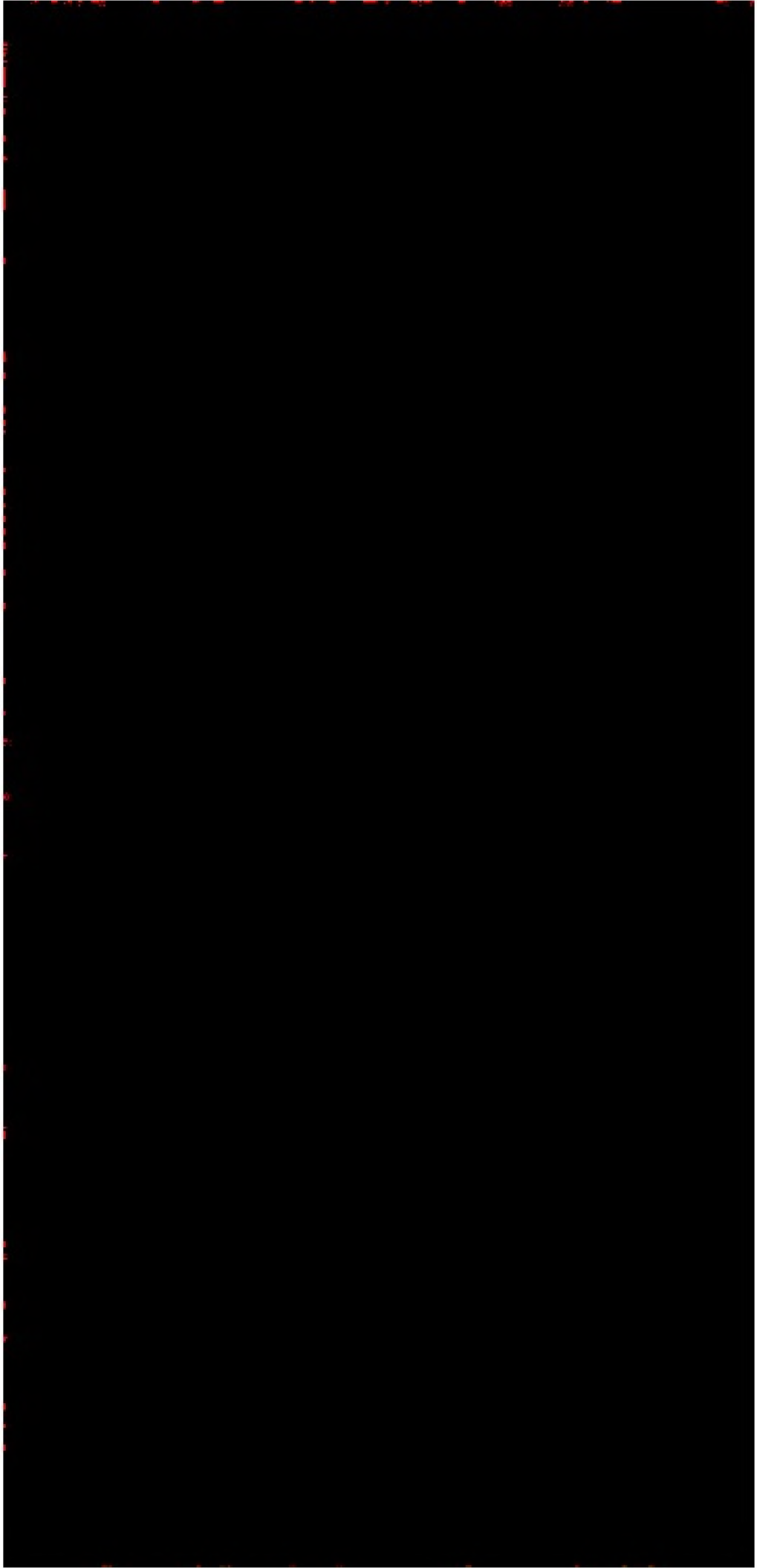
All'ospedale mi dissero che mi avevano trovato nel porto di Kingsport, mezzo assiderato, all'alba, aggrappato ad un tronco provvidenziale.

Le imposte dell'ospedale si affacciano su un panorama di tetti, dei quali appena uno su cinque poteva considerarsi antico.

Le strade vibravano allo strepito di tram e automobili.

Mi trasferirono all'ospedale St. Mary's, ad Arkham, dove mi avrebbero curato meglio. I medici erano di mentalità più aperta e, grazie alla loro influenza, potei ottenere un esemplare del Necronomicon gelosamente conservato nella biblioteca dell'Università di Miskatonic.

«Le caverne infernali — scrisse il pazzo Alhazred — sono inaccessibili per gli occhi che vedono, perché i loro prodigi sono spaventosi e terribili. Maledetta la terra dove i pensieri morti vivono reincarnati in una esistenza nuova e singolare, e maledetta l'anima che non abita alcun cervello. Saggiamente disse Ibn Shacabao: benedetta la tomba in cui nessuno stregone è stato sepolto e felici le notti dei villaggi in cui essi sono stati sterminati e ridotti in cenere. Anticamente si disse che lo spirito che si è venduto al demonio non si affretta ad abbandonare lo stesso **verme che rode**, finché dalla corruzione germogli una vita spontanea e le creature che si alimentano della carogna della terra aumentino subitaneamente per perseguitarla e diventino mostruose per infestarla. Nel segreto hanno scavato immense gallerie, là dove dovevano bastare i pori della terra e hanno insegnato a camminare a delle creature che dovrebbero solo strisciare».



I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

IL RICHIAMO DI CTHULHU

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

«È probabile che tutte potenze a esseri siano sopravvissuti. Sono sopravvissuti a un'epoca infinitamente remota in cui forse la coscienza era distribuita in modo differente. Sono sopravvissuti perché qui da tempo si sono ritirati in regioni alle quali l'umanità in ascesa forse un giorno dell'umanità in ascesa... forse un giorno solo la poesia e la leggenda hanno conservato un lugubre ricordo, chiamandole demoni, mostri e esseri magici di ogni tipo.»

Algernon Blackwood

La PRIMA VOLTA CHE VENNI A CONOSCENZA DI QUESTI FATTI FU NEL 1926-1927, QUANDO MORI' IL MIO PROZIO, GEORGE GAMMELL ANGELL, PROFESSORE ONORARIO DELL'UNIVERSITA' DI PROVIDENCE RHODE ISLAND.

IL PROFESSOR ANGELL ERA MORTO DOPO ESSERE STATO SPINTO DA UN NEGRO APPARSO DALLE NERE ONDE DEL RAPIDO PENDIO DELLA COLLINA CHE UNISCE LOS MUELLES ALLA CASA DEL MORTO.

I MEDICI ATTRIBUIRONO LA MORTE AD UNA MISTERIOSA LESIONE DEL CUORE: IO, PERO', HO DEI DUBBI RIGUARDO QUESTA DIAGNOSI... E NON SOLO DEI DUBBI. POICHE' ERO L'UNICO EREDE DI MIO ZIO, TRASFERII I SUOI ARCHIVI E LE SUE CASSE A CASA MIA A COPTON PER ESAMINARLE.

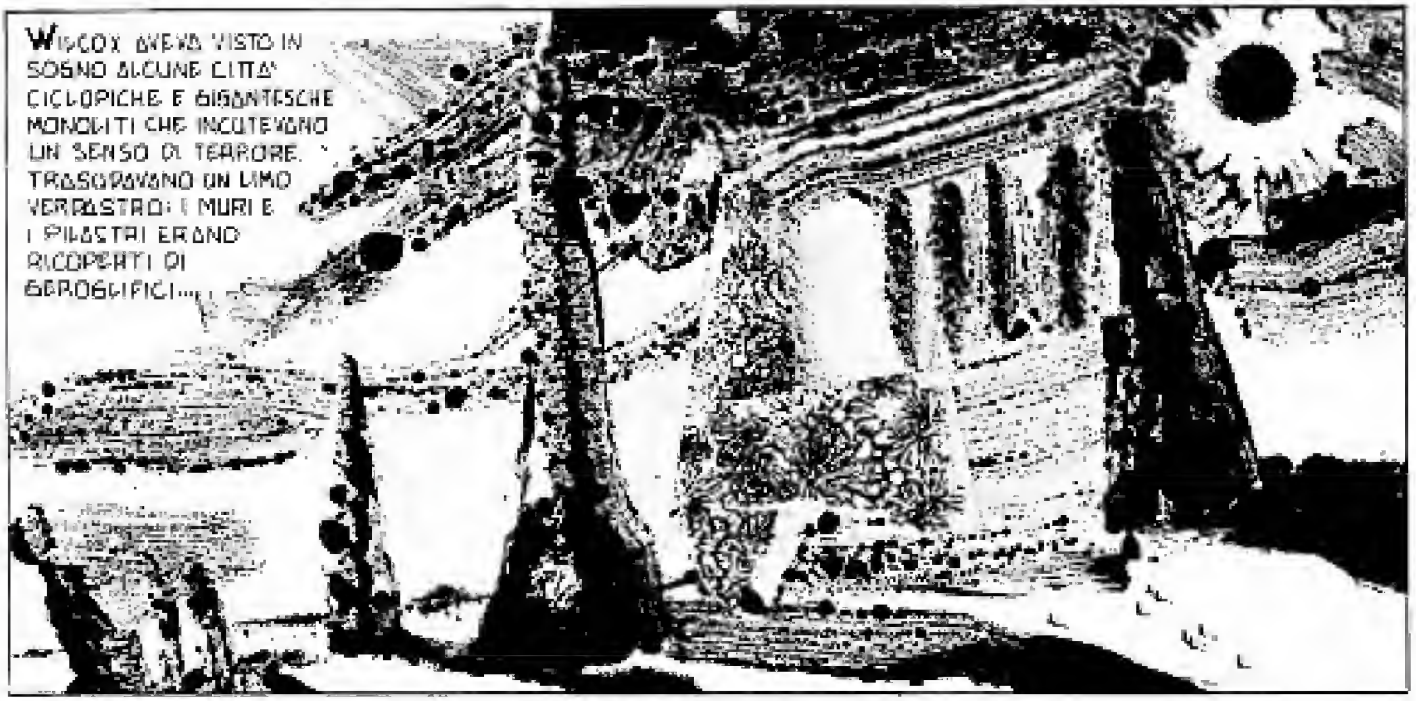
UNA DELLE CASSE MI SEMBRO' MOLTO MISTERIOSA ED ERO RESTIO A MOSTRARLA A QUALCUN'ALTRO. CHE SIGNIFICATO POTEVA AVERE QUELLO STRANO BASSORILIEVO DI ARGILLA E QUEGLI APPUNTI, QUEI FRAMMENTI E RITAGLI DI VECCHI GIORNALI.

IL DOCUMENTO CHE SEMBRAVA PIU' IMPORTANTE PORTAVA COME INTESTAZIONE: **IL CULTO DI CTHULHU**. CONTENEVA UNA STORIA MOLTO STRANA. IL 1° MARZO 1925, UN GIOVANE CON L'ARIA DA PAZZO ED ESTREMAMENTE AGITATO AVEVA FATTO VISITA AL PROFESSOR ANGELL PORTANDOSI IL SINGOLARE BASSORILIEVO IN ARGILLA ANCORA UMIDA.

HENRY A. WILCOX, COSI' SI CHIAMAVA IL GIOVANE SCULTORE, LO PREGO' DI DECIFRARE I GEROGLIFICI DELLA TAVOLETTA. MIO ZIO GLI RISPOSE DURAMENTE CHE, A CAUSA DELL'EVIDENTE ETA' DELLA TAVOLETTA, ESCLUDEVA CHE POTESSE RIGUARDARE IL MONDO ARCHEOLOGICO. WILCOX RISPOSE:

E' NUOVA, CERTO. L'HO FATTA IERI NOTTE MENTRE SOGNAVO ALTRE CITTA'. E I SOGNI SONO PIU' ANTICHI DELL'ABITUDINE DI DELLA MISTERIOSA SFINGE.

WILCOX AVEVA VISTO IN SOGNO ALCUNE CITTA' CICLOPICHE E GIGANTESCHE MONOLITI CHE INCUTEVANO UN SENSO DI TERRORE. TRASUDAVANO UN LIMO VERDASTRO: I MURI E I PILASTRI ERANO RICOPERTI DI GEROGLIFICI...



... E UNA VOCE PROVENIVA DALLE VISCERE DELLA TERRA; WILCOX CERCO' DI ESPRIMERE QUEL CHE DICEVA SERVENDOSI DI QUESTE PAROLE IMPRONUNCIABILI:

CTHULHU FHTANG

IL GIOVANE COMINCIO' A FAR VISITA A MIO ZIO PERIODICAMENTE E LE DESCRIZIONI DELLE SUE VISIONI NOTTURNE ALLUDEVANO SEMPRE ALLE STESSE COSTRUZIONI E A UNA VOCE O A UN'ENTITA' SOTTERRANEA CHE GRIDAVA "CTHULHU FHTANG" E ANCORA "R'LYEH"

IL 23 MARZO WILCOX VENNE PRESO DA UNA FEBBRE DI ORIGINE SCONOSCIUTA CHE LO FACEVA PASSARE DA MOMENTI DI INCOSCIENZA A MOMENTI DI DELIRIO ...

... NEI SUOI SOGNI COMPARIVA UNA CREATURA GIGANTESCA "ALTA VARI CHILOMETRI" CHE CAMMINAVA E SI MUOVEVA PESANTEMENTE. ERA SICURAMENTE IL MOSTRO CHE AVEVA CERCATO DI RAPPRESENTARE - A QUESTO PUNTO TERMINAVA LA PRIMA PARTE DEL MANOSCRITTO.

NELLA SECONDA PARTE DEL LUNGO MANOSCRITTO ERANO NARRATI GLI AVVENIMENTI PER CUI MIO ZIO AVEVA DATO TANTA IMPORTANZA AL SOGNO DELLO SCULTORE E AL BASSORILIEVO. RISULTAVA CHE IL PROF. ANGELL AVEVA GIA' VISTO RIPRODOTTE LE TERRIBILI FATTEZZE DEL MOSTRO SENZA NOME. ERA ACCADUTO 17 ANNI PRIMA, NEL 1908, DURANTE L'ANNUALE CONGRESSO DELLA SOCIETA' AMERICANA DI ARCHEOLOGIA A SAINT LOUIS. ALCUNE PERSONE ESTRANEE ALLA SOCIETA', APPROFITTARONO DELL'OCCASIONE PER FARE DOMANDE E SOTTOPORRE PROBLEMI.

UNA DI QUESTE PERSONE ERA VENUTA DA NEW ORLEANS. SI CHIAMAVA JOHN RAYMOND LEGRASSE ED ERA UN ISPETTORE DI POLIZIA. PORTAVA CON SE' UNA STATUETTA DI PIETRA, GROTTESCA E RIPUGNANTE, CHE SEMBRAVA MOLTO ANTICA. NON ERA STATO POSSIBILE, PERO' STABILIRNE L'ORIGINE.

LE RAGIONI DI LEGRASSE NON ERANO ARCHEOLOGICHE, MA PROFESSIONALI. QUESTO IDOLO O FETICCIO CHE FOSSE ERA STATO TROVATO NELLA ZONA DELLE PALUDI DI NEW ORLEANS NEL CORSO DI UNA SPEDIZIONE CONTRO UNA PRESUNTA CERIMONIA VUDU'.

IL 1° NOVEMBRE 1907 LA POLIZIA DI NEW ORLEANS AVEVA RICEVUTO UN ALLARMANTE MESSAGGIO DALLA REGIONE PALUDOSA DEL SUD. I CONTADINI ERANO IN PREDA AL PANICO. QUALCOSA DI SCONOSCIUTO AVEVA INVASO LA REGIONE.

SEMBRAVA TRATTARSI DI UN RITO VUDU', DI UNA SPECIE, PERO', PIU' TERRIFICANTE DI QUELLI CONOSCIUTI. ALCUNE DONNE E ALCUNI BAMBINI ERANO SCOMPARSI

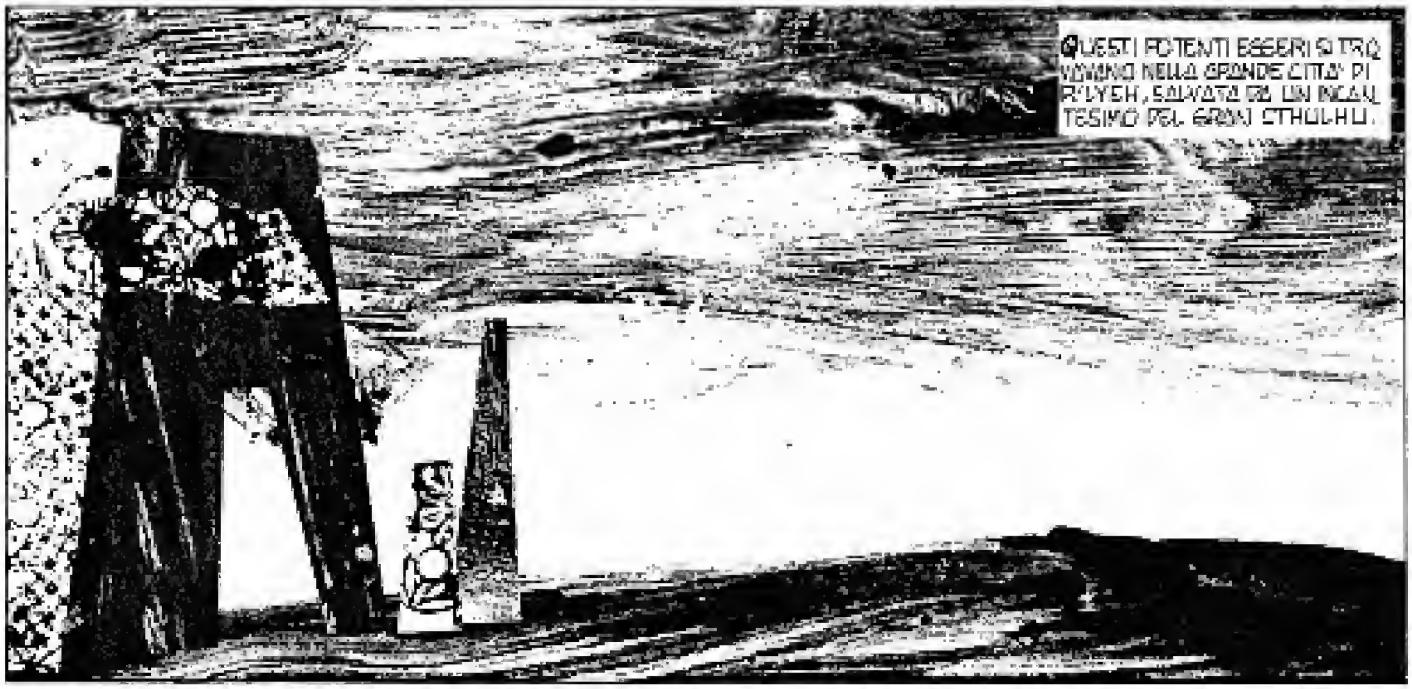
VENTI POLIZIOTTI PARTIRONO IN SPEDIZIONE GUIDATI DA UN CONTADINO TERRORIZZATO. CAMMINARONO IN SILENZIO ATTRAVERSO LA FITTA BOSCAGLIA CHE NON LASCIAVA PASSARE LA LUCE DEL SOLE.

GIUNSERO INFINE A UN GRUPPO DI MISERE CAPANNE. DA LONTANO CI GIUNGEVA IL SUONO SMORZATO DEI TAM-TAM. DI TANTO IN TANTO UN GEMITO DEL VENTO FACEVA GELARE IL SANGUE. UNA DIFFUSA LUCE ROSSASTRA FILTRAVA ATTRAVERSO I RAMI DEGLI ALBERI.

GLI ABITANTI DEL LUOGO SI RIFIUTARONO D'ACCOMPAGNARE LEGRASSE FINO AL POSTO IN CUI CI SVOLGEVA LA CERIMONIA MALEDETTA. I POVERETTI DOVETTERO AVVENTURARSI DA SOLI SOTTO QUELLE NERE ARCATE CHE INCUTEVANO TERRORE E DOVE NESSUNO DI LORO AVEVA MAI MESSO PIEDE PRIMA. D'UN TRATTO SI TROVARONO NEL LUOGO DOVE SI SVOLGEVA L'ABOMINEVOLE RITO.

DAVANTI AI LORO OCCHI SI SCATENAVANO UNA FURIA ANIMALE E UNA LICENZA ORGIASTICA: GRIDA DEMONIACHE E URLA ESTATICHE RISUONAVANO NEI BOSCHI TENEBROSI COME RAFFICHE PESTILENZIALI VENUTE DAGLI ABISSI DELL'INFERNO. DI TANTO IN TANTO LE GRIDA SI ACQUETAVANO E UNA MELODIA DISSONANTE VENIVA INTONATA DA UN CORO DI VOCI ROCHE: "PH'NGLUI MGLW'NAFH CTHULHU R'LYEH WGAH'NAGL FHTAGN"

QUALCUNO DISSE DI AVER SENTITO ANCHE IL BATTITO SOFFOCATO DI ALI MEMBRANOSE E DI AVER VISTO PIETROSI ALBERI PIU' LONTANI DEGLI OCCHI SPLENDENTI E UN'IMMENSA MASSA BIANCA.



LA STORIA DEL CULTO COMINCIO' AD AFFASCINARMI. ANDAI A NEW ORLEANS E PARLAI CON LEBRASSE CHE MI MOSTRO' LA STATUETTA CHE ROSSOMIGLIAVA TERRIBILMENTE A QUELLA FATTA DA WILCOX IN SOGNO. COMINCIAI A SOSPETTARE CIO' CHE ORA CREDO DI SAPERE CONCERTEZZA: LA MORTE DI MIO ZIO NON ERA STATA PER NULLA CASUALE. AVEVO QUINDI ABBANDONATO LE MIE RICERCHE SUL "CULTO DI CTHULHU" QUANDO UN GIORNO...

ERA LA FOTO IN COLOR SEPPIA DI UNA ORRIBILE STATUETTA DI PIETRA, QUASI UGUALE A QUELLA TROVATA DA LEBRASSE NELLA PALUDE. QUELLA FOTO ERA STATA TROVATA DA UN CERTO GUSTAV JOHANSEN, UN MARINAIO NORVEGESE SALVATO DA UN NAUFRAGIO.

NEGLI USA UN MESE DOPO ERO A OSLO, DOVE DECISI DI ANDARE A TROVARE JOHANSEN. LA MOGLIE MI DISSE CHE ERA MORTO. LA DONNA NON SAPEVA NULLA PIU' DI QUELLO CHE AVEVANO DETTO I GIORNALI RIGUARDO LA TERRIBILE AVVENTURA DEL 1925 CHE AVEVA MINATO LA SALUTE DEL MARITO. PERO' JOHANSEN AVEVA LASCIATO UN LUNGO MA- SCRITTO, IN INGLESE, PERCHE' LA MOGLIE NON POTESSE LEGGERLO.

LA DONNA MI DIEDE IL MANOSCRITTO E COMINCIAI A LEGGERLO SULLA NAVE CHE MI PORTAVA A LONDRA.

LA GOLETTA "EMMA" AVEVA LASCIATO AUCKLAND IL 20 FEBBRAIO, FACENDO ROTTA PER EL CALLAO. IL 1° MARZO UNA VIOLENTA TEMPESTA LA MANDO' FUORI ROTTA.

IL 22 MARZO A 49° 51' LATITUDINE SUD E A 128° 36' LONGITUDINE EST LA GOLETTA INCROCIO' UN PIROSCAFO, L' "ALERT", CON UN EQUIPAGGIO FORMATO DA MESTICCI E MEZZOSANGUE DALL'ASPETTO PATIBOLARE. ORDINARONO ALL'"EMMA" DI CAMBIARE ROTTA, MA IL CAPITANO COLLINS NON OBBEDI'. ALLORA L'EQUIPAGGIO DELL'"ALERT" APRI' IL FUOCO CON UNA BATTERIA DI CANNONI IN BRONZO. NONOSTANTE AVESSE RIPORTATO GRAVI AVARIE E STESSE QUASI PER AFFONDARE, L'"EMMA" RIUSCI' AD AVVICINARSI ALL'"ALERT" PER ABBORDARLO. COMINCIO' ALLORA UNA LOTTA FEROCE IN COPERTA. POICHE' L'EQUIPAGGIO DEL PIROSCAFO COMBATTEVA IN MODO SELVAGGIO E CRUDELE, QUELLI DELL'"EMMA" FURONO COSTRETTI AD UCCIDERE TUTTI. TRE UOMINI DELL'"EMMA" MORIRONO: TRA QUESTI, ANCHE IL CAPITANO.

GLI OTTO SUPERSTITI AL COMANDO DI JOHANSEN RIPRESERO LA NAVIGAZIONE SULLA ROTTA DEL PIROSCAFO PER SCOPRIRE PERCHE' FOSSE STATO VOLUTO ORDINATO DI CAMBIARLA.

A 49°9' LATITUDINE OVEST E A 126°43' LONGITUDINE SUD VIDERO UNA COSTA PALUDOSA SU CUI SORGEVANO GIGANTESCHE COSTRUZIONI RICOPERTE DI ALGHE. POTEVA ESSERE SOLO LA CITTÀ DI R'LYEH, MANIFESTAZIONE TANGIBILE DEL TERRORE DELL'UNIVERSO, COSTRUITA MILIONI DI ANNI PRIMA DA ENORMI CREATURE MOSTRUOSE GIUNTE DA ASTRI SCONOSCIUTI.

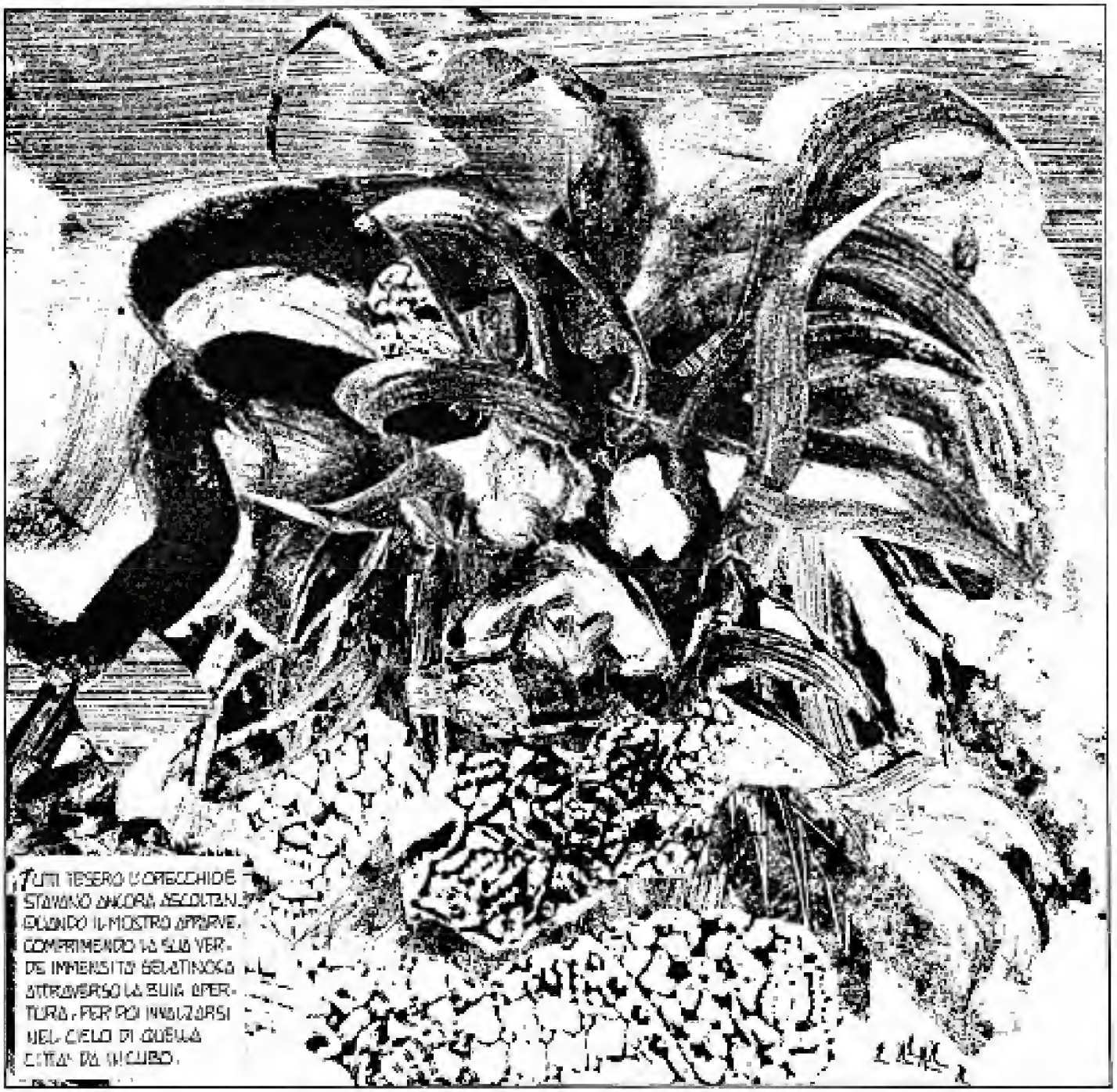
ERANO TUTTI IN PREDA A UN TERRORE INFICIBILE: QUELLE TITANICHE SCOGLIERE RICOPERTE DI ALGHE NON POTEVANO ESSERE STATE COSTRUITE DA ESSERI UMANI.

POCO DOPO VIDERO UNA PORTA, SE SI PUÒ CHIAMARLA COSÌ, CON UN BASSORILIEVO SIMILE A UNA STATUETTA CHE TROVARONO NELLA SENTINA DELL'"ALERT".

BRIDEN SPINSE LA PORTA CON FORZA, DONOVAN TOCCÒ LEGGERMENTE GLI STIPITI.

ALLA FINE, LENTAMENTE, LA PARTE SUPERIORE DEL PANNELLO COMINCIÒ AD INCLINARSI ALL'INDIETRO.

IN QUELL'ANTRO DI DEFORMAZIONI PRISMATICHE LA PIETRA SI SPOSTAVA DISSONANTEMENTE, INFRANGENDO OGNI LEGGE SULLA MATERIA E LA PROSPETTIVA. L'APERTURA RIVELAVA UNA OSCURITÀ QUASI TANGIBILE. A HOWARDS, CHE AVEVA UN UDITO SOTTILE, SEMBRÒ DI SENTIRE UNO SCIACQUIO IMMONDO.


TUTTI TESERO L'ORECCHIO E STAVANO ANCORA ASCOLTANDO QUANDO IL MOSTRO APPARVE, COMPRIMENDO LA SUA VERDE IMMENSITÀ GELATINOSA ATTRAVERSO LA BUIA APERTURA, PER POI INNALZARSI NEL CIELO DI QUELLA CITTÀ DA INCUBO.

JOHANSEN CREDE CHE ALMENO ALMENO DUE UOMINI SIANO MORTI PER LO SPAVENTO IN QUEL MALEDETTO MOMENTO. IL MOSTRO ERA AL DI LÀ DI OGNI POSSIBILE DESCRIZIONE. NON CI SONO PAROLE PER QUELL'ABISSO D'ORRORE INDIMENTICABILE ...
...PER QUELLA TERRIFICANTE ENTITÀ CHE SOVVERTIVA LE LEGGI DELLA MATERIA, DELLA FORZA E DELL'ORDINE COSMICO. IL MOSTRO RAPPRESENTATO NELLE STATUE, QUEL VISCIDO DEMONE VERDE, GIUNTO DA ALTRE STELLE, SI ERA SVEGLIATO PER RECLAMARE I SUOI DIRITTI.

SOLO BRIDEN E JOHANSEN RIUSCIRONO AD ARRIVARE ALLA BARCA: REMARONO DISPERATAMENTE MENTRE QUELL'ENORME MOSTRUOSITÀ SCENDEVA LE SCIVOLOSE SCALINATE DI PIETRA E, PERCOSSA DA UN SINISTRO TREMORE, SI STENDEVA VERSO IL MARE.

LE LUCI DELL'"ALBERT" ERANO RIMASTE ACCESE E IN POCHI SECONDI LO FECERO APPARIRE. IL GIGANTESCO MOSTRO VENUTO DALLE STELLE BALTRO' IN ACQUA EMETTENDO GRIDA INARTICOLATE. BIRDEN SI GIRO' A GUARDARLO E IMPAZZI'. POCO DOPO LA MORTE LO COLSE IN CABINA.

JOHANSSEN SI RESE CONTO CHE IL MOSTRO AVREBBE RAGGIUNTO L'"ALBERT" PRIMA CHE LA PRESSIONE DEI MOTORI ARRIVASSE AL MASSIMO. DECISE DI FARE UN ULTIMO DISPERATO TENTATIVO. ACCELERANDO, DIRESSE LA NAVE CONTRO QUELLA ENORME MASSA GELATINOSA.

ED ECCO UN SIBILO TREMENDO, COME DI UN ENORME POLMONE CHE SI SGONFIA, UN LIQUIDO IMMONDO, UN FETORE CHE SEMBRAVA PROVENIRE DA MILLE TOMBE APERTE E UN FRAGORE CHE IL NARRATORE NON OSO' DESCRIVERE.

Cthulhu continua a vivere in quella voragine di pietra che lo ospitò da quando il sole era giovane. La sua città maledetta è stata di nuovo ricoperta dal mare, però i suoi ministri in terra continuano a uccidere, a cantare e a uccidere in luoghi isolati intorno a monoliti di pietra sormontati da idoli. Cthulhu è trattenuto negli abissi sotterranei, altrimenti il mondo ora griderebbe inorridito. Chi può prevedere la fine? Ciò che è sorto può sprofondare e ciò che è sprofondato può risorgere. L'essere abominevole veglia e sogna negli abissi marini, e sulle fragili città dell'uomo incombe la distruzione. E verrà il giorno... ma non posso né voglio pensare.

LOVECRAFT - BRECCIA

EL COLOR QUE CAYO DEL CIELO

QUANDO PARTII PER LE COLLINE E LE VALLI PER ESAMINARE IL PIANO DELLA CHIUSA, MI INFORMARONO CHE QUEI LUOGHI ERANO MALEDETTI. ME LO DISSERO A ARKHAM, LA' ANTICA CITTA' DOVE ABBONDANO I RACCONTI DI STREGHE. PENSAI A UNA TIPICA CREDENZA POPOLARE TRAMANDATA DI GENERAZIONE IN GENERAZIONE. L'ESPRESSIONE "LANDA FOLGORATA" MI SEMBRO' MOLTO CURIOSA E TEATRALE E MI DOMANDAI COME FOSSE ENTRATA NEL VOCABOLARIO DI QUEI PURITANI.

TUTTAVIA QUEI TERRITORI ERANO COPERTI DI UNO STRATO SOTTILE DI POLVERE GRIGIA CHE NESSUN VENTO SEMBRAVA AVESSE MAI SOLLEVATO.

UNA SERA INTERROGAI I VECCHI DI ARKHAM SU QUELLA "LANDA FOLGORATA". NON SI TRATTAVA DI UNA LEGGENDA MA DI QUALCOSA CHE ERA SUCCESSO DURANTE LA VITA DI QUESTE STESSE PERSONE, POCO DOPO IL 1880.

NON MI DISSI PIÙ DI PIÙ E TUTTI MI CONSIGLIARONO DI NON PRESTARE ATTENZIONE AGLI ASSURDI RACCONTI DI UN VECCHIO, I MIEI PIERRE, CHE, PROPRIO PER TALE RAGIONE, ANDAI A TROVARE LA MATTINA DOPO.

BUON GIORNO, SONO IL TOPOGRAFO DELLA COMPAGNIA CHE COSTRUIRÀ LA DIGA, E POICHÉ ALCUNI CAMPI SPARIRANNO SOTTO L'ACQUA, MI SERVIREBBE CONOSCERE CERTE CARATTERISTICHE DEL TERRENO.

È MOLTO MEGLIO... SÌ, SIGNORE... MOLTO MEGLIO CHE STIANO SOTT'ACQUA, SOPRATTUTTO DOPO QUEL CHE SUCCESSE IN QUEI GIORNI LONTANI...

TUTTO COMINCIÒ CON IL METEORITE E QUELLA NUBE BIANCA IN PIENO GIORNO ...

CI FU UNA SERIE DI ESPLOSIONI E UNA COLONNA DI FUMO SI ALZÒ DALLA VALLE...

NEL LUOGO CHE SAREBBE DIVENTATO, PIÙ TARDI, "LA LANDA FOLGORATA", C'ERA LA CASA DI NAHUM GARDNER, CON SUOI FERTILI GIARDINI E ORTI ... L'ENORME MASSO CHE CADDE DAL CIELO SPROFONDÒ VICINO AL POZZO.

SUCCESSIVAMENTE, AIMMI INFORMO' L'UNIVERSITA' DI MISKATONIC DEL FENOMENO E TRE PROFESSORI VENNERO A INVESTIGARE.

IL GIORNO DOPO, - TUTTO CIO' ACCADEVA NEL GIUGNO DEL 1882. :

IL PEZZO DI PIETRA CHE CI SIAMO PORTATI VIA PERO', SI E' VOLATILIZZATO.

AIMMI ACCOMPAGNO' GLI SCONCERTATI PROFESSORI AD ESAMINARE IL MISTERIOSO MESSAGGERO DI PIETRA, CHE ADESSO ERA PIU' PICCOLO E ANCORA PIU' CALDO.

SAPIENTI SI PRESTARO UN NUOVO CAMPIONE, CHE DOPO VARI ESPERIMENTI SI MOSTRO' SCONCERTANTE QUANTO IL PRIMO. INDUBBIAMENTE IL FRAMMENTO ERA DOTATO DI PROPRIETA' MOLTO STRANE.

POI VENNE IL PERIODO DEL RACCOLTO E I FRUTTI, NONOSTANTE L'ECCEZIONALITA' DELLE DIMENSIONI E L'INSOLITO SPLENDORE, RISULTARONO IMMANGIABILI. AL LORO GUSTOSO SAPORE SI ERA SOSTITUITO UN RIPUGNANTE AMAROGNOLO. L'INVERNO FU PRECOCE E FREDDISSIMO. AIMMI VIDE NAHUM MENO SPESSO E SI ACCORSE, IN QUELLE POCHE OCCASIONI IN CUI S'INCONTRARONO, CHE AVEVA L'ARIA PREOCCUPATA.

SAI AIMMI, SONO PREOCCUPATO PER CERTE IMPRONTE CHE HO VISTO... SEMBRANO ESSERE DI SCOIATTOLI O DI CONIGLI, PERO' NON CORRISPONDONO NE' ANATOMICAMENTE, NE' ALLE LORO ABITUDINI... AIMMI, STA SUCCEDENDO QUALCOSA DI STRANO...

LA CASA DI NAHUM PRESTO DIVENNE IL CENTRO DI MILLE LEGGENDE. I CAVALLI SI IMPAURIVANO AL PASSARE VICINO AD ESSA E ALCUNE PERSONE AFFERMAVANO CHE LA NEVE, NEI DINTORNI DELLA FATTORIA, SI SCIOGLIEVA PIU' RAPIDAMENTE.

GLI ALBERI GERMOGLIAVANO PREMATURAMENTE. THADDEUS, IL SECONDOGENITO DI NAHUM, GIURAVA CHE OSCILLAVANO NELLA NOTTE, ANCHE QUANDO NON SI MUOVEVA UN ALITO DI VENTO.

UNA NOTTE LA SIGNORA GARDNER POTE' VERIFICARE DI PERSONA LE AFFERMAZIONI DEL FIGLIO. IN TUTTO QUELLO CHE CRESCEVA C'ERA QUALCOSA DI STRANO.

VERSO LA FINE DI MAGGIO LE VACCHE COMINCIARONO A PRODURRE LATTE DETERIORATO. NAHUM PORTO' ALLORA GLI ANIMALI AUGE TERRE ALTE E TUTTO RITORNO' ALLA NORMALITA'. ANNI ERA L'UNICA PERSONA CHE VISITASSE NAHUM, ANCHE SE GLI INCONTRI ERANO SEMPRE PIU' RADI.

TUTTA LA FAMIGLIA SEMBRINA VITTIMA DI UNA DEGENERAZIONE, FISICA E MENTALE, E NESSUNO SI SORPRESE QUANDO SI SEPPE CHE LA SIGNORA GARDNER ERA DIVENTATA PAZZA. ACCADDE IN GIUGNO, CIRCA UN ANNO DOPO LA CADUTA DEL METEORITE:

QUALCOSA... QUALCOSA... NON SO ...DAL DI FUORI, STA ENTRANDO IN ME... LIBERATEMI... PER PIACERE!

IL SUO VISO COMINCIÒ A DEFORMARSI E LE SUE SMORFIE MINACCIOSE TERRORIZZAVANO THADDEUS. NAHUM DOVETTE CHIUDERLA IN SOFFITTA.

IN LUGLIO LA SIGNORA GARDNER SMISE DI PARLARE E COMINCIÒ A TRASCINARSI A QUATTRO ZAMPE. IN SEGUITO, A NAHUM PARVE - MA CERTAMENTE ERA UN'ALLUCINAZIONE - CHE SUA MOGLIE EMETTESSE, NEL BUIO, UN LEGGERO CHIARORE.

IN SETTEMBRE TUTTA LA VEGETAZIONE SI DISSOLSE FINO A DIVENTARE POLVERE GRIGIA, E NAHUM TEMETTE CHE TUTTI GLI ALBERI SAREBBERO MORTI PRIMA CHE IL SUOLO SI FOSSE LIBERATO DAL VELENO.

ALLO STESSO MESE IMPAZZI' ANCHE THADDEUS. DOPO UNA VISITA AL POZZO:
I COLORI... SI MUOVONO. SI MUOVONO, LA' SOTTO NELL'ACQUA
...

DOPO UNA SETTIMANA IL RAGAZZO COMINCIO' A BALBETTARE E A FERIRSI, URTANDO QUA E LA'. MAHLON ALLORA LO CHIUSE IN SOFFITTA, IN UNA CAMERA DI FRONTE A QUELLA DI SUA MADRE.

GLI URLI CHE I DUE SI SCAMBIAVANO ATTRAVERSO LE PORTE CHIUSE, ERANO TERRIBILI E ATTERRIVANO MERVIN: IL BAMBINO CREDEVA CHE SUA MADRE E IL FRATELLO PARLASSERO IN UNA LINGUA CHE NON ERA DI QUESTO MONDO.

QUASI NELLO STESSO PERIODO COMINCIARONO A MORIRE GLI ANIMALI. DAPPRIMA LE VACCHE: CERTE PARTI DEL CORPO, A VOLTE L'INTERO ANIMALE, SI COMPRIMEVANO SPASMODICAMENTE E, LENTAMENTE, SI DISINTEGRAVANO. NELLE ULTIME FASI LA CARNE DIVENTA GRIGIA E FRAGILE. LA STESSA COSA ACCADDE AI MAIALI E ALLE GALLINE.

IL 22 OTTOBRE MAHLON IRRUPPE NELLA CUCINA DI ANNA:
MERVIN E' SCOMPARSO: IERI A NOTTE, INOLTRATA LO MANDAI AL POZZO. SUBITO UDII UN URLO PROVENIENTE DAL CORTILE. MA QUANDO APRII LA PORTA NON C'ERA NESSUNA TRACCIA DEL BAMBINO. NON MI PIACE QUELLO CHE STA SUCCEDENDO, DEVE ESSERE UNA SPECIE DI PUNIZIONE... THADDEUS E' MORTO... UNA SETTIMANA FA, ORA MERVIN. PRESTO TOCCHERA' A ME, ANNA... DOVRAI AVER CURA DI ZEBAS, MIO FIGLIO MINORE, SE MI SUCCEDESSE QUALCOSA...
PROMETTILO.

PER DUE SETTIMANE ANNA NON SEPPE NIENTE DI MAHLON: PREOCCUPATO PER QUELLO CHE POTEVA ESSERE SUCCESSO, VINCENDO I SUOI TIMORI, FECE UNA VISITA ALLA FATTORIA GARDNER. L'ASPETTO DI QUESTA ERA AGGHIACCIANTE.

NAHUM ERA ANCORA VIVO, MA NON C'ERA NESSUN SEGNO DI ZENAS. AMMI PELE QUALCHE DISCRETA DOMANDA SENZA OTTENERE NESSUNA INFORMAZIONE ESATTA CIRCA LO SCOMPARSO.

NEL POZZO... ABITA NEL POZZO...

DOV'E' NABBY?

AMMI CAPI' CHE DOVEVA CERCARE PER CONTO SUO LA MOBILE DI NAHUM. SI DIRESSE ALLA SOFFITTA.

LA STANZA ERA IN PENOMBRA E IL FETORE ERA INTOLLERABILE. STRANI COLORI DANZAVANO DAVANTI AI SUOI OCCHI. CONTEMPORANEAMENTE INTRAVIDE UNA FORMA NERA IN UN ANGOLO E QUANDO L'EBBE INDIVIDUATA PIU' CHIARAMENTE, SI MISE A URLARE.

SENZA DUBBIO LA SIGNORA GARDNER AVEVA FATTO LA STESSA FINE DEGLI ANIMALI, MA LA COSA PIÙ RACCAPRICCIANTE ERA CHE QUELL'OBBROBRIO SI MUOVEVA ANCORA, PUR CONTINUANDO A DISINTEGRARSI.

SOLO UN RUDE CONTADINO POTE' NON SVENIRE O IMPAZZIRE. AMMI SERRO' LA PORTA A CHIAVE E VI CHIUSE QUELL'IMMONDO SEGRETO; POI SI FERMO' PRESO DA UN VAGO TIMORE: AVEVA SENTITO QUALCOSA DI SOTTO.

SENZA DUBBIO STAVANO TRASCINANDO QUALCOSA SUL PAVIMENTO; IN PIÙ SI SENTIVA UN RUMORE BESTIALE, VISCHIOSO, COME UNA SPECIE DI SUCCHIO DIABOLICO. FUORI SI SENTIVA COME UNO SGUAZZARE NELL'ACQUA... DOVEVA ESSERE NEL POZZO. AMMI STRINSE CON FORZA IL PESANTE BASTONE CHE AVEVA RACCOLTO NELLA SOFFITTA.

CERCANDO DI TRANQUILLIZZARSI SCESE E SI DIRESSE VERSO L'ABITAZIONE DI HAHLIM, MA SON ENTRO: QUELLO CHE LUI CERCAVA GLI VENIVA INCONTRO E SI TROVAVA ANCORA IN VITA.

COS'E' SUCCESSO, NAHUM? COS'E' SUCCESSO?
...
NIENTE... NIENTE... IL CALDO... BRUCIA... FREDDO E UMIDO PERO' BRUCIA... ABITA NEL POZZO. L'HO VISTO... UNA SPECIE DI FUMO... TAO, MELVIN, ZENAS... HA SUCCHIATO LA VITA A TUTTO QUELLO CHE E' VIVO...

NON PUOI SCAPPARE... TI ATTENDE... SAI CHE TI SUCCEDERA' QUALCOSA PERO' NON PUOI MUOVERTI... E' VENUTO A PRENDERE LA PIETRA DA QUALCHE POSTO DOVE LE COSE NON SONO COME QUI... STAI ATTENTO, AMMI... NON HA FINITO IL SUO LAVORO...
TI TOGLIE LA VITA...

QUESTO FU TUTTO. LA COSA CHE AVEVA PARLATO NON POTEVA DIRE DI PIU', DISINTEGRANDOSI POCO A POCO. AMMI APRI' GLI ULTIMI RESTI E USCI' TRABALLANDO DALLA PORTA POSTERIORE, VERSO I CAMPI.

QUANDO ARRIVO' A CASA TRANQUILLIZZO' LA MOGLIE, PARTI' PER ARKHAM, DOVE DENUNCIO' ALLE AUTORITA' CHE LA FAMIGLIA GARDNER NON ESISTEVA PIU'. POI FU COSTRETTO AD ACCOMPAGNARE ALLA FATTORIA TRE POLIZIOTTI INSIEME AL MAGISTRATO, AL MEDICO LEGALE E AL VETERINARIO.

ANNI E I SEI GIOVANI ARRIVARONO ALLA FATTORIA VERSO LE QUATTRO DEL POMERIGGIO.
CHE COSA SUPPONE CI SIA IN QUEL POZZO, CHE SEMBRA SPAVENTARLO TANTO ?
NON SO. NAHUM TEMEVA CHE CI FOSSE QUALCOSA SOTTO, NON TENTO' NEMMENO DI CERCARVI MARVIN O ZENAS.
I POLIZIOTTI NON POTEVANO FARE ALTRO CHE VUOTARE ED ESAMINARE IL POZZO. E' INUTILE SPIEGARE DETTAGLIATAMENTE QUELLO CHE TROVARONO. MARVIN E ZENAS ERANO LA' DENTRO.
L'AMBIENTE DEL FONDO PARVE ESSERE INSPIEGABILMENTE PERCOSO E RIBOLLENTE, E UN UOMO CHE DISCESE AGGRAPPANDOSI ALLE SPORGENZE, AFFONDO' UN PALO PER TUTTA LA SUA LUNGHEZZA SENZA INCONTRARE NESSUN OSTACOLO SOLIDO.
QUANDO SI FECE BUIO ENTRARONO NELLA CASA. FUORI UNA LUNA SPETTRALE ILLUMINAVA DELLA GRIGIA DESOLAZIONE DEL CAMPO. IL COLONNELLO FU IL PRIMO AD AVVERTIRE IL CHIARORE CHE USCIVA DAL POZZO.
IL COLORE ERA MOLTO STRANO E MENTRE GLI UOMINI SI RADUNAVANO ATTORNO ALLA FINESTRA, ANNI RABBRIVIDI': AVEVA GIA' VISTO QUELLO STESSO COLORE E NON AVEVA IL CORAGGIO DI IMMAGINARE QUELLO CHE POTEVA RAPPRESENTARE.

IN QUEL MOMENTO I CAVALLI, LEGATI AD UN PAIO D'ALBERI CONTORTI, NITRIRONO E SCALPITARONO VIOLENTEMENTE.
VADO A CALMARLI.
NON ESCA. NON SAPPIAMO COSA C'È FUORI. NON SAPPIAMO COME SIA E COME UCCIDA: GIURE REI CHE NON E' DI QUESTO MONDO. VIENE DALLO SPAZIO.
NELLA VECCHIA CASA MALEDETTA REGNAVA IL TERRORE. QUATTRO MUCCHI DI RESTI MOSTRUOSI ORA GIACEVANO NEL DEPOSITO DELLA LEGNA, E DALLE PROFONDITA' DEL POZZO SORGEVA UN RAGGIO IRIDESCENTE E MALEFICO.
PER DIO! GUARDATE GLI ALBERI! SI CONTORCONO!

SI ESTENDE SU TUTTO QUELLO CHE VI E' DI ORGANICO.

FORSE QUANDO SCAVO' IL FONDO, IL PALO SVEGLIO' QUALCOSA DI INCALCOLABILE... ERA SPAVENTOSO. NON C'ERA FONDO, SOLTANTO FANGO E BOLLE E LA SENSAZIONE DI AVER COSA IN AGGUATO.

VENNE IN QUELLA FOSSA E CREBBE LI' SOTTO... AVVELENO' TUTTE LE COSE VIVENTI... SI NUTRE DEI CORPI E DELLE ANIME ... THADDEUS, MARVIN, ZENAS, NABBY ... NAHUM FU L'ULTIMO ... BEVVERO L'ACQUA ... PRESE FORZA CON LORO ... VIENE DA UN ALTRO MONDO ... DOVE LE COSE NON SONO COME QUI ... ORA TORNA DA DOVE E' VENUTO.

IN QUELL'ISTANTE LA COLONNA DI COLORE SI FECE PIU' VIVA E ASSUNSE UNA FORMA COSI' VAGA CHE OGNUNO DEGLI SPETTATORI LA DESCRISSE PIU' TARDI IN UN MODO DIVERSO.

IMPROVVISAMENTE UNA DEBOLE PRESENZA COMINCIO' AD INVADERE TUTTA L'ABITAZIONE...

POI SI INTENSIFICO' E FU NECESSARIO ABBANDONARE SUBITO LA CASA.

USCIAMO DALLA PORTA POSTERIORE! PRESTO!

QUANDO SI VOLTARONO VIDERO IN FONDO ALLA VALLE UN TERRIFICANTE SPETTACOLO.

POI, RAPIDAMENTE, QUELLA COSA ABOMINEVOLE SI SOLLEVO' VERSO IL CIELO.

LENTAMENTE, ORMAI LONTANO DALLA FATTORIA MALEDETTA, UN CHIARORE ACCECANTE DI SOTTILE CHE NON POTEVANO APPARTENERE A QUESTO MONDO.

SONO PASSATI 44 ANNI DALLA TERRIBILE AVVENTURA. AMMI NON E' PIU' TORNATO IN QUEL LUOGO E SI RALLEGRERA' QUANDO LO VEDRA' SPARIRE SOTTO LE ACQUE DEL NUOVO BACINO.

ANCH'IO NE SARO' FELICE PERCHE' NON MI PIACQUE. LA LUCE DEL SOLE CHE CAMBIAVA COLORE NELLA BOCCA DI QUEL POZZO ABBANDONATO.

GLI ABITANTI DEL LUOGO DICONO CHE QUALCOSA CONTINUA AD ASPETTARE IN FONDO AL POZZO. NESSUNO SA DI CHE COSA SI TRATTA. IN QUANTO ALLA SUA MATERIA, IMMAGINO CHE LA SOSTANZA DESCRITTA DA AMMI, DEBBA ESSERE UN GAS; MA UN GAS CHE OBBEDISCE A LEGGI CHE NON SONO DI QUESTO MONDO, NE' DI QUESTO UNIVERSO. NON ERA IL FRUTTO DEI SOLI E DEI PIANETI CHE SI OSSERVANO CON I TELESCOPI. ERA SOLO UN COLORE VENUTO DALLO SPAZIO, UN TERRIBILE MESSAGGERO DI QUELLE INFORMI REGIONI DI INFINITO CHE SONO AL DI LA' DELLE NOSTRE CONOSCENZE; DI QUEI DOMINI LA CUI SOLA ESISTENZA ACCECA LA NOSTRA MENTE E LA PARALIZZA DI FRONTE A QUEI VERI ABISSI EXTRA-COSMICI CHE SPALANCA SUL NOSTRO SGUARDO ATTERRITO.

LOVECRAFT
BRECCIA

L'ORRORE DI DUNWICH

"È NECESSARIO AMMETTERE CHE QUESTE STORIE RIGUARDANTI GLI INNUMEREVOLI DEMONI SONO TROPPO CONOSCIUTE PERCHÉ LE SI POSSA METTERE IN DUBBIO. LE VOCI MALEDETTE DI AZAZEL, DI BUZRAEL, DI BELZEBÙ E DI BELIAL SONO STATE UDITE PROVENIRE DALLE VISCERE DELLA TERRA DA MOLTI TESTIMONI DEGNI DI FEDE E TUTTORA IN VITA.
IO STESSO, SENZA AVERE TROPPO LONTANO, ASCOLTAI UN ANIMATA CONVERSAZIONE FRA POTENZE INFERNALI SUL MONTE DIETRO CASA MIA, ACCOMPAGNATA DA UN TERRIBILE FRACASSO DI RUGGITI, ULULATI E SIBILI CHE NON POTEVANO PROVENIRE DA ESSERI O COSE DI QUESTO MONDO E CHE DOVEVANO USCIRE DA QUEGLI ANTRI CHE SOLO LA MAGIA NERA SA SCOPRIRE E CHE SOLO IL DEMONIO PUÒ APRIRE."

REVERENDO ABIJAH HOADLEY,
DELLA CHIESA CONGREGAZIONALISTA DI DUNWICH.
ANNO 1747.

WILBUR WHATELEY NACQUE IL 2 FEBBRAIO 1913. QUESTA DATA È FACILE DA RICORDARE PERCHÉ È LA FESTA DELLA CANDELORA E PERCHÉ QUEL GIORNO FURONO UDITI FRAGORI SULLA MONTAGNA E I CANI DELLA ZONA AVEVANO ABBAIATO CON MAGGIORE LA NOTTE PRIMA.

LAVINIA WHATELEY, LA MADRE NON ERA SPOSATA E I VICINI SEPPERO LA NOTIZIA UNA SETTIMANA DOPO, NELLO SPACCIO DI OXBORN, DAL NONNO, UN VECCHIO STREGONE MEZZO PAZZO.

NON MI IMPORTA QUEL CHE PENSA LA GENTE... SE IL FIGLIO DI LAVINIA ASSOMIGLIASSE AL PADRE... IO SPERO CHE NON ASSOMIGLI A NESSUNO...

LA GENTE NON È SOLO QUELLA DI QUI. LAVINIA HA LETTO UN PO' E HA VISTO QUALCOSA; UN GIORNO, SENTIRETE IL FIGLIO DI LAVINIA CHIAMARE IL PADRE PER NOME DALLA CIMA DI SENTINEL HILL!

CERTO CHE LA MADRE SEMBRAVA STRANAMENTE ORGOGLIOSA DI QUEL BAMBINO SCURO E DALL'ASPETTO CAPRINO. LA PRIMAVERA SUCCESSIVA RIPRESE LE SUE SOLITE PASSEGGIATE SULLE PENDICI DEL MONTE.

LA CRESCITA PRODIGIOSA DEL BAMBINO ERA OGGETTO DEI PIU' SVARIATI COMMENTI E NESSUNO SI SORPRESE QUANDO - A SEI MESI - COMINCIO' A CAMMINARE DA SOLO

LA VIGILIA DI OGNISSANTI UNA GRAN FIAMMATA FU VISTA SULLA CIMA DI SENTINEL HILL. SILAS BISHOP AFFERMO' DI AVER VISTO IL BAMBINO E SUA MADRE DIRIGERSI - NUDI - VERSO LA MONTAGNA, UN'ORA PRIMA DI QUEL TERRIBILE INCENDIO.

A QUINDICI MESI WILBUR COMINCIO' A PARLARE COME UN BAMBINO DI TRE O QUATTRO ANNI E ASSAI PRESTO SI RESE SGRADITO A TUTTI NEL VILLAGGIO DI DUNWICH, ANIMALI COMPRESI.

VERSO IL 1923, QUANDO WILBUR COMPI' DIECI ANNI, NELLA VECCHIA CASA FURONO COMPIUTE OPERE DI FALEGNAMERIA.

LA PRIMAVERA SEGUENTE UN NUMERO SEMPRE MAGGIORE DI CAPRIMULGHI COMINCIO' A CANTARE DI NOTTE SOTTO LA FINESTRA DEL VECCHIO WHATELEY, CHE ANNUNCIO' AGLI SPAVENTATI PRESENTI NELLO SPACCIO DI OSBORN CHE CREDEVA ORMAI GIUNTA LA SUA ORA.

ADESSO CANTANO AL RITMO DEL MIO RESPIRO AFFANNOSO E CREDO CHE STIANO ASPETTANDO PER IMPOSSESSARSI DELLA MIA ANIMA... SANNO CHE TRA POCO LASCERO' IL MIO CORPO E NON VOGLIONO MANCARE... IO LO SO, AMICI, SO DOVE MI STO ANDANDO...

LA NOTTE DEL 1° AGOSTO 1924 COMINCIO' A RANTOLARE. MENTRE NELL'ARIA C'ERA UNA INQUIETANTE SENSAZIONE, COME UN RITMICO SOMMOVIMENTO.

MANCA SPAZIO WILLY ... PRESTO. TU CRESCI TROPPO. MA ANCHE QUELLO CRESCE ANCORA PIU' IN FRETTA... APRI LA PORTA AL YOG-SOTHOTH CON IL SALMO CHE TROVERAI A PAGINA 751 DELL'EDIZIONE COMPLETA ... NUTRILO REGOLARMENTE E BADA ALLA QUALITA'

PERO' NON PERMETTERGLI DI CRESCERE TROPPO QUI DENTRO, PERCHE' SE POI TU APRI AL YOG-SOTHOTH, PUO' ESSERE TROPPO TARDI ... E' DEL TUTTO INUTILE ... SOLO VENENDO DAL DI FUORI POSSONO MOLTIPLICARSI E LAVORARE ... E SOLO COSI' TORNERANNO ...

QUESTO MISTERIOSO E INNEGGIANTE DISCORSO CEDETTE IL POSTO AL RANTOLO DELL'AGONIA, MENTRE I CAPRIMULGHI SI ADATTAVANO AL NUOVO RITMO. IL DOTTOR HOUGHTON CHIUSE GLI OCCHI DEL MORTO MENTRE LO STREPITO DEI LUGUBRI UCCELLI SI CALMO' LENTAMENTE FINO A UN SILENZIO PAUROSO.

I CAPRIMULGHI NON HANNO PRESO LA SUA ANIMA!

PER TUTTA LA SUA VITA, WILBUR AVEVA TRATTATO LA MADRE, ALBINA E QUASI DEFORME, CON CRESCENTE DISPREZZO. NEL 1926 LAVINIA SI LAMENTO' CON MAMIE BISHOP DEL TERRORE CHE LE INCUTEVA IL SUO STESSO FIGLIO:

POTREI DIRTI MOLTO SU DI LUI, MAMIE, PERO' ... C'E' MOLTO DI CUI IO STESSA ORMAI NON SO ... ORA NON SO NE' CIO' CHE VUOLE, NE' CIO' CHE INTENDE FARE ...

LA VIRULA DI OSSESSANTI DI QUELL'ANNO, GLI ABITANTI DI DUNWICH SI SPAVENTARONO PER I RUMORI SULLA MONTAGNA, PERO' FECERO ANCOR PIU' CASO ALLE GRIDA DEGLI INNUMEREVOLI CAPRIMULGHI CHE SEMBRAVANO ESSERSI DATI APPUNTAMENTO NEI PRESSI DELLA FATTORIA DEI WHATELEY.

NESSUNO DISSE' COSA FOSSE SUCCESSO QUELLA NOTTE, SE NON MOLTI GIORNI DOPO, QUANDO TUTTO FU CHIARO. NESSUNO ERA MORTO NE' NEL VILLAGGIO, NE' NELLA ZONA, PERO' LA POVERA LAVINIA WHATELEY SCOMPARVE SENZA FAR PIU' RITORNO.

L'ESTATE DEL 1927, WILBUR RIPARO' DUE CAPANNI DELLA FATTORIA E VI PORTO' I SUOI LIBRI E I SUOI EFFETTI PERSONALI.

LA GENTE SOSPETTAVA CHE QUELLO ADOLESCENTE GIGANTESCO SAPESSE QUALCOSA DELLA SCOMPARSA DELLA MADRE. LA SUA CRESCITA, INOLTRE, SEMBRAVA NON FERMARSI: ERA GIA' ARRIVATO A DUE METRI E TREDICI DI ALTEZZA.

L'INVERNO SEGUENTE WILBUR SI RECO' AD ARKHAM PER CHIEDERE, PRESSO LA BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI MISKATONIC, IL TERRIBILE "NECRONOMICON", E FU COSTRETTO AD AMMETTERE AL BIBLIOTECARIO - L'ERUDITO HENRY ARMITAGE - CHE CERCAVA UNA FORMULA CHE SI RIFERISSE AL TERRIBILE NOME DI YOG - SOTHOTH.

IL DOTTOR ARMITAGE, POI, SBIRCIO' IL TESTO E TRADUSSE MENTALMENTE QUELLA FORMULA, NELLA QUALE ERANO CONTENUTE MINACCE ALLA PACE E ALLA SENSATEZZA DEL MONDO.

"NON BISOGNA CREDERE CHE L'UOMO SIA IL PRIMO O L'ULTIMO DEI PADRONI DELLA TERRA, NE' CHE LA MASSA DI VITA E DI SOSTANZA CHE CONOSCIAMO SIA L'UNICA ESISTENTE. TRA GLI SPAZI CHE NOI CONOSCIAMO, I DEMONI SI MUOVONO SEREBBI, PRIMITIVI E INVISIBILI A NOI. YOG-SOTHOTH E' LA CHIAVE E IL CUSTODE DELLA PORTA. IL PASSATO, IL PRESENTE, IL FUTURO SONO UNA COSA SOLA IN YOG-SOTHOTH. EGLI SA QUANDO I DEMONI SI FECERO AVANTI E QUANDO TORNERANNO... GLI UOMINI POSSONO RICONOSCERLI DAL LORO ODORE SE LI HANNO VICINI, PERO' NESSUN UOMO HA MAI POTUTO VEDERE IL LORO VOLTO, ECCETTO CHE IN QUELLE SEMBIANZE... CHE ESSI HANNO CONCESSO ALL'UMANITA' E CHE SONO ASSAI DIVERSE... CHI HA MAI VISTO LE VORAGINI DELLA CITTA' GELATA, O LA TORRE SIGILLATA? IL GRAN CTHULHU E' LORO CUGINO EPPURE PUO' VEDERLI SOLO INDISTINTAMENTE. IA! SHUB-NIGGURATH! LI RICONOSCERETE DAL LORO FETORE. L'UOMO REGNA ORA DOVE REGNAVANO LORO. ESSI REGNERANNO DOVE ORA REGNA L'UOMO..."

DOTTOR ARMITAGE, CREDO DI DOVERMI PORTARE IL LIBRO A CASA. CI SONO COSE CHE DEVO SPERIMENTARE IN DETTE CONDIZIONI CHE QUI NON E' POSSIBILE AVERE E SAREBBE UN PECCATO MORTALE SE QUALCOSA SFUGGISSE.

NO, NON E' POSSIBILE. E NON POSSO CONSENTIRLO.

VA BENE... SE CREDE COSI'... IO PERO' HO BISOGNO DEL LIBRO... FORSE A HARVARD LA PENSANO DIVERSAMENTE...

E SENZA AGGIUNGERE ALTRO SI ALZO' E USCI'. ARMITAGE SENTI' IL LATRATO DEL CANE DA GUARDIA E L'ABBAIARE SELVAGGIO CON CUI ASSALI' QUELLA SPECIE DI GORILLA.

ALL'INIZIO DI AGOSTO, ALL'ALBA DEL GIORNO 3, ARMITAGE FU SVEGLIATO DA TERRIBILI LATRATI.

PIU' TARDI, DALLA BIBLIOTECA DELL'UNIVERSITA', SI UDI' UN GRIDO CHE SEMBRAVA PRODOTTO DA UNA GOLA MOSTRUOSA: UN URLO CHE NON ABBANDONO' MAI PIU' I SOGNI DEGLI ABITANTI DI ARKHAM.

TRA LA FOLLA, ARMITAGE SCORSE IL PROFESSOR WARREN RICE E IL DOTTOR FRANCIS MORGAN. UN TERRIBILE FETORE IMPREGNAVA OGNI COSA.

FUORI UN CORO DI CAPRIMULGHI AVEVA INTONATO UN LUGUBRE CANTO RITMATO...

L'ISTITUTO AVVERTIVA ARMITAGE CHE QUELLO CHE STAVA SUCCEDENDO POTEVA ESSERE VISTO SOLO DA PERSONE FORTI E BEN PREPARATE. CHIAMANDO A RACCOLTA IL SUO CORAGGIO, BIRD' L'INTERRUTTORE DELLA LUCE, NELLA SALA DI LETTURA GENEALOGICA...

QUEL MOSTRO MORIBONDO COMINCIO' A BRUSCHIRE E A BALBETTARE QUALCOSA. NULLA DI QUELLO CHE DISSE ERA TRADUCIBILE IN INGLESE, E LE SUE PAROLE NON RICORDAVANO NESSUNA LINGUA PARLATA SULLA TERRA.

N'GAI, N'GHA'GHAA, HUGHSG - OGGOG, Y'HAH : YOG - SOTHOTH YOG-SOTHOTH.

NEL FRATTEMPO I CAPRIMULGHI INNALZAVANO UN LUGUBRE CANTO IN UN CRESCENDO RITMICO, PERVASO DA UN' EMPIA ATTESA.

TERMINATI QUEI RANTOLI, IL CANE EMISE UN LATRATO LUNGO E TETRO; IN QUELL' ISTANTE, GLI OCCHI DEL MOSTRO DIVENNERO SPAVENTOSI. IL CANTO DEGLI UCCELLI ERA CESSATO.

QUANDO IL CANE BALZO' FUORI DALLA FINESTRA, LA FOLLA GRIDO'. ARMITAGE, SI DIRESSE VERSO LA SELVA, PER DIRE CHE NESSUNO SAREBBE ENTRATO FINCHE' NON FOSSERO ARRIVATI LA POLIZIA E IL MEDICO.

INTANTO IL MOSTRO SI STAVA DISINTEGRANDO SENZA CHE GLI SCIENZIATI SAPESSERO SPIEGARE COME. QUANDO ARRIVO' IL MEDICO LEGALE, SUL LUOGO DOVE SI TROVAVA IL CADAVERE ERA RIMASTO SOLO UN AMMASSO DI MATERIA VISCOSA.

TUTTAVIA QUESTO FU SOLO IL PRELUDIO AL VERO ORRORE DI DUNWICH. ALL'IMBRUNIRE DEL 9 SETTEMBRE, I RUMORI SULLA MONTAGNA FURONO ACCOMPAGNATI DA LATRATI E ULULATI FEROCISSIMI.

LA MATTINA DEL 10 SETTEMBRE TUTTI FURONO SPAVENTATI DALLE NOTIZIE RIPORTATE DA CHAUNCEY, L'AIUTANTE DI SETH BISHOP: LA CASA DEL VECCHIO WHATELEY ERA SALTATA IN ARIA COME SE FOSSE STATA PIENA DI DINAMITE...

... IMPRONTE MOSTRUOSE ERANO DAPPERTUTTO ...

... INOLTRE LE VACCHE DI SETH ERANO RIPOTTE IN CONDIZIONI INDESCRIVIBILI: ERANO STATE TUTTE DISSANGUATE E PRESENTAVANO FERITE E PIAGHE SIMILI A QUELLE APPARSE SUL BESTIAME DEI WHATELEY DOPO LA NASCITA DI WILBUR.

QUELLA NOTTE TUTTI RIMASERO CHIUSI NELLE LORO CASE PROTETTE, COME LE STALLE, DA BARRICATE E PIU' RESISTENTI POSSIBILE.

VERSO LE DUE DEL MATTINO, ELMER FRYE E LA SUA FAMIGLIA FURONO SVEGLIATI DA UN FETORE PESTIFERO E DAI LATRATI DEI CANI.
D'UN TRATTO UN TERRIBILE RUMORE DI LEGNO FRANTUMATO E MUGGITI LAMENTOSI E TERRORIZZATI GIUNSERO DALLA STALLA. I BAMBINI E LA DONNA SINGHIOZZAVANO IN SILENZIO, COME SE DA QUELLO DIPENDESSE LA LORO VITA.
INFINE IL RUMORE DEL BESTIAME SI TRASFORMO' IN UN LAMENTO PROLUNGATO, SEGUITO DA UNO SCRICCHIOLIO SPAVENTOSO E DA UN BRUSCO SCOPPIO... E SOLO QUANDO L'ULTIMA ECO SI PERDETTE IN LONTANANZA, ELMER FRYE POTE' PROPAGARE LA NOTIZIA DI QUESTA SECONDA FASE DELL'ORRORE.
IL GIORNO DOPO TUTTA LA ZONA ERA IN PREDA AL PANICO.
GRUPPI DI PERSONE IMPAURITE E SILENZIOSE VAGAVANO PER IL LUOGO DOVE ERA AVVENUTO QUEL FATTO DEMONIACO.

LE ORME MOSTRUOSE TERMINAVANO DOVE I WHATELEY ACCENDEVANO I LORO FALO' E INTONAVANO I LORO CANTI. LI' SI TROVAVA LA PIETRA SU CUI CELEBRAVANO I LORO MACABRI RITI ALLA VIGILIA DELLA FESTA DI OGNISSANTI.

GIOVEDI' NOTTE VERSO LE TRE. QUELLI CHE RISPOSERO AL TELEFONO SENTIRONO UNA VOCE DISPERATA: "AIUTO, AIUTO, MIO DIO!". LA CHIAMATA ARRIVAVA DALLA FATTORIA DEI FRYE E LA VERITA' SI SEPPE MOLTO PIU' TARDI, QUANDO UN GRUPPO DI UOMINI SI DIRESSE LA'.

NULLA POTE' ESSERE SCOPERTO TRA LE ROVINE, NE' VIVI NE' MORTI: C'ERA SOLO UN FETORE DIFFUSO E DEL CATRAME VISCOSO. LA FAMIGLIA FRYE ERA STATA CANCELLATA PER SEMPRE DA DUNWICH.

NEL FRATTEMPO IL DIARIO DI WILBUR WHATELEY AVEVA SUSCITATO SCOMPIGLIO TRA I FILOLOGI ESPERTI DI LINGUE ANTICHE E MODERNE. INFINE FU ASSEGNATO AL DOTTOR ARMITAGE.

COSTUI, DOPO UN DURO LAVORO, RIUSCI' A DECIFRARE UN BRANO ASSAI INQUIETANTE, PERCHE' STANDO ALLA DATA, 26 NOVEMBRE 1916, ERA STATO SCRITTO DA UN BAMBINO DI TRE ANNI E MEZZO. ECCO COSA DICEVA:

"OGGI HO IMPARATO L'ANLO DAL SABBATH. NON MI PIACE PERCHE' RISPONDE DALLA MONTAGNA E NON DALL'ARIA. E' MOLTO PIU' ALTO DI QUANTO PENSASSI E SEMBRA CHE NON ABBIA MOLTO CERVELLO TERRENO. QUELLI MI DISSERO CHE DOVRANNO PASSARE MOLTI ANNI PRIMA CHE SI APRA LA TERRA E CREDO CHE, PER ALLORA, IL NONNO SARA' MORTO. PER QUESTO DEVO IMPARARE TUTTI GLI ANGOLI DEI PIANI E TUTTE LE FORMULE TRA L'YOG E IL NAMMUR. QUELLI MI AIUTERANNO PERO' NON POTRANNO FARLO SENZA SANGUE UMANO, PERCHE' SE NON NE BEVONO NON POSSONO PRENDERE CORPO. POSSO VEDERLO UN POCO QUANDO FACCIO IL SEGNO VOORISHI O SOFFIO LA POLVERE DI IBOGHAZI SU DI LUI ALLA VIGILIA DI MAGGIO SULLA CIMA DELLA MONTAGNA. MI PIACEREBBE SAPERE CHE ASPETTO AVRO' QUANDO LA TERRA SI APRIRA' E NON MI SARANNO PIU' ESSERI UMANI..."

IL MATTINO TROVO' IL DOTTOR ARMITAGE IN UNA FRENESIA DI VIGILE CONCENTRAZIONE; NON AVEVA ABBANDONATO IL MANOSCRITTO PER TUTTA LA NOTTE, FINALMENTE RIUSCI' A PRENDERE SONNO, PERO' PASSO' LA GIORNATA DELIRANDO.

FERMATELI, FERMATELI! I WHATELEY VOGLIONO LASCIARLA ENTRARE E SI E' TACIUTO IL PEGGIO! DITE A RICE E A MORGAN CHE DEVONO FARE QUALCOSA... PERO' IO SO COME SI FA LA POLVERE... SI STANNO NUTRENDO DAL 2 AGOSTO, QUANDO WILBUR VENNE QUI A MORIRE E DA QUELLA DATA...

SABATO POMERIGGIO SI SENTI' IN GRADO DI ANDARE IN BIBLIOTECA.

CON RICE E MORGAN PASSO' IL RESTO DELLA GIORNATA E LA NOTTE, COMANDO DIAGRAMMI E FORMULE CABALISTICHE DA STRANI E TERRIBILI VOLUMI. IL GIORNO DOPO I TRE ANDARONO A DUNWICH, DOVE GIUNSERO VERSO L'UNA. LI', SCONVOLTI DALL'ORRORE, POTERONO CONSTATARE LE DISTRUZIONI PROVOCATE DAL MOSTRO.

QUELLA NOTTE SI SENTIRONO ANCORA FRASTUONI DALLA MONTAGNA E L'ALITO DEL VENTO PORTO' FINO A LORO UN FETORE NAUSEABONDO CHE GIA' CONOSCEVANO. QUALCOSA LI SFIDAVA IN FONDO AL SENTIERO.

SIA QUEL CHE SIA, SAREBBE UN SUICIDIO ATTACCARLO NELL'OSCURITA'.

GIUNSE, INFINE, IL GIORNO. ERA UNA GIORNATA FREDDA E GRIGIA. CIRCA UN'ORA DOPO GLI UOMINI D'ARKHAM SENTIRONO UNA BABELE DI VOCI CHE ARRIVAVANO DAL SENTIERO.

OH, DIO, DIO MIO! E' QUELLO CHE TORNA! E' DI GIORNO! SOLO DIO SA COSA SARA' DI NOI!

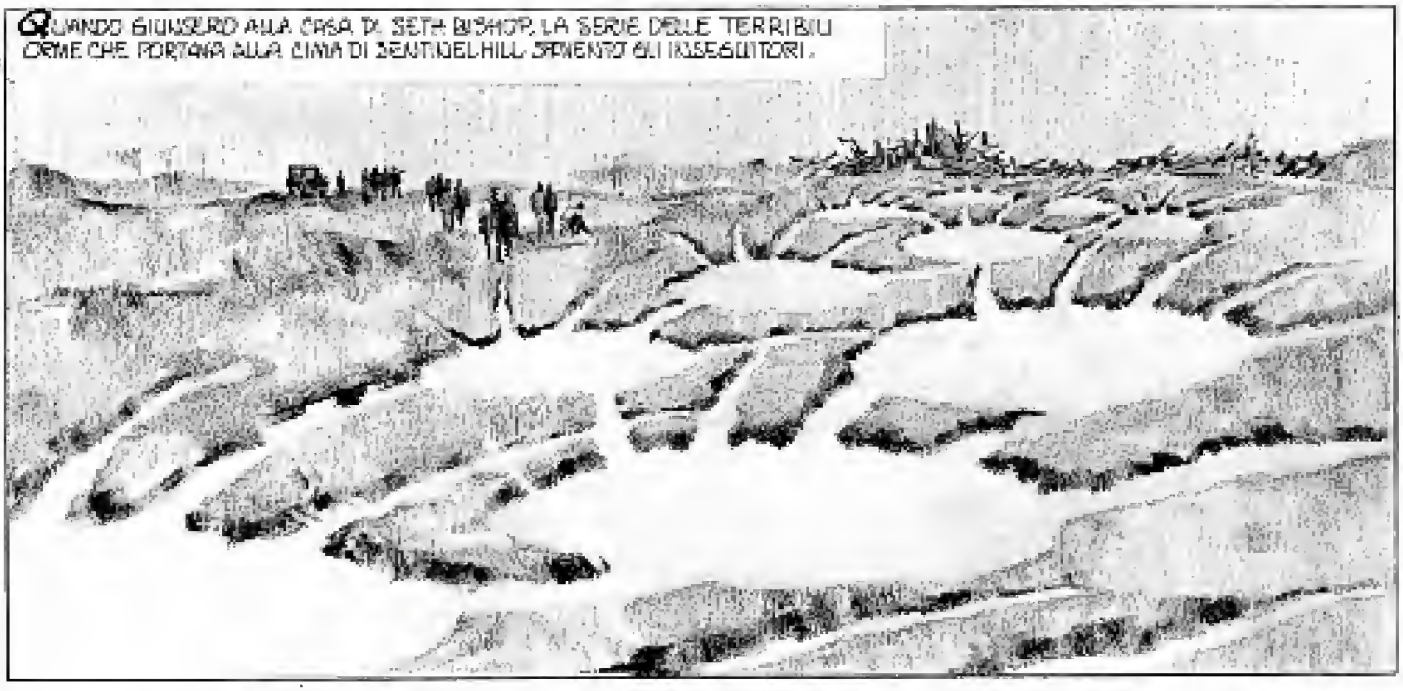
E' STATO ALLA FATTORIA DEI BISHOP! TUTTI ABBIAMO SENTITO PER TELEFONO LE GRIDA PIENE DI ORRORE DI SALSH, DI CHADWICK E DI SETH... POI ABBIAMO SENTITO UN TERRIBILE FRACASSO E UN URLO SPAVENTOSO!...

ERNITAGE CAPI' CHE ERA GIUNTO IL MOMENTO DI AGIRE CONTRO IL MOSTRO.

DOBBIAMO INSEGUIRLO, RAGAZZI... LA POTENZA CHE DOBBIAMO AFFRONTARE E' INVISIBILE E PRODOTTA DALLA STREGONERIA. CREDO DI CONOSCERE LA FORMULA PER ROMPERE L'INCANTESIMO...

...CERTE POVERE CHE HO CON ME CI PERMETTERANNO DI VEDERLO PER QUALCHE SECONDO, POI PROVEREMO LA FORMULA. E' TERRIBILE SAPERE CHE E' VIVO, MA NON TANTO QUANTO L'AVREBBE LASCIATO WILBUR SE FOSSE VISSUTO DI PIU'. NON SAPRETE MAI DA CHE COSA IL MONDO SI E' SALVATO. QUALCUNO MI ACCOMPAGNI ALLA FATTORIA BISHOP.

RISPARMIEREMO MOLTA STRADA GUADAGNO IL RUSCELLO E RISALENDO PER I CAMPI ARATI DI CARRIER.


QUANDO GIUNSERO ALLA CASA DI SETH BISHOP, LA SERIE DELLE TERRIBILI ORME CHE PORTAVA ALLA CIMA DI SENTINEL HILL SPARIVA GLI INSEGUITORI.

DIO ONNIPOTENTE! L'ERBA E GLI ARBUSTI SI MUOVONO! STA STRISCIANDO LENTAMENTE VERSO LA CIMA... E IN QUESTO MOMENTO STA RAGGIUNGENDOLA. DIO SA PERCHÉ...

SOLO GLI UOMINI DI ARKHAM SALIRONO SULLA MONTAGNA; GLI ALTRI RIMASERO AD ASPETTARE L'ESITO DELLA PERICOLOSA SPEDIZIONE.

GIUNTI A UN COCUZZOLO ABBASTANZA ELEVATO, ARMITAGE REGOLÒ LO SPRUZZATORE CHE CONTENEVA LE POLVERI CHE AVREBBERO RESO VISIBILE IL MOSTRO. INTENDEVANO SPRUZZARLE DA LÌ.

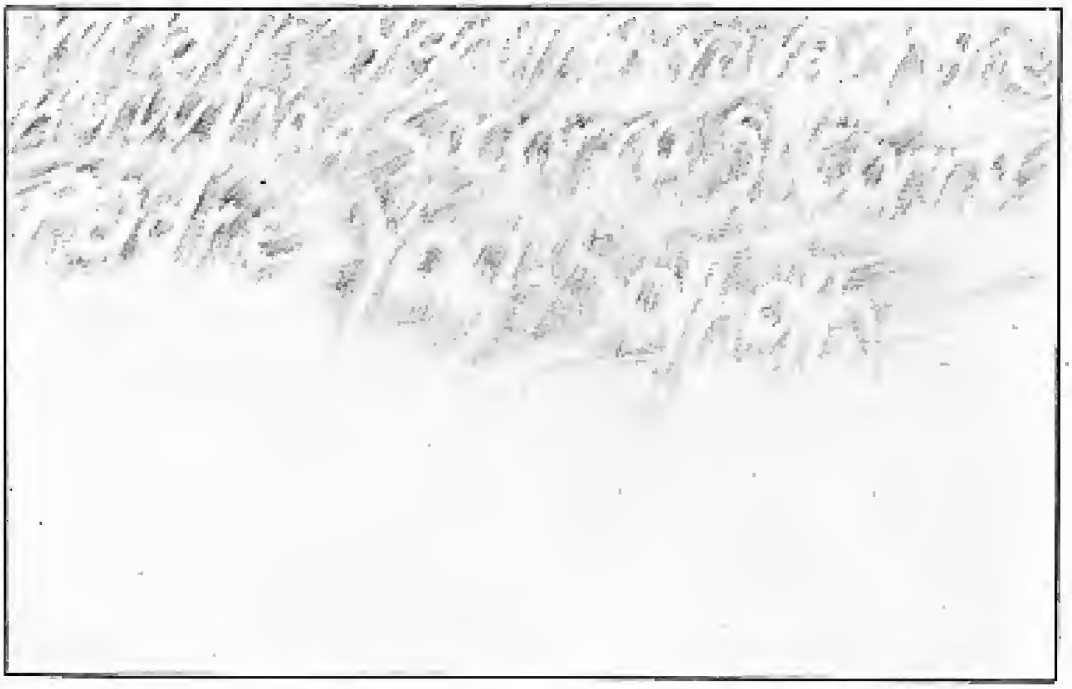
DAPPRIMA CI FU UNA NUBE GRIGIA SIMILE SOPRA UNA CRESTA DI ALCUNI PIANI ... POI ... OH, DIO DEL CIELO / QUEL CHE ACCADDE NON POTEVA / ANZI NON DOVEVA ESSERE VISTO DA OCCHI UMANI!

I TRE STUDIOSI, PERO', NON SI LASCIARONO TRAVOLGERE DALL'ORRORE CHE LI ASSALIVA: CONTINUARONO A INTONARE I CANTI CHE AVREBBERO ESORCIZZATO IL MALEFICIO.

CONTEMPORANEAMENTE UNO STUOLO DI CAPRIMULGHI CANTAVA SELVAGGIAMENTE, SEGUENDO UN RITMO OPPOSTO A QUELLO DEGLI UOMINI.

IMPROVVISAMENTE, QUELLI CHE STAVANO IN OSSERVAZIONE AI PIEDI DEL MONTE, POTERONO SENTIRE DEI SUONI PROFONDI E GUTTURALI. QUEI SUONI, SE COSI' SI POSSONO CHIAMARE, NON POTEVANO ESSERE STATI EMESSI DA NESSUNA GOLA UMANA, PERCHE' GLI ORGANI UMANI NON SONO IN GRADO DI PRODURRE SIMILI MOSTRUOSITA' ACUSTICHE.

DA QUALI POZZI ADHERONTICI, DA QUALI INSORMONTABILI ABISSI DI COSCIENZE EXTRA-COSMICHE O DI OSCURE EREDITA' PROVENIVANO QUEI SUONI SEMIARTICOLATI? LA LORO INCOERENZA AUMENTAVA DI PARI PASSO CON LA LORO FRENESIA, TERMINANDO CON ALCUNE PAROLE ININTELLEGIBILI.



PERO' QUESTO NON FU TUTTO. GLI ABITANTI DI DUNWICH SENTIRONO ANCHE UN TREMENDO FETORE CHE SEMBRAVA ASFISSIARLI. I CANI ULULAVANO IN LONTANANZA; L'ERBA E LE FOGLIAME AVREBBE FINITO A UN ISTANTE PRIMA, MARCIVANO DAVANTI AGLI OCCHI DEGLI UOMINI TERRORIZZATI E NEI CAMPI FURONO RITROVATI I CORPI DI MIGLIAIA DI CAPRIMULGHI MORTI.

#1 PER QUESTO CHE LA REGIONE INTORNO A QUELLA COLLINA DEMONIACA PRESENTA ANCORA UN ASPETTO DESOLATO, TRISTEMENTE INSOLITO, SENZA VEGETAZIONE, COME SE LA VITA FOSSE STATA PER SEMPRE SRADICATA DALLA TERRA.

GLI ABITANTI DI DUNWICH ERANO ANCORA IN PREDA AL TERRORE. QUANDO QUANDO GLI UOMINI DI ARKHAM, SERENI E CALMI, SCESERO DALLA MONTAGNA.

IL MOSTRO E' SPARITO PER SEMPRE. NON TORNERA' MAI PIU' A ESISTERE; ERA UNA PRESENZA IMPOSSIBILE IN UN MONDO NORMALE. ERA COME SUO PADRE E PER QUESTO E' TORNATO DA LUI, NELL'ALDILA', FUORI DAL NOSTRO MONDO MATERIALE. IN UN ABISSO DA CUI SOLO I RITI MALEDETTI DELL'UMANA EMPIETA' POTRANNO RICHIAMARLO ...

CHI ERA VERAMENTE, E COME FACEVA STREGONE DEL GIORNALE WHATELEY A FARLO VENIRE DALL'ARIA ?

ECCO... ERA UNA SPECIE DI FORZA CHE NON APPARTIENE AL NOSTRO SPAZIO, CHE AGISCE, CRESCE E SI AUTO-FORMA SEGUENDO LEGGI DIVERSE DA QUELLE CHE REGOLANO LA NOSTRA NATURA. I WHATELEY L'AVEVANO CREATA, PER COSI' DIRE. AFFINCHE' AVESSE UNA PARTE IMPORTANTE NEGLI AVVENIMENTI CHE STAVANO PER ACCADERE. CRESCEVA IN FRETTA E SI TRASFORMO' IN BREVE IN UN GIGANTE PER LA STESSA RAGIONE PER CUI WILBUR CRESCEVA ALTRETTANTO. PERO' IL MOSTRO UCCISE WILBUR, PERCHE' COSTUI AVEVA PIU' APPARENZA UMANA DI LUI. E' INUTILE CHIEDERMI COME WILBUR LO CHIAMASSE DALL'ARIA, PERCHE' NON LO SUCCEDEVA AFFATTO... IL MOSTRO ERA SUO FRATELLO GEMELLO, PERO' ASSOMIGLIAVA A SUO PADRE PIU' DI WILBUR...

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

LA MASCHERA DI INNSMOUTH

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA

FU ALL'ALBA DEL 16 LUGLIO 1927 CHE FUGGII FRENETICAMENTE DA INNSMOUTH, TERRORIZZATO SUPPLICA IL GOVERNO DI APRIRE UNA INCHIESTA E AGIRE DI CONSEGUENZA. ERO DISPOSTO A TACERE, MA IL SEMPLICE FATTO DI RACCONTARE TUTTO MI SERVIRA' A GUARDARE FINALMENTE IN FACCIA QUEI TERRIBILI AVVENIMENTI, COSA CHE NON SONO ANCORA RIUSCITO A FARE. NON AVEVO MAI SENTITO PARLARE DI INNSMOUTH. FESTEGGIAVO LA MAGGIOR ETA' CON UN VIAGGIO NEL NEW ENGLAND. TURISMO, ANTICHITA', INTERESSE GENEALOGICO. ED AVEVO DECISO DI ANDARE DA NEWBURYPORT A ARKHAM, LUOGO DI PROVENIENZA DELLA FAMIGLIA DI MIO PADRE. FU ALLA BIGLIETTERIA DELLA STAZIONE CHE SENTII PARLARE PER LA PRIMA VOLTA DI INNSMOUTH.

INNSMOUTH? SI' E' UN VILLAGGIO PIUTTOSTO STRANO. SI TROVA ALLA FOCE DEL MANUXET. ERA QUASI UNA CITTA'. ANNI FA C'ERANO ALCUNE FABBRICHE. ORA NON RESTA CHE UNA RAFFINERIA DI ORO, PROPRIETA' DEL VECCHIO MARSH, UN UOMO MANIACO E STRAVAGANTE CHE NON ESCE DI CASA PER NESSUNA RAGIONE.

DOVREBBE SENTIRE QUELLO CHE RACCONTANO I VECCHI SULLA SCOGLIERA DELLA COSTA... LA SCOGLIERA DEL DIAVOLO, LA CHIAMANO. SECONDO QUELLO CHE SI RACCONTA A VOLTE SI VEDE UNA LEGIONE DI DEMONI CHE ENTRA ED ESCE DA ALCUNE CAVERNE CHE CI SONO NELLA PARTE ALTA DELLA ROCCIA...

DOPO QUELLO CHE MI RACCONTO' QUELL'UOMO, PASSAI QUASI TUTTA LA SERA NELLA BIBLIOTECA DI NEWBURYPORT. I MANUALI DI STORIA DELLA CONTEA DICEVANO BEN POCO SUL PROCESSO DI DECADENZA DELLA POPOLAZIONE. LA PARTE PIU' INTERESSANTE ERA UNA BREVE ANNOTAZIONE CHE SI RIFERIVA A CERTI GIOIELLI VAGAMENTE COLLEGATI ALLA LOCALITA' DI INNSMOUTH.

IL LIBRO SI RIFERIVA A CERTI PEZZI CHE SI TROVAVANO NEL MUSEO DELL'UNIVERSITA' DI MISKATONIC AD ARKHAM, E NEL SALONE DI ESPOSIZIONE DELLA SOCIETA' DI STUDI STORICI DI NEWBURYPORT.

IL MUSEO DELLA SOCIETA' ERA DAVVERO NOTEVOLE, MA IL MIO STATO D'ANIMO ERA TALE, CHE NON EBBI OCCHI CHE PER UNO STRANO OGGETTO CHE RISPLENDEVA NELLA VETRINA D'ANGOLO, SOTTO LA LUCE ELETTRICA.

NON AVEVO MAI VISTO NIENTE DI SIMILE. ERA COME SE QUELLA PREZIOSA OPERA DI ARTIGIANATO FOSSE APPARTENUTA AD UN ALTRO PIANETA. NON TARDAI A RENDERMI CONTO CHE I MOTIVI ORNAMENTALI SUGGERIVANO SCONOSCIUTE FORMULE MATEMATICHE E REMOTI SEGRETI, SEPOLTI IN ABISSI INIMMAGINABILI DEL TEMPO E DELLO SPAZIO.

GLI ESSERI DELLA TIARA MI OSSESSIONAVANO FINO AL PUNTO DA RISVEGLIARE IN ME UNA SPECIE DI PSEUDO RICORDO. ERA COME SE IO STESSO RICONOSCESSI IN ESSI UNA VAGA MEMORIA, REMOTA E TERRIBILE, CHE RISALIVA DALLE CELLULE SEGRETE DOVE DORMONO LE NOSTRE PIU' SPAVENTOSE IMMAGINI ANCESTRALI. QUELLA NOTTE ESTEI TROVARE SONNO SOLO QUANDO GIA' INCOMINCIAVA AD ALBEGGIARE.

IL MATTINO SEGUENTE, POCO PRIMA DELLE DIECI, ANDAI DI FRONTE ALLA DROGHERIA HAMMOND, NELLA PIAZZA DEL MERCATO, PER ASPETTARE L'AUTOBUS DI INNSMOUTH. DI LÌ A POCO APPARVE SFERRAGLIANDO UNA VETTURA DI LINEA, PIUTTOSTO ANTIQUATA E SGANGHERATA, CHE FECE IL GIRO E FRENÒ DAVANTI A ME.

C'ERANO SOLO TRE PASSEGGERI: L'AUTISTA SCESE E LO VIDI SPARIRE ALL'INTERNO DELLA DROGHERIA. SENTII UN'ISTINTIVA ONDATA D'AVVERSIONE. QUANDO ME USCI', OSSERVAI PIU' ATTENTAMENTE...

... IL SUO VISO IN CUI SPICCAVANO DUE OCCHI FISSI E SPORGENTI ...

... LE SUE ENORMI MANI DALLE DITA CORTE ...

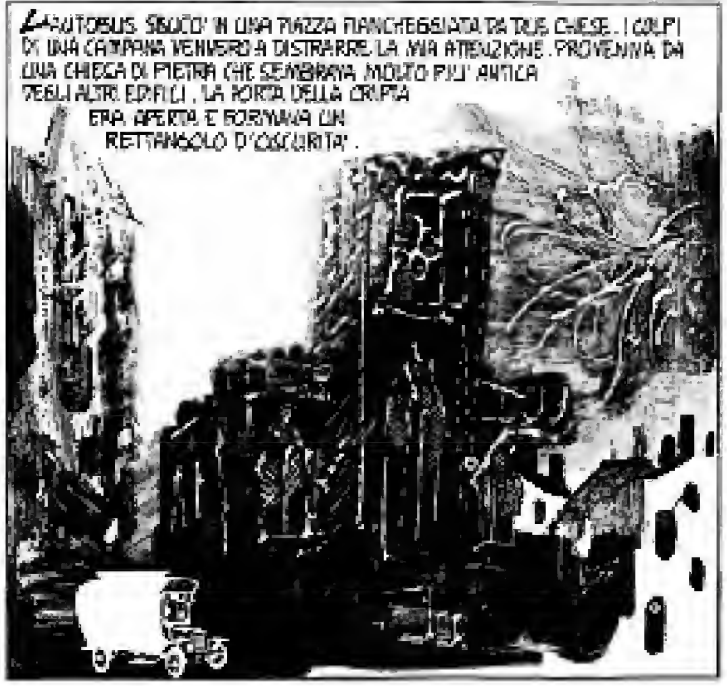
... I SUOI PIEDI SMISURATI ...

... E LA SUA ANDATURA VACILLANTE.

MI DISPIACQUE CONSTATARE CHE ERO L'UNICO PASSEGGERO DELL'AUTOBUS. GLI TESI UN DOLLARO E DISSI CONCISAMENTE: "INNSMOUTH". INFINE PARTIMMO CON UNA BRUSCA SCOSSA. EBBI L'IMPRESSIONE CHE LA GENTE CHE PASSAVA SUL MARCIAPIEDE EVITASSE DI GUARDARE L'AUTOBUS...

GIUNGEMMO FINALMENTE IN UNA ZONA COSTIERA LUNGA E MONOTONA. IL PAESAGGIO DI SABBIA, DI ERBACCIA TRITE-RATTA, SI FACEVA PIU' DESOLATO MANMANO CHE AVANZAVA-MO. NON SI VEDEVANO CASE.

INFINE SUPERAMMO UN PROMONTORIO E TUTTA LA MIA ATTENZIONE FU ASSORBITA DAL PANORAMA IMMEDIATO CHE SI APRIVA DI FRONTE A ME: ERAVAMO GIUNTI NEL TENEBROSO VILLAGGIO DI INNSMOUTH.


L'AUTOBUS SBUCO' IN UNA PIAZZA FIANCHEGGIATA DA DUE CHIESE. I COLPI DI UNA CAMPANA VENNERO A DISTRARRE LA MIA ATTENZIONE. PROVENIVA DA UNA CHIESA DI PIETRA CHE SEMBRAVA MOLTO PIU' ANTICA DEGLI ALTRI EDIFICI. LA PORTA DELLA CRIPTA ERA APERTA E FORMAVA UN RETTANGOLO D'OSCURITA'.

E GUARDANDOLA CASUALMENTE, INTRAVVIDI IN QUEL RETTANGOLO QUALCOSA CHE PROVOCO' IN ME UNA VISIONE DA INCUBO. CREDO CHE CIO' CHE PIU' MI IMPRESSIONO' FU LA ALTA TIARA CHE PORTAVA: SI TRATTAVA DI UNA RIPRODUZIONE ESATTA DI QUELLA CHE AVEVO VISTO NEL MUSEO LA NOTTE PRIMA.

L'AUTOBUS SI FERMO' DI FRONTE AD UN ALTO EDIFICIO CORONATO DA UNA CUPOLA. SULLA PORTA, UN'INSEGNA MEZZA CANCELLATA PROCLAMAVA CHE QUELLA ERA: GILMAN HOUSE. MI RALLEGRAI DI SCENDERE DALL'AUTOBUS. DECISI IMMEDIATAMENTE DI LASCIARE IL BAGAGLIO NEL SORDIDO ATRIO DELL'HOTEL. POI USCII A FARE UN GIRO NELLA PIAZZA.

MI FERMAI A ISPEZIONARE IL POSTO. VERSO ORIENTE SI SCORGEVA L'AZZURRO LUCCICHIO DEL PORTO, VICINO ALLA COSTA, DALL'ALTRA PARTE DEL FIUME, UNA TORRE BIANCA SPUNTAVA DA UN EDIFICIO CHE DOVEVA ESSERE LA RAFFINERIA MARSH.

DOPO UN'ATTIMO DI RIFLESSIONE, DECISI DI COMINCIARE LE MIE INDAGINI NEL NEGOZIO DI COMMESTIBILI. IL COMMESSO NON ERA DI INNSMOUTH. MI PARLO' DEI CULTI MISTERIOSI CHE SI PRATICAVANO E DELLE CREDENZE ERETICHE, CHE ALLUDEVANO A CERTE METAMORFOSI PRODIGIOSE. AGGIUNSE CHE ERA INUTILE FAR DOMANDE E CHE SOLO UN VECCHIO UBRIACONE DI NOVANTASEI ANNI, CHIAMATO ZADOK ALLEN, ERA DISPOSTO A PARLARE.

POICHE' IN MOLTE VIE ERANO SPARITE LE INSEGNE STRADALI, IL RAGAZZO MI DISEGNO' UNA RUDIMENTALE MA BEN DETAGLIATA PIANTA DEL VILLAGGIO, PERCHE' POTESSI ORIENTARMI. DOPO AVERLA ESAMINATA, CAPII CHE MI SAREBBE SAREBBE STATA DI GRANDE AIUTO, E COMINCIAI LA MIA INDAGINE. MI INOLTRAI IN VICOLI DESOLATI, FIANCHEGGIATI DA OSCURI TUGURI, VUOTI, ABBANDONATI AI TARLI E ALLE RAGNATELE. IL SILENZIO ERA MAESTOSO.

SEGUENDO LA WASHINGTON STREET VERSO IL FIUME, ARRIVAI IN UNA ZONA CHE UNA VOLTA DOVEVA ESSERE STATA INDUSTRIALE E COMMERCIALE. PIU' OLTRE, ALLA MIA DESTRA, L'ANTICO PONTE FERROVIARIO ATTRAVERSAVA UNA GOLA.

ALL'ENTRATA DEL PONTE C'ERA UN CARTELLO CHE PROIBIVA L'ACCESSO; MI ARRISCHIAI E PASSAI DI NUOVO SULLA COSTA A SUD. INCONTRAI VISCIDI INDIVIDUI DALL'ANDATURA PESANTE CHE MI GUARDAVANO FURTIVAMENTE.

SVOLTAI IN PAINE STREET E MI INCAMMINAI VERSO LA PIAZZA, CON LA SPERANZA DI TROVARE QUALCHE MEZZO CHE MI CONDUCESSE AD ARCHUM, PER NON ASPETTARE FINO ALLA PARTENZA DI QUEL SINISTRO AUTOBUS.

L'ATMOSFERA DI MISTERO SEMBRAVA DI CASA IN QUESTA CITTA' STRANA, DI SILENZIO E DI MORTE. NON POTEVO SOTTRARMI ALLA SENSAZIONE DI ESSERE SPIATO IN CONTINUAZIONE DA OCCHI SCALTRI, OCCULTI E FISSI, SEMPRE SPALANCATI SU DI ME.

FU IN QUEL MOMENTO CHE SCOPRII LA CASERMA DIROCCATA DEI POMPIERI E INCONTRAI IL VECCHIO. NATURALMENTE NON POTEVA TRATTARSI D'ALTRI CHE DI ZADOK ALLEN. L'UBRIACONE, I CUI RACCONTI SU INNSMOUTH ERANO CONOSCIUTI COME I PIU' SPAVENTOSI E INCREDIBILI. AL VEDERE ZADOK ALLEN, SI RISVEGLIO' IN ME UN RINNOVATO INTERESSE E INCOMINCIAI A CAMMINARE PIU' VENTAMENTE. NON POTEVO ABBORDARLO IN QUEL LUOGO PERCHE' I SUOI COMPAGNI AVREBBERO CERCATO D'IMPEDIRLO.

RISULTO' FACILE PROCURARMI UNA BOTTIGLIA DI WHISKY IN UNA BOTTEGA DI ARTICOLI DIVERSI SITUATA ALL'USCITA DELLA PIAZZA, IN ELIOT STREET. ARRIVANDO ALL'ANGOLO DEL GILMAN HOUSE, SBUCANDO DA PAINE STREET, APPARVE LA FIGURA DI ZADOK ALLEN, AVEVO FORTUNA. ORIENTANDOMI CON LA PIANTA CHE MI AVEVA DATO IL COMMESSO E OSTENTANDO LA BOTTIGLIA, CERCAI UN ANGOLO DESERTO E ABBANDONATO.

ARRIVAI INFINE AD UN IMBARCADERO DECISAMENTE SOLITARIO. UDII UN "EH, SIGNORE!" LASCIAI CHE IL VECCHIO MI RAGGIUNGESSE E GLI PERMISI DI BERE UN BUON SORSO. L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDAVA ERA DI ABBANDONO E DI MORTE. L'ODORE DI PESCE INSOPPORTABILE, PERO' NIENTE MI AVREBBE FATTO DESISTERE DAL MIO PROPOSITO.

IL SUO SGUARDO VAGANTE INCONTRO' LA LINEA BASSA E DISTANTE DELLA SCOGLIERA DEL DIAVOLO.

INCOMINCIO' TUTTO LA'BELLI ... TUTTO IL MALE VENNE DA QUESTO POSTO MALEDETTO, DALLE ACQUE PROFONDE ... LA COLPA FU DEL CAPITANO OBED ... VOLLE ANDAR TROPPO VICINO E SI MISE IN CONTATTO CON CERTA GENTE DEI MARI DEL SUD, CHE DICEVA CHE ESISTEVANO DEGLI DEI MINORI CHE ASCOLTAVANO LE PREGHIERE DELLA GENTE ...

MAT ELIOT, IL SUO MIGLIORE AMICO, DICEVA CHE C'ERA UNA UN'ISOLA, AD EST DI OTAHAITE, CON GRANDI ROVINE DI PIETRA CHE ERANO RIMASTE MOLTO TEMPO SOMMERSE DALL'ACQUA E CHE RAFFIGURAVANO MOSTRI SPAVENTOSI.

I NATIVI DI QUELL'ISOLA AVEVANO BRACCIALETTI E PENDENTI LAVORATI IN NON SO CHE TIPO DI ORO, CON MOTIVI INTRECCIATI CHE RAFFIGURAVANO RANE, O PESCI CHE SEMBRAVANO RANE, E IMITAVANO GLI ESSERI MOSTRUOSI SCOLPITI NELL'ISOLA. MAT E OBED NOTARONO CHE, OGNI ANNO SCOMPARIVANO DEI GIOVANI E CHE CERTI TIPI AVEVANO UN ASPETTO DECISAMENTE STRANO.

ALLA FINE OBED SCOPRI' LA VERITA'. LA STRAPPO' AL CAPO WALAMEA. OBED NON AVEVA CREDUTO AL SUO RACCONTO. A ME NON CREDE NESSUNO E SUPPONGO CHE NEMMENO LEI ... ANCHE SE, ORA, CHE MI HA LO STESSO SGUARDO DEL VECCHIO OBED.

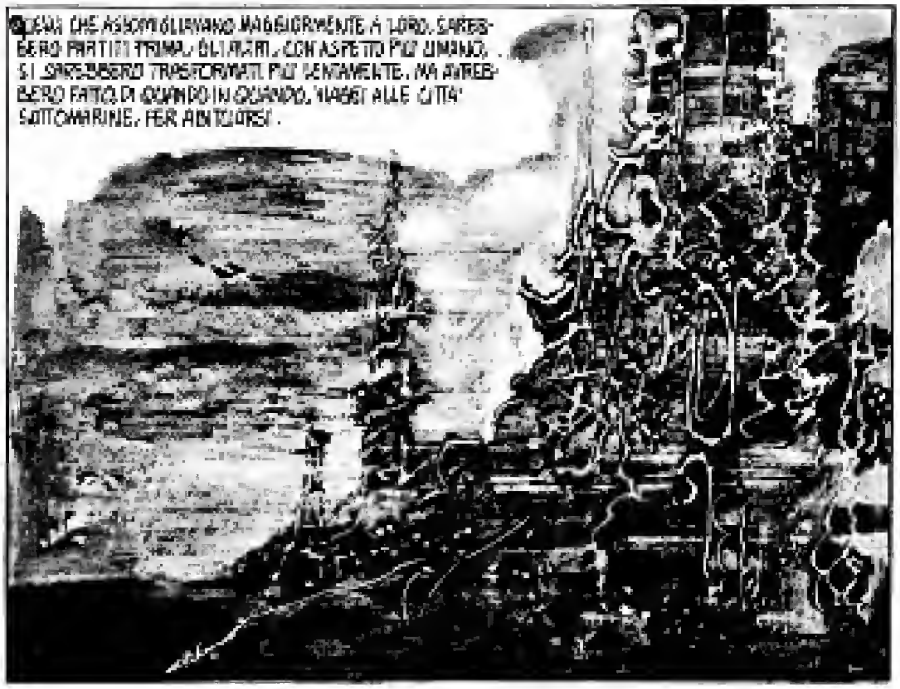
BENE, SIGNORE: SEMBRA CHE I NATIVI SACRIFICASSERO UN GRAN NUMERO DI RAGAZZI E RAGAZZE A CERTE DIVINITA' CHE VIVEVANO IN FONDO AL MARE. SI INCONTRAVANO CON QUEGLI ESSERI SULL'ISOLA E QUANDO NE EBBERO IL CORAGGIO INCOMINCIARONO A COMUNICARE CON LORO A GESTI E FINALMENTE ARRIVARONO A UN ACCORDO.

S'IMPEGNARONO A CONSEGNARE UN CERTO NUMERO DI GIOVANI AGLI ESSERI DEL MARE, DUE VOLTE ALL'ANNO: LA NOTTE DI WALPURGIS E QUELLA DEI MORTI.

I CANACHI LI AVVERTIRONO CHE GLI ABITANTI DELLE ALTRE ISOLE LI AVREBBERO UCCISI SE LI INCONTRASSERO, MA QUELLI PENSARONO CHE AVESSERO POTERI SUFFICIENTI PER DISTRUGGERE LA RAZZA UMANA, TRANNE CHI POSSEDESSE QUEI SEGNI CHE ESSI CHIAMAVANO "PRIMORDIALI".

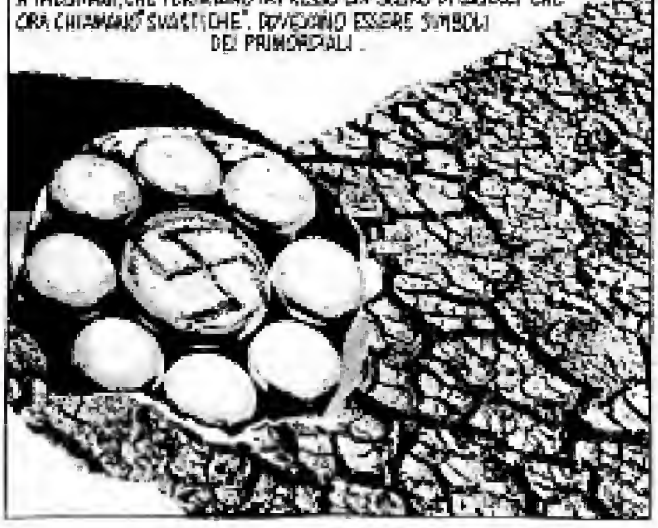
QUANDO I PESCI-RANA GLI PROPOSERO DI ACCOPPIARSI CON LORO, I CANACHI ARRICCIARONO IL NASO, MA CAMBIARONO OPINIONE QUANDO SCOPRIRONO CHE I FIGLI NATI DA QUELLE UNIONI, ALL'INIZIO SAREBBERO STATI COME QUALSIASI ALTRO ESSERE UMANO, E COL TEMPO TRASFORMANDOSI E DIVENTANDO PESCI-RANA, TORNATI IN ACQUA, NON SAREBBERO PIU' MORTI.

QUELLI CHE ASSORBIVANO MAGGIORMENTE L'ORO, SAREBBERO PARTITI PRIMA DEGLI ALTRI, CON ASPETTO PIU' UMANO, SI SAREBBERO TRASFORMATI PIU' LENTAMENTE, MA AVREBBERO FATTO DI QUANDO IN QUANDO, VISITE ALLE CITTA' SOTTOMARINE, PER ABITUARSI.



MELANGA INSEGNO' A OBED UNA GRAN QUANTITA' DI RITI, GLI MOSTRO' ALCUNI UOMINI A META' ALTAZIONE, MA NESSUNO CHE COMPLETAMENTE TRASFORMATO. GLI DISSE CHE I PESCI-RANA ERANO DISSEMINATI IN OGNI ANGOLO DEL MONDO E CHE AVREBBE POTUTO CHIAMARLI CON FACILITA', SBATTENDO IN ACQUA UN OGGETTO DI PIOMBO, O QUALCOSA DI SIMILE.

CON L'ORO CHE OTTENNE, OBED MISE IN PIEDI LA RAFFINERIA, MA NELL'ANNO '38, SI ACCORSE CHE I PESCI-RANA ERANO SCOMPARSI. SEMBRA CHE QUELLI DELLE ALTRE ISOLE SI FOSSERO ACCORTI DI QUEL CHE ACCADEVA E AVESSERO DECISO DI FARLA FINITA. IL FATTO E' CHE NON LASCIARONO NULLA DI INTATTO, SALVO LE TORRINE, CHE ERANO TROPPO GRANDI PER POTER ESSERE DISTRUTTE. IN ALCUNI POSTI LASCIARONO PICCOLE PIETRE SIMILI A TALISMANI, CHE PORTAVANO IMPRESSO UN SEGNO DI QUELLI CHE ORA CHIAMANO "SIGILLI CHE", DEVIDONO ESSERE SIMBOLI DEI PRIMORDIALI.



NATURALMENTE, PER OBED ANDO' PIUTTOSTO MALE, PERCHE' PER LUI SIGNIFICAVA LA FINE DEGLI AFFARI. ALLORA OBED INCOMINCIO' A MALTRATTARE LA GENTE, PERCHE' PASSAVA LA VITA A PREGARE GLI DEI CRISTIANI E DISSE LORO CHE NE CONOSCEVA ALTRI, CAPACI DI PROPIZIARE PESCA ABBONDANTE E PERSINO DELL'ORO.

BENE SIGNORE, FU ALLORA CHE OBED TORNO' AD AVERE FORTUNA. I SUOI TRE FIGLI COMINCIARONO A PORTARE ORNAMENTI D'ORO, CHE MAI SI ERANO VISTI PRIMA E RICOMINCIO' A USCIRE FUMO DALLE CIMINIERE DELLA RAFFINERIA. PROPRIO IN QUEL PERIODO SI ORGANIZZO' "L'ORDINE ESOTERICO DI DAGON". COMPRARONO LA LOGGIA MASSONICA E LA TRASFORMARONO IN QUARTIER GENERALE. MATT ERA MASSONE E SI OPPOSE ALLA VENDITA DELLA LOGGIA... MA, NATURALMENTE, STARI'. NELL'ANNO '46, IL VILLAGGIO FECE PARLARE MOLTO DI SE'. SCOMPARIVA MOLTA GENTE E I SERMONI DELLA DOMENICA ERANO UNA COSA DA PAZZI...
E AD OGNI OCCASIONE SI PARLAVA DELLA SCOGLIERA.

UNA TERRIBILE NOTTE... LI VIDI! LA SCOGLIERA NE BRULICAVA. DIO MIO, CHE ORRIBILI ESSERI PASSARONO PER LE STRADE DI INNSMOUTH QUELLA NOTTE! CI FU UNA GRAN QUANTITA' DI MORTI E SPARLE GRIDA...

QUANDO ARRIVARONO LE AUTORITA' DEL GOVERNO, TROVARONO CHE MANCAVA LA METÀ DELLA GENTE. SI DISSE CHE C'ERA LA PESTE... NON RIMANEVANO CHE I SEGUACI DI OBED. IO NON RIVIDI PIU' MIO PADRE.

OBED PRESE IL COMANDO E DISSE CHE LE COSE SAREBBERO CAMBIATE. SAREBBERO VENUTI ALTRI ALLE NOSTRE CERIMONIE E IN ALCUNE CASE SAREBBERO STATI ALLOGGIATI DETERMINATI "OSPITI"... BESTIE MARINE CHE AVREBBERO MESCOLATO IL LORO SANGUE CON IL NOSTRO. "IA! IA! CTHULHU FHTAGN! PH'NGLUI MGLW'NAFH FHTAGN CTHULHU R'LYEH WGAH-NAGL!..."

I FIGLI DI QUEGLI ESSERI NON MORIRANNO MAI FINCHE' RITORNERANNO ALLA MADRE HYDRA E AL PADRE DAGON DA CUI OGNUNO E' NATO.

NEL '46, IL CAPITANO OBED SI SPOSO' IN SECONDE NOZZE. PERO' LA SUA SECONDA MOGLIE NESSUNO L'HA MAI VISTA.

QUESTA NUOVA SPOSA GLI DIEDE TRE FIGLI, DUE DI ESSI SCOMPARVERO IN GIOVANE ETA'; IL TERZO, UNA BAMBINA, NORMALE COME LEI E TIE. LA MANDARONO A STUDIARE IN EUROPA. INFINE OBED RIUSCI' AD ACCASARE QUESTA FIGLIA CON UN POVERO DISGRAZIATO DI ARKHAM CHE NON SOSPETTAVA NULLA.

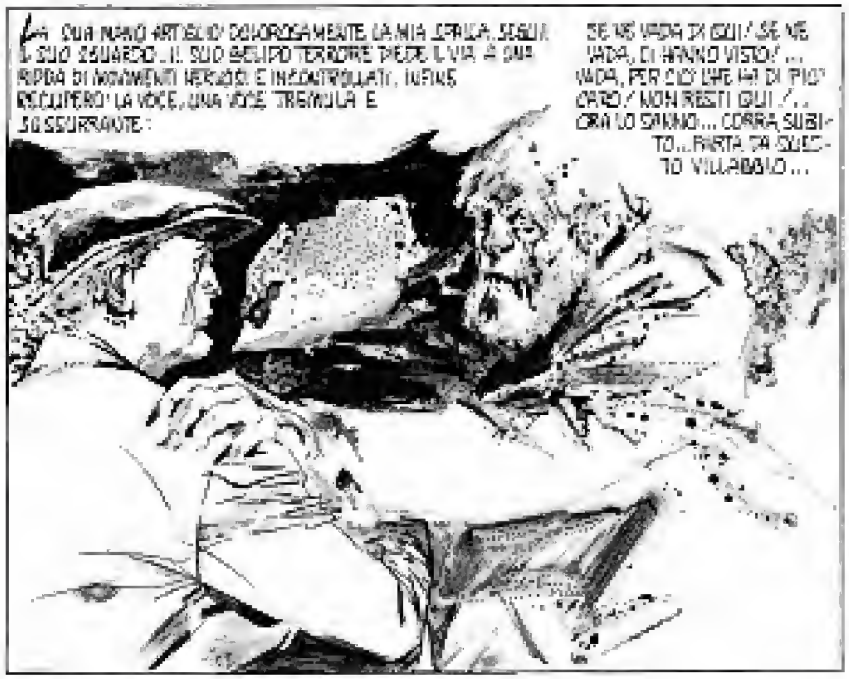
IL RUMORE DELL'ALTA MAREA SI FACEVA SEMPRE PIU' INTENSO. ALLEN ENTRO' IN UNO STATO DI ALLARME E GUARDAVA FURTIVAMENTE VERSO LA SCOGLIERA.

LA VOCE DI ZADOK SI FECE PIU' ACUTA. ERA COME SE CERCASSE DI FARSI CORAGGIO, PARLANDO PIU' FORTE:

PERCHE' NON DICE NIENTE, EH, SIGNORE? NON MI CREDE. PENSA CHE SONO COMPLETAMENTE PAZZO, VERO? EBBENE, SIGNORE! NON LE HO ANCORA RACCONTATO IL PEGGIO!

VUOLE CONOSCERE LA PARTE VERAMENTE SPAVENTOSA, EH? EBBENE, ECCO QUA: IL TERRIBILE NON E' QUELLO CHE HAN FATTO QUEI PESCI INFERNALI. MA... QUELLO CHE STANNO PER FARE! LE CASE CHE STANNO A NORD SONO PIENE DI DEMONI E DI COSE CHE SI SON PORTATI APPRESSO E QUANDO SARANNO PRONTI... HA MAI SENTITO PARLARE DEL SHOGGOTT?

EH? MI ASCOLTA? LE STO DICENDO CHE IO SO QUELLO CHE SONO... CHE LI VIDI UNA NOTTE QUANDO... EH!... AHHHA - AH. E YAAHHA... IL VECCHIO LANCIO' IMPROVVISAMENTE UN URLO AGGHIACCIANTE: GUARDAVA QUEL MARE DAL FETIDO ODORE CON OCCHI CHE GLI USCIVANO DALLE ORBITE.


LA QUA MANO ARTIGLIO' DOLOROSAMENTE LA MIA SPALLA. SEGUI IL SUO SGUARDO. IL SUO GELIDO TERRORE DIEDE IL VIA A UNA RIDDA DI MOVIMENTI NERVOSI E INCONTROLLATI. INFINE RECUPERO' LA VOCE, UNA VOCE TREMULA E SUSSURRANTE:
SE NE VADA DI QUI! SE NE VADA, DI HANNO VISTO!... VADA, PER CIO' CHE HA DI PIU' CARO! NON RESTI QUI!... ORA LO SANNO... CORRA, SUBITO... PARTA DA QUESTO VILLAGGIO...

UN'ALTRA PESANTE ONDA S'INFRANSE CONTRO LE ROVINE DELL'IMBARCADERO ABBANDONATO E IL SUSSURRO FOLLE DEL VECCHIO SI TRASFORMO' IN UN GRIDO DISUMANO CHE GELAVA IL SANGUE.
E YAAHHH!... YAAAA!...

PRIMA CHE POTESSI RIPRENDERMI DALLA SORPRESA, LASCIO' LA MIA SPALLA E SI LANCIO' COME UN FOLLE VERSO LA STRADA. GETTO' UNO SGUARDO AL MARE MA PROSEGUI' SENZA VEDERE NULLA.

ALLORA DECISI DI TORNARE. QUANDO ARRIVAI A WATER STREET E GUARDAI LUNGO LA VIA, NON VIDI IL MINIMO SEGNO DI ZADOK ALLEN. CAMMINAI IN FRETTA PER LE STRADE MISERABILI E DESERTE IN CERCA DELL'HOTEL IN CUI AVEVO LASCIATO IL MIO BAGAGLIO. LA' DI FRONTE AVREI PRESO L'AUTOBUS.

VERSO LE OTTO APPARVE L'AUTOBUS. L'AUTISTA SCAMBIÒ QUALCHE PAROLA CON ALCUNI SPAVENTATI, IN UNA LINGUA CHE NON AVEVA VOLUTO A CHE VEDERE CON L'INGLESE.

OCCUPAI LO STESSO SEDILE CHE AVEVO PRIMA, MA SOLO APPENA IL TEMPO DI SEDERMI, CHE IL SINISTRO CONDUCENTE RIAPPARVE E INCOMINCIÒ A PARLARMI CON UN RIPUGNANTE ACCENTO GUTTURALE. IL MOTORE NON FUNZIONAVA BENE E NON POTEVA CONTINUARE IL VIAGGIO FINO AD ARKHAM. DOVEVO FERMARMI ALL'HOTEL GILMAN.

NONOSTANTE TUTTO CIÒ' CHE A NEWBURYPORT MI AVEVANO RACCONTATO DI QUESTO ALBERGO, PAGAI UN DOLLARO E FIRMAI IL REGISTRO. LA SUA CHE IL PORTIERE PRENDESSE LA MIA VALIGIA E QUA DIETRO DI LUI TRE PAIRE DI GRADINI DISCENDENTI.

CALÒ IL CREPUSCOLO E SI FECE NOTTE. ACCESI L'UNICA LUCE. IL CORRIDOIO E INCREDIBILMENTE RACCONTATO DEL VECCHIO EDIFICIO NON PROMETTEVA SOGNI PIACEVOLI. ERA NECESSARIO ALLONTANARE DALLA MIA MENTE LA FIGURA CHE AVEVO INTRAVISTO SOTTO LA TERRA, NELL'OSCURA ENTRATA DELLA CRIPTA.

NELLA CAMERA RISTAGNAVA UN'ATMOSFERA DI UMIDITÀ TALE DA SUGGERIRMI INEVITABILMENTE SENSAZIONI DI PUTREFAZIONE E DI MORTE. UN'ALTRA COSA CHE MI INQUIETAVANA ERA CHE LA PORTA DELLA MIA CAMERA MANCAVA DI CHIAVISTELLO. DAVA L'IMPRESSIONE CHE LO AVESSERO TOLTO RECENTEMENTE.

FRUGAI NERVOSAMENTE PER LA STANZA E TROVAI UN CHIAVISTELLO NELL'ARMADIO. PER CALMARE LA MIA TENSIONE, MI DEDICAI IO STESSO A FISSARLO AL BATTENTE, CON L'AIUTO DI UN COLTELLO A SERRAMANICO CHE PORTO SEMPRE CON ME. MI SENTII PIU' SOLLEVATO AL PENSIERO CHE LA PORTA SAREBBE RIMASTA BEN CHIUSA QUAN- DO MI FOSSI CORICATO.

NON MI SPOGLIAI, DECISI DI LEGGERE FINCHÉ NON MI FOSSE VENUTO SONNO. ERO DISTESO DA UN MOMENTO, QUANDO MI PARVE DI SENTIR CIGOLARE I GRADINI E IL CORRIDOIO. NON SI UDIVANO VOCI, MA AVEVO L'IMPRESSIONE CHE IN QUEI RUMORI VI FOSSE QUALCOSA DI FURTIVO. SENTII LA IMPUGNATURA DI UN'ARMA IN MANO.

FINALMENTE SPENSI LA LUCE. DOPO UN LUNGO MOMENTO... SENTII UNO SPREGAVENTO LEGGERO E INCONTENIBILE, NEL QUALE SI CONCENTRARONO TUTTE LE MIE APPRENSIONI. NON AVEVO PIU' DUBBI. CON CAUTELA, IN MODO FURTIVO, STAVANO CERCANDO DI APRIRE CON LA CHIAVE LA SERRATURA DELLA MIA PORTA. RIMASI ZITTO E IMMOBILE, IN ATTESA DI SENTIRE SBATTERE, FINALMENTE, IL CHIAVISTELLO TENUTO BENE E IL PAVIMENTO SCRICCHIOLO' SOTTO I PASSI DELL'INDIVIDUO CHE SI ALLONTANAVA.

POCO DOPO LE UDII UN ALTRO TENTATIVO SFORZATO. STAVANO CERCANDO DI APRIRE LA ALTRA PORTA DI COMUNICAZIONE, MUNITA PANCHE' ESSA DI CHIAVISTELLO. POI I PASSI SI ALLONTANAVANO FINO ALLE SCALE. MI ALZAI, SENZA FAR RUMORE E CERCAI DI ACCENDERE LA LUCE... NON SUCCEDEVA NULLA. AVEVANO TOLTO LA CORRENTE. DAL PIANO DI SOTTO SALIVANO GRIDA NTI RAUCHI E GRACCHIANTI, MALE ARTICOLATI, CHE NON RICORDAVANO NESSUN DIALETTO CINESE CONOSCIUTO.

MI AVVICINAI IN PUNTA DI PIEDI ALLA FINESTRA PER CALCOLARE LE POSSIBILITA' DI UNA DISCESA. - TETTI PIU' VICINI SUI QUALI AVREI POTUTO SALIRE, STANDO A DUE CAMERE DI DISTANZA, SU ENTRAMBI I LATI.

RINFORZAI LA PORTA DELLA MIA STANZA, BARRICANDOLA CON LO SCRITTOIO, CHE TRASPORTAI CAUTAMENTE PER FARE IL MINOR RUMORE POSSIBILE.

ASCOLTAI LA PIANTA CHE MI AVEVA DATO IL COMMESSO. LA DIREZIONE MIGLIORE PER LASCIARE DALL'ALBERGO ERA VERSO SUD. IMPROVVISAMENTE UDII DEI RUMORI GUTTURALI, NON CAPIVO SE DI ORIGINE UMANA, POI DEI FORTI COLPI ALLA PORTA.

FECI SCORRERE IL CHIAVISTELLO DELLA PORTA LATERALE E MI PREPARAI A GETTARE MI CONTRO DI ESSA PER APRIRLA. IL BAGAGLIO NEL CORRIDOIO ERA IN MOVIMENTO. I COLPI ERANO SEMPRE PIU' FORTI.

FINALMENTE LA PORTA, SULLA QUALE FACEVO FORZA, CEDETTE. I COLPI SI TRASFORMARONO IN UN VIOLENTO PESTARE. MI INVASE UN'ONDATA DI TERRORE, GUARDO ALLA LUCE DELLA PORTA LA SCOPRII LE ORME SULLA POLVERE DEL PAVIMENTO. ORME DEGLI INTRUSI CHE AVEVANO OSCURATO DI FORZARE LA PORTA LATERALE.

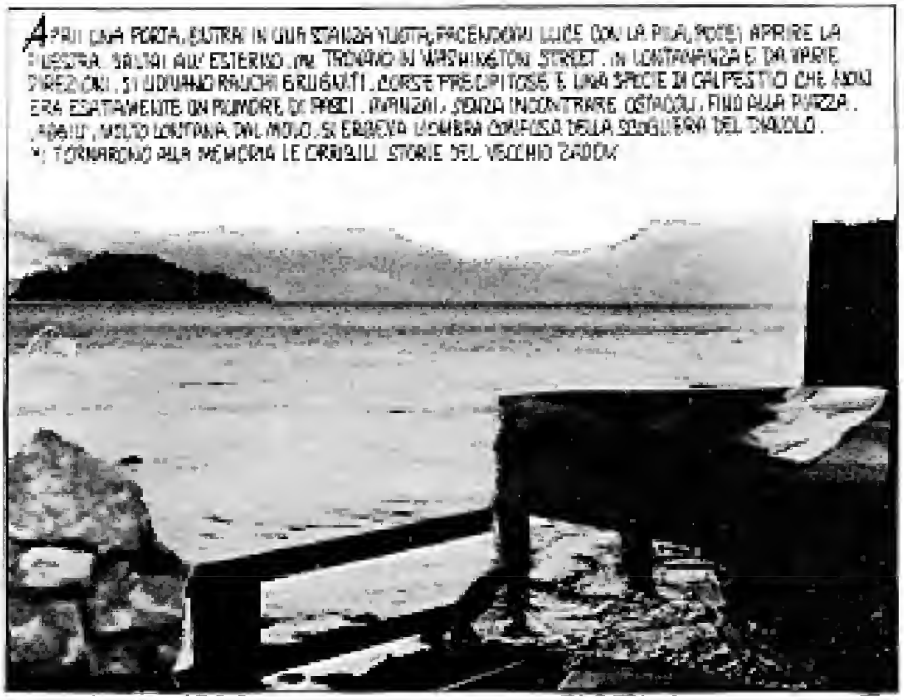
APRII LA PORTA DI COMUNICAZIONE DELL'ALTRA STANZA, PREPARANDOMI AD ABBATTERLA. LA FORTUNA MI AIUTO'... NON SOLO NON AVEVA CHIAVE, MA ERA APPENA SOCCHIUSA. ENTRAI CON UN SALTO E PUNTAI IL GINOCCHIO E LA SPALLA CONTRO LA PORTA DEL CORRIDOIO, CHE SI STAVA APRENDO.

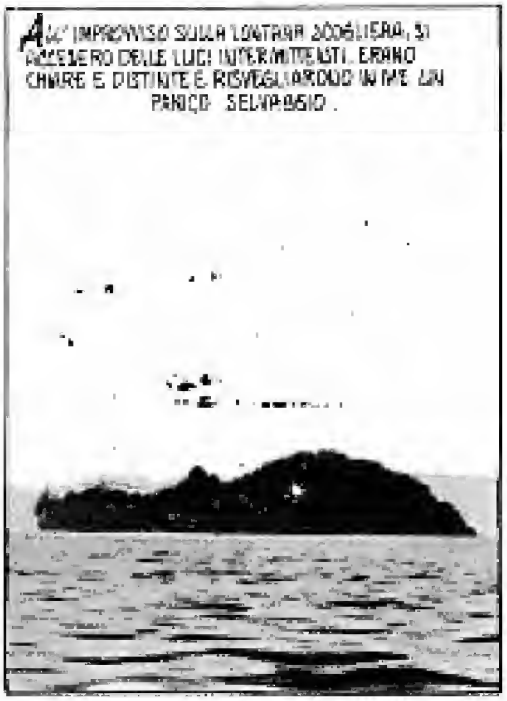
POCO A POCO AUMENTO' IL BACCANO NELLA STANZA VICINA. SPINSI NEL VUOTO LE LUNGHE TENDE E SERVENDOMI DI ESSE ABBANDONAI PER SEMPRE IL SINISTRO EDIFICIO DEL GILMAN HOUSE.

MI LASCIAI CADERE

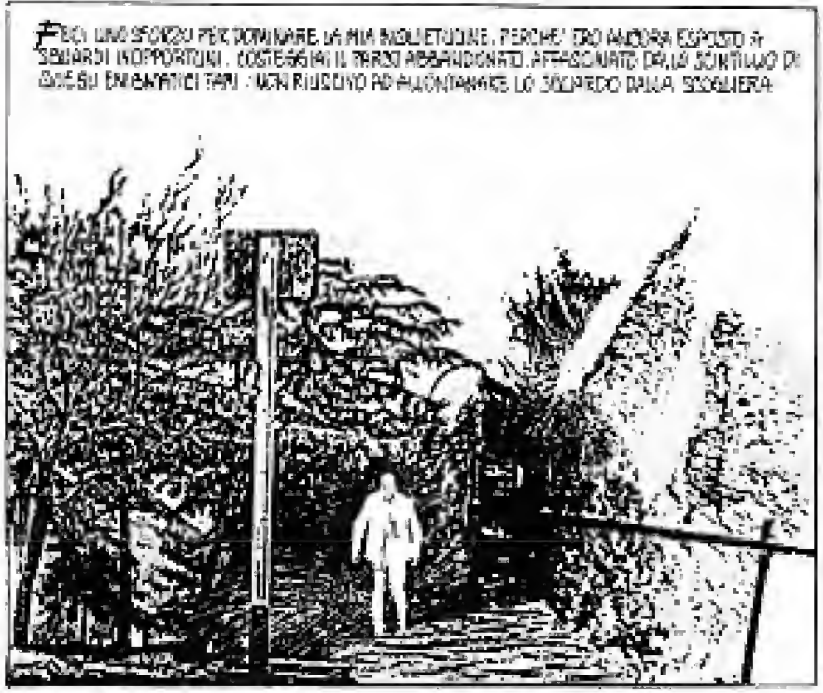
MI RITROVAI IN UN CORTILE LASTRICATO E PIENO DI ROVI. RIMASI IMMOBILE CONTRO LA PORTA DEL CORTILE. DA UNA PORTA DEL GILMAN STAVA USCENDO UN GRUPPO DI INDEFINIBILI FIGURE.

ASPETTAVO DELLE LANTERNE NELL'OSCURITA'. L'ORRIBILE GRACIDARE DELLE LORO VOCI SI MESCOLAVA A GRIDA SOFFOCATE, IN UNA LINGUA STRANA. NON SI DISTINGUEVANO BENE I LORO VISI, MA LA LORO ANDATURA CONTRATTA E VACILLANTE MI PROCURAVA UNA RIPUGNANZA INESPLICABILE. LA PIU' DISGUSTOSA ERA LA STRANA FIGURA CORONATA DALLA TIARA, GIA' A ME FAMILIARE, CHE AVANZAVA ALLA TESTA DELLA COMITIVA. I MIEI TIMORI AUMENTARONO. E SE NON TROVAVO USCITA ?

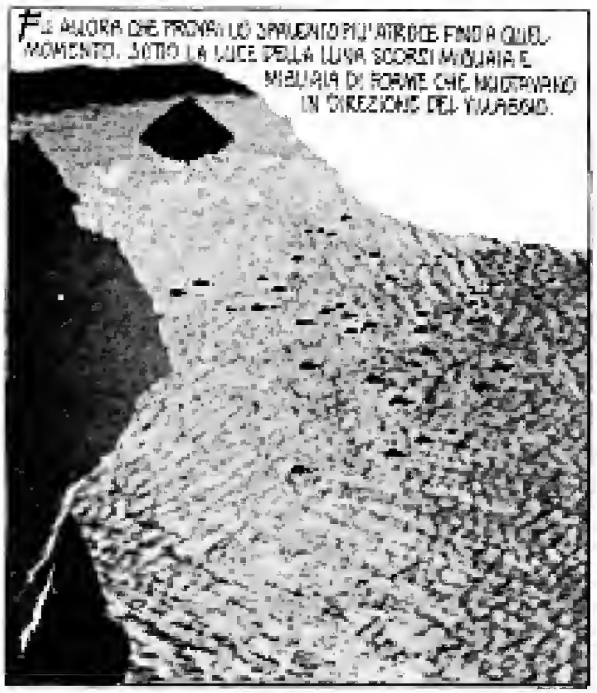

APRII UNA PORTA, ENTRAI IN UNA STANZA VUOTA, FACENDOMI LUCE CON LA PILA, POTEI APRIRE LA FINESTRA. SALTAI ALL'ESTERNO. MI TROVAVO IN WASHINGTON STREET. IN LONTANANZA E DA VARIE DIREZIONI, SI UDIVANO RAUCHI GRUGNITI. CORSE PRECIPITOSE E UNA SPECIE DI CALPESTIO CHE NON ERA ESATTAMENTE UN RUMORE DI PASSI. AVANZAI, SENZA INCONTRARE OSTACOLI, FINO ALLA PIAZZA. LAGGIU', MOLTO LONTANA DAL MOLO, SI ERGEVA L'OMBRA CONFUSA DELLA SCOGLIERA DEL DIAVOLO. MI TORNARONO ALLA MEMORIA LE ORRIBILI STORIE DEL VECCHIO ZADOK.


ALL'IMPROVVISO SULLA LONTANA SCOGLIERA, SI ACCESERO DELLE LUCI INTERMITTENTI. ERANO CHIARE E DISTINTE E RISVEGLIARONO IN ME UN PANICO SELVAGGIO.

FECI UNO SFORZO PER DOMINARE LA MIA AGITAZIONE, PERCHÉ ERO ANCORA ESPOSTO A SGUARDI INOPPORTUNI. COSTEGGIAI IL TRONCO ABBANDONATO, AFFASCINATO DALLO SCINTILLIO DI QUEGLI ENORMI OCCHI. NON RIUSCIVO AD ALLONTANARE LO SGUARDO DALLA SCOGLIERA.



E ALLORA CHE PROVAI LO SPAVENTO PIÙ ATROCE FINO A QUEL MOMENTO. SOTTO LA LUCE DELLA LUNA SCORSI MIGLIAIA E MIGLIAIA DI FORME CHE MUOVEVANO IN DIREZIONE DEL VILLAGGIO.



FRA LE CASE, GLI ABITANTI SBRACCIAVANO E TESTE DEFORMI E DISUMANE. MI LANCIAI IN UNA FRENETICA CORSA PER UNA STRADA SCURA E VUOTA.

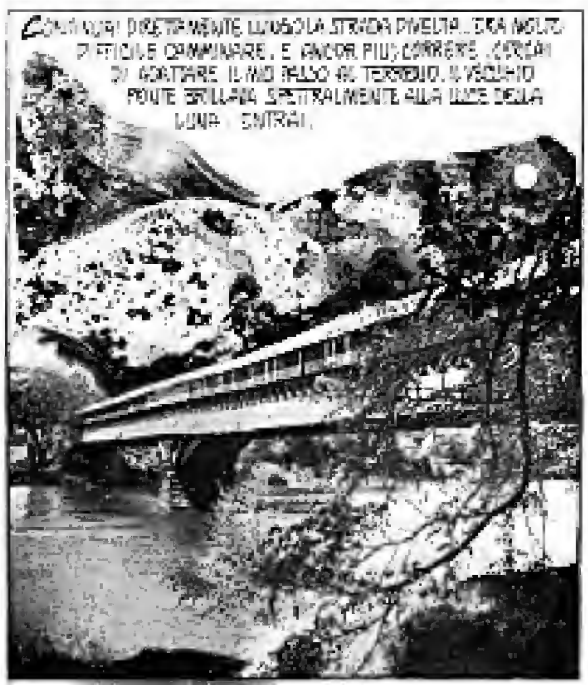
ALL'ANGOLO GIUNSE FINO A ME IL RUMORE INCONFONDIBILE DI UN INSEGUIMENTO IN PIENA REGOLA: PASSI ENERGICI, GRIDA GUTTURALI, RUMORI DI MOTORI... MI AVEVANO TAGLIATO LA STRADA AI SUD.

DOVEVO CERCARE UN'ALTRA USCITA DA INESPLORATA. MI RIFUGIAI IN UN PORTONE APERTO, AVENDO AVUTO FORTUNA A USCIRE DALLA ZONA ILLUMINATA DALLA LUNA, PRIMA CHE I MIEI INSEGUITORI FOSSERO ARRIVATI ALL'INCROCIO.

PER UN ATTIMO MI SENTII SOPRAFFATTO DA UNA PROFONDA DISPERAZIONE. IL TAURO INSOPPORTABILE DI PESCE RIMBOMBAVA.

RICORDAI LA PERSONA ABBANDONATA. CONSULTAI LA PIANTA. MI LANCIAI DI CORSA CON LA SPERANZA DI NON INCONTRARE NESSUNO.

AD UN ANGOLO COMPARVE UNA MOLTITUDINE DI ESSERI CONTORTI E GROTTESCHI, PROCEDUTI DA UN'INSOPPORTABILE ZAFFATA DI PESCE. FRA LORO AVANZAVANO DUE FIGURE ANGUSTE UN'IMMENSA TUMORE, UNA DELLE QUALI PORTAVA UN APPUNTITO CHE LUCCICAVA PALLIDAMENTE ALLA LUCE DELLA LUNA. L'ANDATURA DI QUEST'ULTIMA ERA COSÌ DIVERSA DAI MOVIMENTI UMANI CHE FUI SCOSSO DAI BRIVIDI.



QUANDO L'ULTIMO DELLA SPEDIZIONE FU SCOMPARSO, PROSEGUII IL MIO CAMMINO DI NUOVO. IL MARE SI PRESENTO' ALLA MIA VISTA. GIURAI A ME STESSO DI NON GUARDARE. FU INUTILE.

NON AVEVO TERMINATO D'ATTRAVERSARE LA STRADA QUANDO VIDI, LONTANO IN WASHINGTON STREET, AVANZARE UN GRUPPO PROVENIENTE DAL DISTRETTO NORD. FUI ATTERRITO DI FRONTE ALLA DEFORMITA' DEI LORO MUSI. ERA LA PATTUGLIA CHE SEGUIVA PIU' DA VICINO I MIEI PASSI. CON UNO SFORZO SUPREMO, CONTINUAI LA MARCIA VACILLANTE CHE AVEVO ADOTTATO.

IL MIO STRATAGEMMA DEVETTE SERVIRE PERCHE' ATTRAVERSARONO LA SPIANATA SENZA CAMBIARE DIREZIONE E SENZA SMETTERE DI GRUGNIRE E FARFUGLIARE IN GERGO GUTTURALE E REPELLENTE, ASSOLUTAMENTE INCOMPRENSIBILE. UNA VOLTA PROTETTO DALL'OMBRA CONTINUAI A CORRERE COME PRIMA E LASCIAI ALLE SPALLE LE CASE DIROCCATE E SPETTRALI DI QUEL QUARTIERE ISOLATO.

ARRIVAI SANO E SALVO ALLE LUGUBRI ROVINE DEI MAGAZZINI DI BANK STREET. AVEVO UNA LUNGA TIRATA PRIMA DELLA STAZIONE DIROCCATA. NIENTE SI MUOVEVA NELLA CALMA ASSOLUTA DELLA STRADA.

CONTINUAI DIRETTAMENTE LUNGO LA STRADA DIVELTA. ERA MOLTO DIFFICILE CAMMINARE, E ANCOR PIU' CORRERE. CERCAI DI ADATTARE IL MIO PASSO AL TERRENO. IL VECCHIO PONTE BRILLAVA SPETTRALMENTE ALLA LUCE DELLA LUNA. ENTRAI.

A META' STRADA, VIDI UN PERICOLOSO VUOTO TRA LE TRAVERSE. SPICCAI UN SALTO DISPERATO. PER FORTUNA CADDI BENE.

QUANDO USCII DA QUELL'ORRIBILE TUNNEL, RESPIRAI CON SOLLIEVO.

L'ABBONDANZA DI ROVI E CESPUGLI MI OSTACOLAVA IL PASSO, MA AVREBBERO POTUTO SERVIRMI DA NASCONDIGLIO IN CASO DI PERICOLO. BEN PRESTO INCOMINCIO' UNA REGIONE PALUDOSA.

PRIMA DI INOLTRARMI MI GUARDAI ALLE SPALLE. NESSUNO MI SEGUIVA.

POI GUARDAI LA CAMPAGNA E CIO' CHE VIDI MI GELO' IL SANGUE. MI SEMBRO' DI SCORGERE UN CERTO MOVIMENTO ONDEGGIANTE LAGGIU', LONTANO, VERSO SUD.

EBBI ANCHE L'IMPRESSIONE DI UDIRE VOCI E RUMORI... ERA QUALCOSA COME UN GRUGNITO E UN CALPESTIO D'ANIMALI, ANCORA PEGGIORE DEI GRUGNITI DELLA FAMIGLIA DEL VILLAGGIO. MI ATTRAVERSO' LA MENTE OGNI SORTA DI CONGETTURA SGRADEVOLE. DA DOV'ERA USCITA LA DENSA MOLTITUDINE CHE FORMAVA QUELLA MAREA ONDEGGIANTE E LONTANA?
CHI ERANO?
RICORDAI I TERRIBILI MUTATORI CHE AVEVO INTRAVISTO IN ACQUA.

MI INOLTRAI TRA L'ERBACCIA E LOTTAI PER APRIRMI UN VARCO CON DIFFICOLTA', QUANDO ANCORA UNA VOLTA FUI COLPITO DALL'ABOMINEVOLE ODORE DI PESCE. INCOMINCIAI ANCHE A SENTIRE ORRIBILI MORMORII GUTTURALI. E QUALCOSA CHE MI DISGUSTO' ANCORA DI PIU': DEI TONFI ATTUTITI, COME QUELLI DI UN ANIMALE CHE AVANZASSE A SALTI SUL TERRENO BAGNATO.

MI BUTTAI A TERRA E DECISI DI ASPETTARE CHE PASSASSE L'ORDA. SAREBBERO PASSATI DAVANTI A ME. AVREI POTUTO VEDERLI MA LORO NO, SE NON PER UN CASO SFORTUNATO. TREMAI AL PENSIERO DI VEDERLI DA VICINO. SENZA DUBBIO SI TRATTAVA DEGLI ESSERI PIU' MOSTRUOSI E ORRIBILI CHE C'ERANO A INNSMOUTH... NON SAREBBE STATO PIACEVOLE, IN SEGUITO, RICORDARE QUESTO SPETTACOLO.

L'ORDA ERA GIA' MOLTO VICINA... L'ARIA VIBRAVA DI RAUCHI GRUGNITI. TRATTENNI IL FIATO E CONCENTRAI TUTTA LA MIA ATTENZIONE NELLO SFORZO DI TENERE CHIUSI GLI OCCHI... LA MIA DECISIONE NAUFRAGO' MISERAMENTE... NON RESISTETTI PIU' E APRII GLI OCCHI... E FU LA FINE...

PER FORTUNA SVENNI MISERICORDIOSAMENTE. ERA LA PRIMA VOLTA CHE MI ACCADEVA. MI RISVEGLIARONO I DOLCI RAGGI DEL SOLE. IL MIO OROLOGIO FUNZIONAVA ANCORA: ERA MEZZOGIORNO PASSATO. NONOSTANTE LO SFINIMENTO, LA FAME, L'ORRORE E LO STORDIMENTO, MI MISI IN MARCIA PER LA FANGOSA STRADA DI ROWLEY.

ALL'IMBRUNIRE, MI TROVAVO A ROWLEY, BEN NUTRITO E CON ABITI PRESENTABILI. PRESI IL TRENO DELLA NOTTE PER ARKHAM.

APPROFITTAI DELLA SOSTA AD ARKHAM. PER RACCOGLIERE CERTI DATI GENEALOGICI DELLA MIA FAMIGLIA, CHE DA TEMPO DESIDERAVO CONOSCERE.

IL RESPONSABILE DELL'ARCHIVIO STORICO DI ARKHAM, MISTER LAPHAM PEADBODY, MI AIUTO' CON MOLTA GENTILEZZA. MANIFESTO' UN GRANDE INTERESSE QUANDO GLI DISSI CHE ERO NIPOTE DI ELIZA ORNE, DI ARKHAM, NATA NEL 1867 E ANDATA SPOSA A JAMES WILLIAMSON, ALL'ETA' DI 17 ANNI. PEADBODY MI DISSE CHE IL MATRIMONIO DI BENJAMIN ORNE, IL PADRE DI MIA NONNA, SUSCITO' VIOLENTE POLEMICHE NELLA FAMIGLIA DATO CHE LA SPOSA AVEVA ORIGINI INCERTE. L'UNICA COSA CHE SI POTE' VERIFICARE, FU CHE ERA ORFANA E SEMBRAVA FOSSE CUGINA DEI MARSH DELLA CONTEA DI ESSEX E CHE ERA STATA EDUCATA IN FRANCIA... DI SICURO C'ERA CHE MORI' MOLTO GIOVANE, ALLA NASCITA DELLA SUA UNICA FIGLIA, CIOE' MIA NONNA MATERNA.

NON MI PROCURO' NESSUN PIACERE TROVARE IL NOME MARSH NEL MIO ALBERO GENEALOGICO. E MI PIACQUE ANCOR MENO CHE MISTER PEADBODY MI DICESSE CHE AVEVO I TIPICI OCCHI DEI MARSH. IN OGNI CASO LO RINGRAZIAI PER I DATI CHE MI AVEVA PROCURATO. POCO DOPO MI RECAI A MAUMEE, DOVE TRASCORSI UN MESE, RISOLLEVANDOMI DALLA DURA PROVA.

A META' LUGLIO, UN ANNO ESATTO DOPO LA MIA AVVENTURA A INNSMOUTH, TRASCORSI UNA SETTIMANA A CLEVELAND, CON LA FAMIGLIA DELLA MIA DEFUNTA MADRE. DURANTE QUEI GIORNI MI DEDICAI A CONFRONTARE I NUOVI DATI GENEALOGICI, CHE AVEVO RACCOLTO AD ARKHAM, CON DIVERSI DOCUMENTI PRIVATI CHE LA MIA FAMIGLIA CONSERVAVA IN QUEL LUOGO. IL MIO SCOPO ERA DI RICOSTRUIRE UN ALBERO GENEALOGICO COMPLETO E COERENTE.

MENTIREI SE DICESSI CHE QUESTO LAVORO MI PIACQUE... L'AMBIENTE DELLA CASA DEI WILLIAMSON MI AVEVA SEMPRE DEPRESSO. IN ESSO C'ERA UNA CONTINUA TENSIONE MORBOSA. MIO NONNO MI PROCURÒ ABBONDANTE MATERIALE SUI WILLIAMSON, MA PER TUTTO CIÒ CHE RIGUARDAVA GLI ORNS, DOVETTI RICORRERE A MIO ZIO WALTER.

IL QUALE MISE A MIA DISPOSIZIONE I FASCICOLI IN CUI CONSERVAVA CARTE, RITAGLI, LEGATI, FOTOGRAFIE E MANOSCRITTI DI FAMIGLIA. INCOMINCIAI A PROVARE UNA SPECIE DI REPULSIONE VERSO I MIEI ANTENATI... MIA NONNA E LO ZIO DOUGLAS MI AVEVANO SEMPRE INQUIETATO. ORA, ANNI DOPO ESSERE SCOMPARSI, CONTEMPLAVO I LORO VISI CON UN PROFONDO SENSO DI AVVERSIONE.

LA PROVAI UNA SENSAZIONE ANCOR PIÙ VIOLENTA QUANDO MIO ZIO MI MOSTRÒ I GIOIELLI DEGLI ORNS CHE CONSERVAVA NELLA CASSAFORTE DI UNA BANCA. IL MIO VISO DOVETTE RISPECCHIARE LE MIE EMOZIONI. ...MIO ZIO SI ALLARMÒ E SI INTERRUPPE MENTRE SVOLGEVA I GIOIELLI...

MA APPARVE IL PRIMO PEZZO, UNA TIARA... CADDI SVENUTO...

A PARTIRE DA QUEL MOMENTO LA MIA VITA È STATA UN INCUBO DI ELUCUBRAZIONI E PENSIERI TENEBROSI... NELL'INVERNO TRA IL 1930-31, COMINCIARONO I SOGNI... AL RISVEGLIO NON RIUSCIVO A RICORDARE TUTTO, MA I FRAMMENTI CHE MI RESTAVANO SAREBBERO STATI SUFFICIENTI A FARMI RESTARE, PER PAZZO DI FORSE, PER UNA FORTA, MALEDETTO.

UNA NOTTE FECI UN SOGNO TERRIBILE: MIA NONNA NON ERA MORTA, MA ERA FUGGITA IN UN REGNO MERAVIGLIOSO, DESTINATO ANCHE A ME, DOVE AVREI DIVENTATO IMMORTALE E AVREI VISSUTO PER SEMPRE CON COLORO CHE SI ERANO EVOLUTI QUANDO L'UOMO NON ERA ANCORA APPARSO SULLA FACCIA DELLA TERRA.

QUESTO FU IL PRIMO SOGNO IN CUI VIDI UN SHOGGOT. AL VEDERLO, LANCIAI UN GRIDO AGGHIACCIANTE E MI SVEGLIAI...

QUELLA STESSA MATTINA CONSTATAI DAVANTI AL MIO SPECCHIO CHE IL MIO VISO PORTAVA, IN MODO INDELEBILE, "LA MASCHERA DI INNSMOUTH".

«Quelli delle profondità non possono essere sterminati, anche quando, a volte, l'arcaica magia dei primordiali, oggi dimenticata, riesca a ridurli all'impotenza. Ora riposano, ma un giorno, quando si risveglieranno completamente, risorgeranno per esigere il tributo che il Gran Cthulhu anèla. Quel giorno, attaccheranno una città più grande di Innsmouth. Il loro scopo è quello di estendersi per tutta la superficie del globo e allora potranno contare su qualcosa di terribile, che li aiuterà nella lotta. Ma quel giorno non è ancora arrivato».

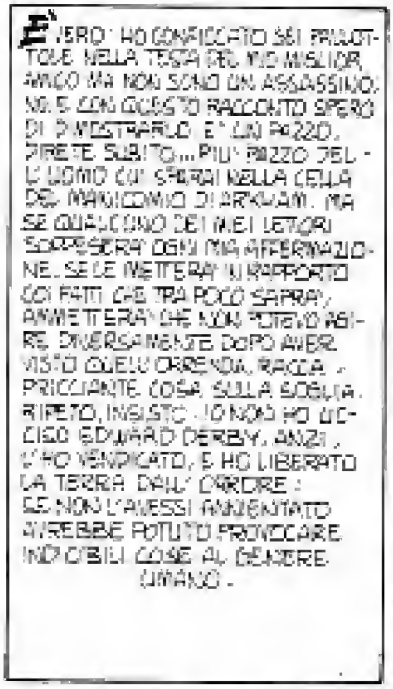
H. Phillips Lovecraft.

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

LA COSA SULLA SOGLIA

ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA



FU LI' CHE LESSE OPERE COME IL TERRIFICANTE "LIBRO DI EIBON" GLI "UNAUSSPRACHLICHEN KULTEN" DI VON JUNZT, E IL PROIBITISSIMO "NECRONOMICON" DI ABDUL ALHAZRED IL PAZZO

POI COMINCIO' A FREQUENTARE IL GRUPPO PIU' INTERESSANTE, EFFERVESCENTE E DISCUSSO DELL'UNIVERSITA', MALGRADO MESSE SOLO 34 ANNI. CORREVANO STRANE VOCI SU DI LORO, AD ARKHAM; SI PARLAVA DI AVVENIMENTI MISTERIOSI, INCREDIBILI, E PERSINO DI MAGIA NERA.

EDWARD AVEVA 38 ANNI QUANDO CONOBBE ASENATH WAITE, UNA BRUNETTA, MINUTA E ATTRAENTE: C'ERA SOLO UN PARTICOLARE SCONCERTANTE IN LEI: AVEVA GLI OCCHI MOLTO SPORGENTI.

ERA UNA WAITE DI INNSMOUTH; SUGLI ABITANTI DI QUELLA CITTA' DA GENERAZIONI SI ADDENSAVANO CUPE LEGGENDE. NON SORPRENDERA' QUINDI CHE, UN PO' PER QUELLA STRANA SUA ESPRESSIONE, NON ATTRAESSE LA SIMPATIA DELLA GENTE.

E POI ASENATH ERA FIGLIA DI EPHRAIM WAITE: UN FIGLIA NATAGLI QUANDO LUI ERA ORMAI VECCHIO, DA UNA MOGLIE CHE NESSUNO CONOSCEVA E CHE AVEVA SEMPRE IL VOLTO COPERTO DA UN VELO. LO SAPEVANO TUTTI CHE IL VECCHIO ERA STATO UN ENTUSIASTA CULTORE DELLA MAGIA.

EPHRAIM WAITE ERA MORTO PAZZO IN CIRCOSTANZE MISTERIOSE. LA RAGAZZA AVEVA LE STESSE AVIDE PUPILLE DEL PADRE E, SPESSO, IL SUO ASPETTO ERA DIABOLICO: COME QUELLO DEL VECCHIO WAITE. EDWARD LA CONOBBE A UNA RIUNIONE DI INTELLETTUALI E IL GIORNO DOPO, QUANDO VENNE A TROVARMI, NON SEPPE PARLARE D'ALTRO.

POCO TEMPO DOPO EDWARD CONDUSSE LA RAGAZZA A CASA MIA PER FARMELA CONOSCERE. CAPII ALLORA CHE L'INTERESSE DEL MIO AMICO NON ERA UNILATERALE. ASENATH LO GUARDAVA CON VORACITA': IL LORO LEGAME MI SEMBRO' ASSOLUTO...

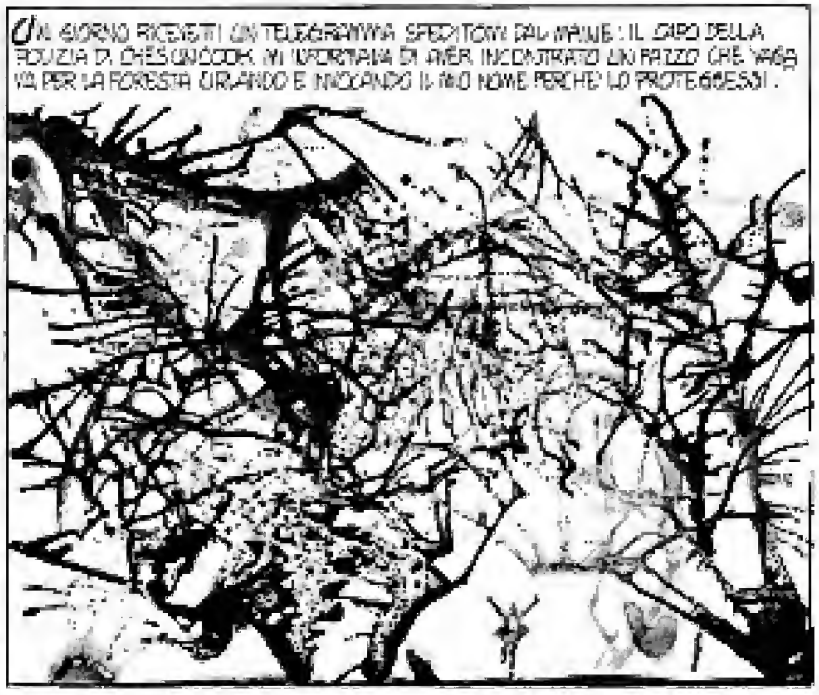
QUALCHE GIORNO PIU' TARDI RICEVETTI LA VISITA DEL VECCHIO MR. DERBY, ERA PREOCCUPATO DA CERTE DICERIE. MI CONFIDO' CHE EDWARD VOLEVA SPOSARE ASENATH. LO CONSIGLIAI DI NON OPPORSI... LE NOZZE FURONO CELEBRATE UN MESE DOPO.

ASENATH AVEVA ACQUISTATO L'ANTICA DIMORA DI CROWNINSHIELD, E I NOVELLI SPOSI VI SI STABILIRONO DOPO UN BREVE VIAGGIO A INNSMOUTH, LÌ LA SIGNORA DERBY ASSUNSE TRE DOMESTICI.
QUANDO EDWARD MI FECE VISITA, DOPO LA LUNA DI MIELE, MI PARVE LEGGERMENTE CAMBIATO. MI DISSE CHE ASENATH SI ERA PORTATA UNA QUANTITÀ DI LIBRI E DI STRUMENTI DA INNSMOUTH (RABBRIVIDI PRONUNCIANDO QUESTO NOME) E CHE SOTTO LA SUA GUIDA INTELLIGENTE AVEVA FATTO MOLTI PROGRESSI NEL CAMPO DELLE CONOSCENZE ESOTERICHE. ANCHE SE ALCUNI DEI SUOI ESPERIMENTI GLI SEMBRAVANO QUANTO MENO AZZARDATI.
I TRE DOMESTICI ERANO STRAN. UNA COPPIA INCREDIBILMENTE VECCHIA E UNA GIOVANE BRUNA DALLE FATTEZZE CONTRAFFATTE, CHE EMANAVA UN PERPETUO ODORE DI PESCE.
NEI DUE ANNI CHE SEGUIRONO, ASENATH INVECCHIÒ STRAORDINARIAMENTE, AL PUNTO DA SEMBRARE LA PIÙ ANZIANA DEI DUE. IL SUO ASPETTO DAVA UN SENSO DI VAGA E INDEFINIBILE REPULSIONE.
LA GENTE COMINCIÒ A NOTARE IL MUTAMENTO DI EDWARD DERBY DOPO IL PRIMO ANNO DI MATRIMONIO. LO SI VEDEVA, LUI CHE NON AVEVA MAI SAPUTO GUIDARE UN'AUTO, ENTRARE O USCIRE DA CROWNINSHIELD SULLA PACKARD DI ASENATH, PILOTANDOLA CON MAESTRIA; E POI, STRANAMENTE, PRENDERE SEMPRE LA STRADA DI INNSMOUTH.
LA GENTE DICEVA CHE IN QUEI MOMENTI EDWARD SOMIGLIAVA MOLTO, TROPPO A SUA MOGLIE, O ADDIRITTURA AL VECCHIO EPHRAIM WAITE.
DURANTE IL TERZO ANNO DI MATRIMONIO, EDWARD COMINCIÒ AD ALLUDERE A TIMORI E PREOCCUPAZIONI. AFFERRATO DALL'ANGOSCIA GLI SFUGGIVANO STRANE FRASI: "LE COSE STANNO ANDANDO TROPPO LONTANO" O "DEVO RECUPERARE LA MIA IDENTITÀ". NON SO PERCHÉ, RICORDAI ALCUNE DICERIE SUL POTERE IPNOTICO DI ASENATH. SI RACCONTAVA CHE ALCUNE SUE COMPAGNE DI SCUOLA AVESSERO PROVATO LA SENSAZIONE DI TROVARSI NEL SUO CORPO.
MI PARLAVA ANCHE DI TERRIBILI INCONTRI IN LUOGHI SOLITARI, DI CICLOPICHE ROVINE NEL CUORE DELLE FORESTE DEL MAINE...
...SOTTO QUI AMPIE SCALINATE CONDUCEVANO IN ABISSI DAI TENEBROSI SEGRETI...

...DI RECESSI CHE PORTAVANO ATTRAVERSO PARETI INVISIBILI IN OSCURE REGIONI DELLO SPAZIO E DEL TEMPO...

...DI SPAVENTOSI SCONTRI DI PERSONALITA' CHE PERMETTEVANO ESPLORAZIONI DI LUOGHI REMOTI E PROIBITI IN ALTRI MONDI.

A CONVALIDA DI QUEI SUOI ASSURDI RACCONTI, A VOLTE, ESIBIVA OGGETTI DI CUI FORME E COLORI NON RICORDAVANO NULLA DI TERRESTRE. QUESTE COSE PROVENIVANO DAL "FUORI", DICEVA, E SOLO MABUSE SAPEVA COME OTTENERLE.
QUANDO EDUARD TORNAVA A CASA, ASENATH SI PREOCCUPAVA SEMPRE DI COSA AVESSE FATTO SUO PADRE.


UN GIORNO RICEVETTI UN TELEGRAMMA SPEDITOMI DAL MAINE: IL CAPO DELLA POLIZIA DI CHESUNCOOK MI INFORMAVA DI AVER INCONTRATO UN PAZZO CHE VAGAVA PER LA FORESTA URLANDO E INVOCANDO IL MIO NOME PERCHE' LO PROTEGGESSI.

CI MISI UN GIORNO INTERO DI SCOMODO VIAGGIO IN AUTO PER RAGGIUNGERE IL PAESE, DOVE TROVAI DERBY IN UNA CELLA DEL CARCERE. MI RICONOBBE IMMEDIATAMENTE E MI PIOMBO' ADDOSSO UN TORRENTE INCOERENTE DI PAROLE INCOMPRENSIBILI.

DAN! PER L'AMOR DI DIO! IL POZZO DEGLI SHOGGOTS! IN FONDO A SETTANTA BRACCIA... L'ARCHIVIO DEGLI ANTICHI... NON HO MAI PERMESSO CHE MI CI PORTASSE, E POI MI SONO TROVATO LI'...

IL GIORNO DOPO, PROCURATOMI DEGLI ABITI NUOVI IO PRESSE, TORNAI AD ARKHAM IN COMPAGNIA DI EDWARD. DECISI DI PORTARLO A CASA MIA PER QUALCHE TEMPO. PIU' TARDI, L'AVREI AIUTATO A OTTENERE IL DIVORZIO. QUEL LEGAME LO AVEVA MESSO IN UNO STATO TALE CHE AVREBBE FINITO CON L'UCCIDERLO...

OH, ORA SAPEVA TUTTO SU INNSMOUTH... STRANI TRAFFICI CON COSE VENUTE DAL MARE... TRAFFICI ORRENDI. IL VECCHIO EPHRAIM AVEVA SCOPERTO UN SEGRETO... IL SEGRETO DELLA VITA ETERNA... VOLEVA VIVERE IN ETERNO... E ANCHE ASENATH...

DAN, DAN... TI RICORDI DI LUI? TI RICORDI GLI OCCHI SELVAGGI E LA BARBA SCARMIGLIATA CHE NON INCANUTIVA MAI? NE HO PARLATO UNA VOLTA IN UN MODO CHE NON HO MAI POTUTO DIMENTICARE.

ORA È LEI CHE MI GUARDA ALLO STESSO MODO E SO PERCHÉ! LUI HA RITROVATO LA FORMULA DEL "NECRONOMICON". ASCOLTAMI, DAN, SAI PERCHÉ MIA MOGLIE PASSA IL TEMPO A CONSULTARE QUEI LIBRI ANTICHI? HAI MAI VISTO UN MANOSCRITTO DEL VECCHIO EPHRAIM?

VUOI SAPERE PERCHÉ SONO STATO ASSALITO DAL TERRORE GUARDANDO HO VISTO ALCUNI APPUNTI SCRITTI DA ASENATH? COME SPIEGHI CHE LA COSA CHE CHIAMA SE' STESSA ASENATH HA LA CALLIGRAFIA COSÌ SIMILE A QUELLA DI...

E QUELLA FU L'ULTIMA VOLTA CHE VIDI CHARLES DEXTER WARD. QUANDO LO VIDI CHIARO IN VOLTO: SOMIGLIAVA TERRIBILMENTE A SUA MOGLIE E AL VECCHIO EPHRAIM... QUELL'ESSERE NON AVEVA NULLA A CHE VEDERE CON L'EDWARD P. DERBY CHE AVEVO CONOSCIUTO DA BAMBINO: ERA UN ESTRANEO, UN INTRUSO PROVENIENTE DA MISTERIOSI E OSCURI ABISSI.

IMPOSSIBILE DIRE FIN DOVE GIUNSE IL SUPREMO ORRORE... MI INVASE UN'ONDATA DI SCHIFO E DI RIPUGNANZA. LA FIGURA CHE MI STAVA AL FIANCO NON AVEVA PIÙ NESSUNA SOMIGLIANZA CON IL AMICO CHE MI ERA TANTO CARO; PAREVA UN MOSTRUOSO INTRUSO GIUNTO DALLO SPAZIO ESTERNO... UNA SPAVENTOSA REINCARNAZIONE DI SCONOSCIUTE E MALEFICHE FORZE COSMICHE...

ALLA LUCE DEI LAMPIONI DI BOSTONPORT LO VIDI CHIARO IN VOLTO: SOMIGLIAVA ORRIBILMENTE A SUA MOGLIE E AL VECCHIO EPHRAIM... QUELL'ESSERE NON AVEVA NULLA A CHE VEDERE CON L'EDWARD P. DERBY CHE AVEVO CONOSCIUTO DA BAMBINO: ERA UN ESTRANEO, UN INTRUSO PROVENIENTE DA MISTERIOSI E OSCURI ABISSI.

GIUNGEMMO AD ARKHAM PRIMA DI MEZZANOTTE. LE LUCI DELLA VECCHIA DIMORA DI CROMWELL STREET ERANO ANCORA ACCESE. DERBY SCESE DALL'AUTO MORMORANDO QUALCHE FRASE DI RINGRAZIAMENTO, E IO TE NE ANDAI A CASA CON UNA STRANA SENSAZIONE DI SOLLIEVO. IL VIAGGIO ERA STATO TERRIBILE.

NEI PAESI CHE SEGUIRONO LE CHIACCHIERE FURONO MOLTE. LA GENTE DICEVA CHE DERBY ERA SEMPRE MOLTO ATTIVO, MENTRE ASENATH SI FACEVA VEDERE SEMPRE MENO...

UNA SERA, VERSO LA METÀ DI OTTOBRE, SENTII I NOTI COLPI... TRE TOCCHI BREVI SEGUITI DA DUE LUNGHI... ALLA PORTA DI CASA. APRII E MI TROVAI DAVANTI EDWARD, L'EDWARD DI SEMPRE. IL SUO VOLTO ESPRIMEVA UN MISTO DI TIMORE E DI TRIONFO. NON SMISE DI GUARDARSI FURTIVAMENTE ALLE SPALLE FINCHÉ NON RICHIUSI LA PORTA.

MI SEGUÌ NEL MIO STUDIO. MI CHIEDE UN PO' DI WHISKY, AVEVA BISOGNO DI CALMARSI. FINALMENTE SI DECISE A PARLARE.

ASENATH SE NE È ANDATA, DAN. IERI SERA MENTRE I DOMESTICI ERANO FUORI, ABBIAMO AVUTO UNA LUNGA DISCUSSIONE E LE HO FATTO PROMETTERE CHE NON MI AVREBBE PIÙ TORMENTATO. SI È INFURIATA, HA RACCOLTO LE SUE COSE ED È PARTITA PER NEW YORK.

PROBABILMENTE HA RAGGIUNTO UNO DI QUEI SUOI ORRIBILI GRUPPI DI INIZIATI. ERA TREMENDO, DAN. ORRIBILE... MI STAVA RUBANDO IL MIO CORPO... HO DOVUTO FINGERE DI ACCETTARE MENTRE METTEVO A PUNTO I MIEI PIANI...

STAMATTINA HO MANDATO VIA ANCHE QUEI MALEDETTI DOMESTICI. È GENTE DELLA SUA PAZZA, GENTE DI INNEMOUTH, CHE SE LA INTENDE CON LEI. MI CREDERAI PAZZO, DAN, MA TU STESSO HAI ASSISTITO A UNA TRASFORMAZIONE... SULLA TUA MACCHINA, QUANDO SIAMO TORNATI DA CHESUNCOOK. L'ULTIMA COSA CHE RICORDO È CHE STAVO TENTANDO DI DIRTI CHI ERA VERAMENTE ASENATH.

IN QUELL'ATTIMO SI È IMPADRONITA DI ME E ALL'IMPROVVISO MI SONO RITROVATO NELLA BIBLIOTECA DI CASA MIA... E IN QUEL SUO DIABOLICO CORPO... È STATA LEI A CONTINUARE IL MAGGIO CON TE... LUPA DIVORATRICE DEL MIO CORPO... AVRESTI DOVUTO NOTARE LA DIFFERENZA!

DAN, DOVEVO SALVARMI / LEI VOLEVA IMPADRONIRSI PER SEMPRE DEL MIO CORPO, E IL GIORNO DI OGNISSANTI SAREBBE DIVENTATA UOMO, UN UOMO VERAMENTE ... CREDO CHE MI AVREBBE TOLTO DI MEZZO UCCIDENDO IL SUO VECCHIO CORPO CON ME DENTRO, COME AVEVA FATTO PRIMA ... COME LEI, O LUI, AVEVA FATTO PRIMA ...

DEVO DIRTI QUELLO CHE STAVO PER RIVELARTI IN AUTO. LEI NON E' ASENATH MA IL VECCHIO EPHRAIM. LO SOSPETTAVO DA UN ANNO E ORA LO SO. IL VECCHIO SI E' IMPADRONITO DI LEI QUANDO HA SENTITO LA MORTE AVVICINARSI.

SI E' IMPADRONITO DEL CORPO DI SUA FIGLIA E POI HA AVVELENATO IL CADAVERE DENTRO CUI C'ERA LA FIGLIA. NON HAI SCORTO L'ANIMA DEL VECCHIO EPHRAIM BRILLARE ATTRAVERSO GLI OCCHI DIABOLICI DI ASENATH ... E ATTRAVERSO I MEI, QUANDO AVEVA IL CONTROLLO DEL CORPO ?

TI RACCONTERO' POI GLI INDESCRIVIBILI ORRORI CHE ANCOR OGGI AVVOLGIANO IL NOSTRO MONDO. ALCUNI SANNO COSE SULL'UNIVERSO CHE NESSUNO HA SAPUTO MAI E POSSONO FAR COSE CHE NESSUNO SAREBBE CAPACE DI FARE ...

SE POSSI IL BIBLIOTECARIO DELL'UNIVERSITA', BRUCEREI QUEL MALEDETTO "NECRONOMICON" E TUTTI GLI ALTRI LIBRI DEL GENERE. DEVO LASCIARE QUELLA CASA APPENA POSSIBILE E TORNARE A CASA MIA. SO CHE MI SARAI ACCANTO SE MI ACCADRA' QUALCOSA ... ANCHE SE SONO COSTRETTO A RACCONTARTI COSE CHE TI TERRORIZZERANNO.

QUELLA NOTTE EDWARD RIMASE A DORMIRE A CASA MIA. LA MATTINA DOPO SEMBRAVA PIU' TRANQUILLO.

NELLE SETTIMANE SEGUENTI CI VEDEMMO SPESSO. SI PARLO' SPECIALMENTE DI ALCUNE DECISIONI DA PRENDERE PER IL SUO RITORNO ALLA CASA PATERNA. DI ASENATH PARLAVAMO APPENA.

LA CATASTROFE AVVENNE UNA SERA DI DICEMBRE, DURANTE UNA DELLE VISITE DI DERBY.

STAVAMO CONVERSANDO QUANDO IMPROVVISAMENTE SI CONTRASSE SULLA POLTRONA COME PERVASO DA UN PANICO INDESCRIVIBILE ... UN PANICO COSMICO, CHE SOLO IL PIU' SPAVENTOSO DEGLI INCUBI POTEVA PROVOCARE IN UNA MENTE UMANA.

IL MIO CERVELLO / IL MIO CERVELLO / ME LO STANNO STRAPPANDO ... KAMOS / IL POZZO DEGLI SHOGGOTS / SHUB-NIGGURATH / LA FIAMMA / ... LA FIAMMA / ... OLTRE IL CORPO, OLTRE LA VITA ... OH, DIO MIO !

UN'ALTRA VOLTA... UN'ALTRA VOLTA... STA TENTANDO... DOVEVO SAPERLO... NULLA PUO' FERMARE QUELLA FORZA, NE' LA DISTANZA, NE' LA MAGIA, NE' LA MORTE... E' ORRIBILE... OH, DAN, SE TU SAPESSI COME LO SO IO, QUANTO E' ORRIBILE!

DOPO QUELLA VOLTA NON TORNO' PIU'. ANDAI IO OGNI GIORNO A CASA SUA. LO TROVAVO SEMPRE SEDUTO IN BIBLIOTECA. LO SGUARDO FISSO NEL VUOTO, SEMBRAVA SPASMODICAMENTE ASCOLTARE QUALCOSA.

MI ACCORDAI COL MEDICO PER FARLO VISITARE DA DUE SPECIALISTI. GLI SPASMI PROVOCATI DALLE PRIME DOMANDE FURONO VIOLENTISSIMI... QUELLA STESSA SERA UN'AUTO PORTO' IL POVERO CORPO DI EDWARD AL MANICOMIO DI ARKHAM.

GLI FACEVO VISITA DUE VOLTE LA SETTIMANA. NON POTEVO TRATTENERE LE LACRIME NELL'UDIRE I SUOI SPAVENTOSI SUSSURRI:

DOVEVO FARLO... SI IMPADRONIVANO DI ME... DOVEVO FARLO... MAMMA! DAN! SALVATEMI! SALVATEMI!

UNA MATTINA, VERSO LA FINE DI GENNAIO, MI TELEFONARONO DAL MANICOMIO. EDWARD AVEVA IMPROVVISAMENTE RECUPERATO LA RAGIONE. LA MIA GIOIA SI TRAMUTO' IN SGOMENTO QUANDO UN'INFERMIERA APRI' LA PORTA DELLA SUA STANZA.

SI ALZO', MI SALUTO' CON CORTESIA... MI ACCORSI SUBITO CHE AVEVA ASSUNTO L'ENERGICA PERSONALITA' CHE MI ERA PARSA TANTO RACCAPPRICCIANTE, E CHE LO STESSO EDWARD MI AVEVA GIURATO ESSERE L'ANIMA INTRUSA DI SUA MOGLIE. ORA ANCH'IO PROVAVO QUELLA STESSA INDEFINIBILE SENSAZIONE DI TERRORE COSMICO.

QUANDO LO LASCIAI ERO SCONVOLTO. COS'ERA SUCCESSO? CHE MENTE MI AVEVA GUARDATO ATTRAVERSO GLI OCCHI DI EDWARD. OCCHI CHE, LO SAPEVO, NON ERANO PIU' I SUOI?

PER DUE GIORNI MI ARROVELLAI: NON CAPIVO COSA POTEVA ESSERE SUCCESSO. LA NOTTE DEL SECONDO GIORNO FU SEGNATA DA UN INCUBO CHE NON DIMENTICHERO' MAI. COMUNICO' CON UNA TELEFONATA POCO PRIMA DI MEZZANOTTE. ALZAI IL RICEVITORE MA NESSUNO PARLO'. MI PARVE DI SENTIRE UNA SPECIE DI GORGOGLIO. UN "GLUB... GLUB... GLUB..." UN SUONO RAUCO CHE SUGGERIVA PAROLE INARTICOLATE, ININTELLIGIBILI...

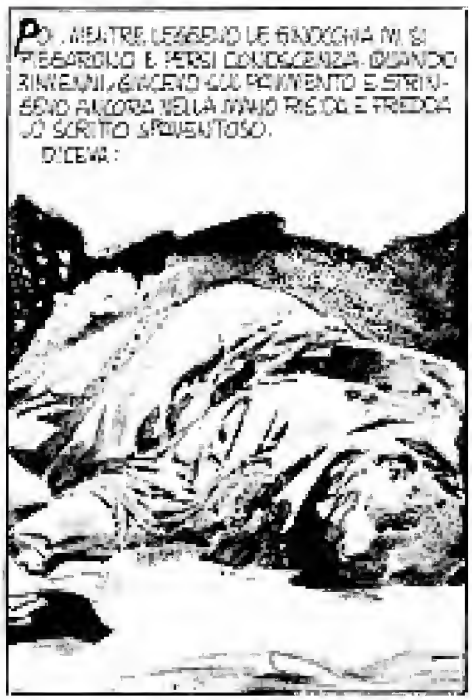
URLAI "CHI PARLA?" MA L'UNICA RISPOSTA FU: "GLUB... GLUB... GLUB..." INSISTETTI "E TUO FIGLIO CHE RISPONDE? CHIAMATE IL CENTRALINO!". RIASSANCIARONO SUBITO IL RICEVITORE.

ALLE DUE DEL MATTINO MI SVEGLIAI. QUALCUNO AVEVA APERTA LA PORTA... QUALCUNO TENTAVA DISPERATAMENTE DI RIPRODURRE IL VECCHIO SEGNALE DI EDMARD: TRE COLPI BREVI SEGUITI DA DUE LUNGHI...

QUANDO APRII LA PORTA UNA RAFFICA DI VENTO, DAL FETORE INSOPPORTABILE MI SPEZZÒ IL FIATO. E PER UN ATTIMO QUASI NON VIDI LA CONTORTA E RATTRAPPITA FIGURA CHE STAVA SULLA SOGLIA.

L'INQUILINO, NONOSTANTE UN CERTO DI EDMARD, EMISE UN SUONO SENZ'UMIDO COME QUELLO CHE AVEVO UDITO ATTRAVERSO IL TELEFONO: "GLUB... GLUB...". MI DONSÈGUÒ UN FOGLIO ARROTOLATO CHE CERCAI DI LEGGERE ALLA LUCE DELLA LAMPADINA CHE ILLUMINAVA FIOCAMENTE LA SOGLIA.

MI FU IMPOSSIBILE DISTINGUERE LE PAROLE. PER CUI RIENTRAI NEL VESTIBOLO. LA CAMMINATA ERA GOFFA DI EDMARD. LA FIGURA SEMBRÒ VOLERMI SEGUIRE, MA SI FERMÒ SULLA SOGLIA. EMANAVA UN ODORE REPELLENTE.


POI, MENTRE LEGGEVO LE SCRIVEVA MI SI FERMÒ DAVANTI E PERSE CONOSCENZA. QUANDO RINVENNI, GIACEVO SUL PAVIMENTO E STRINGEVO ANCORA NELLA MANO RIGIDA E FREDDA LO SCRITTO SPAVENTOSO.
DICEVA:

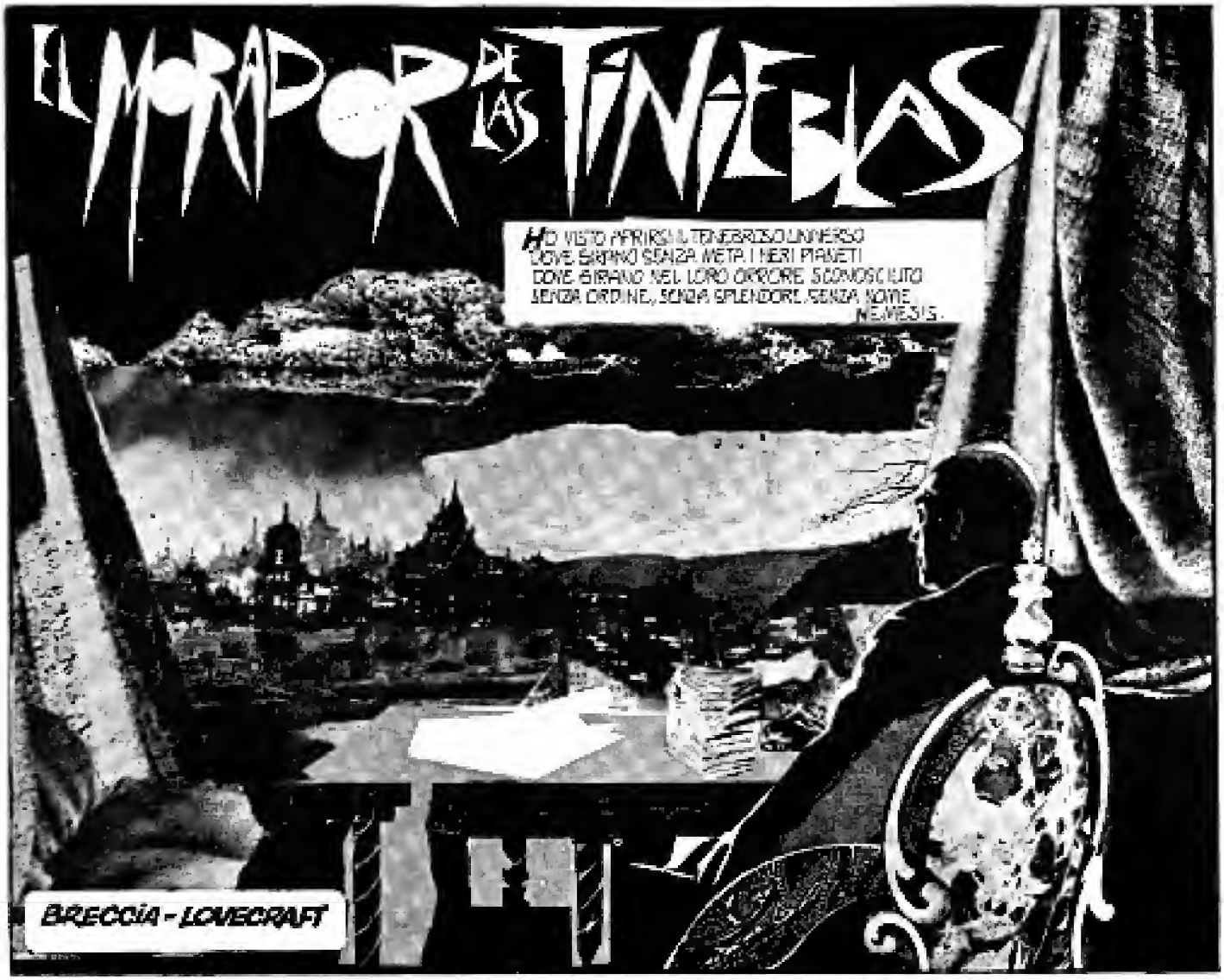
"DIO... DEVI ANDARE AL MANICOMIO E UCCIDERLO. DISTRUGGILO. NON È PIÙ EDMARD DERBY. È DIVENTATO DI ME... È ASSENTE... ED È INDETTA DA TRE MESI. TI HO SCRITTO QUANDO TI HO DETTO CHE LE MIE ERA ANDATA. L'HO UCCISA, DOVEVO FARLO. ERAVAMO SOLI E IO MI TROVAVO NEL MIO VERO CORPO. LE HO FRACASSATO LA TESTA CON UN CANDELIERE. IL GIORNO DI OGNISSANTI MI SARÒ LIBERATO DI ME PER SEMPRE."

Io credo in tutto ciò che mi ha raccontato Edward. Oltre i limiti della vita esistono indicibili orrori di cui non sappiamo nulla, cose immonde che talvolta ci passano davanti agli occhi, e che non sempre siamo in grado di riconoscere. Ephraim... Asenath... lo stesso Edward... erano stati inghiottiti nei gorghi di quell'orrore che ora sta tentando di inghiottire anche me.

Come avere la certezza di essere salvo? Quei poteri occulti che si sviluppano negli abissi sopravvivono alla morte fisica. Sarò sicuro solo quando lo avranno cremato? Ma quei medici stupidi conservano il cadavere per fare quelle inutili autopsie... ma io insisto, devono cremarlo, devono cremarlo. Quella cosa che ho ucciso non era Edward Derby. Mi sento impazzire: devono cremarlo! Non voglio essere io la vittima seguente. Ma io sono forte... non mi lascerò intimorire dalle forze terrificanti dell'occulto... Una vita! Ephraim, Asenath, Edward... a chi toccherà ora? Non voglio essere strappato dal mio corpo... Non voglio che la mia anima finisca in quel cadavere crivellato di pallottole.

DAN UPTON

EL MORADOR DE LAS TINIEBLAS



ROBERT BLAKE TORNO' A PROVIDENCE NELL'INVERNO DEL 1934 - 35. E' AFFITTO' IL PIANO SUPERIORE DI UNA SIGNORILE RESIDENZA VICINO AL CAMPO DELLA BROWN UNIVERSITY. COMPRO' DEI MOBILI ANTICHI E SISTEMO' LA CASA PER DEDICARSI A SCRIVERE E DIPINGERE. AL TRAMONTO CONTEMPLAVA DALLA SUA FINESTRA IL PANORAMA A POCHI METRI.

ALLA FINE DI APRILE, UN PO' PRIMA DELLA MITICA NOTTE DI WALPURGIS, BLAKE DECISE DI FARE UNA PASSEGGIATA PER VERIFICARE LE SUE SUPPOSIZIONI.

DOMANDO' NOTIZIE DELLA CHIESA A UN COMMERCIANTE. IL CUI VISO RIFLETTE' UNA PAURA CHE INVANO TENTO' DI NASCONDERE. ANDANDOSENE, BLAKE LO SORPRESE MENTRE FACEVA UN SEGNO STRANO CON LA MANO DESTRA.

POCO DOPO SCOPRI' LA TORRE, VICINO AD UN'IMMENSA MOLE DI PIETRA CHE S'INNALZAVA ALLA FINE DELLA STRADA.

LA DESOLAZIONE E LA ROVINA AVVOLGEVANO IL POSTO COME UN SUDARIO.

BUON GIORNO, POTREBBE DIRMI SE QUELLA CHIESA...

LA NOSTRA GENTE NON PARLA MAI DI QUELLA COSTRUZIONE.

UNA MALIGNA MOSTRUOSITA' ABITO' LI' IN ALTRI TEMPI E HA LASCIATO LA SUA IMPRONTA INDELEBILE. E' MEGLIO LASCIARLA IN PACE... CHISSA' SE SI SVEGLIASSERO COSE CHE DEVONO RIPOSARE ETERNAMENTE...

QUANDO LA GUARDIA ANDO' VIA, BLAKE RIMASE LI' CONTEMPLANDO LA TETRA FIGURA DEL CAMPANILE. QUEL PALAZZO SEMBRAVA EMANARE UN INFLUSSO TERRIBILE AL QUALE NON C'ERA MODO DI RESISTERE.

NELLA PARTE NORD DELL'INFERRIATA MANCAVANO ALCUNE SBARRE, PRIMA CHE QUALCUNO SE NE ACCORGESSE, LUI SI TROVO' DAVANTI ALL'APERTURA.

QUANDO SI VOLTO' A GUARDARE VIDE PERSONE CHE SI ALLONTANAVANO IMPAURITE. SI FACEVANO CON LA MANO DESTRA LO STESSO GESTO DEL COMMERCIANTE DELLA VIA.

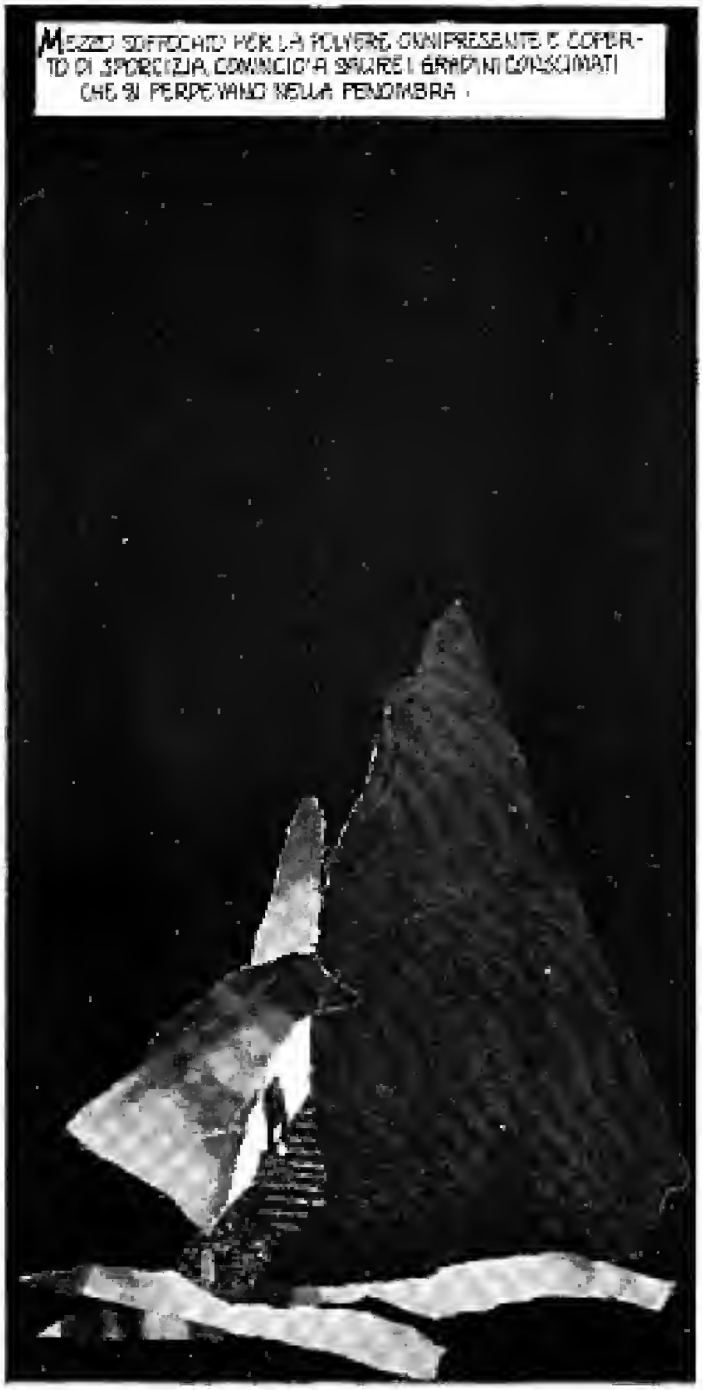
BLAKE NON TARDO' A RITROVARSI IN MEZZO ALL'ERBA PUTRIDA E AGGROVIGLIATA DEL CORTILE DESERTO.

LE TRE GRANDI PORTE DELLA FACCIATA ERANO ZOPPAMENTE CHIUSE, PERO' VERSO LA PARTE POSTERIORE, TROVO' UN PERTUGIO APERTO CHE PORTAVA AL SOTTERRANEO.

OBBEDIENDO AD UN IMPULSO QUASI INCONSCIO, SI LASCIO' CADERE SOPRA UNO STRATO DI POLVERE E MACERIE SPARSE PER TERRA.

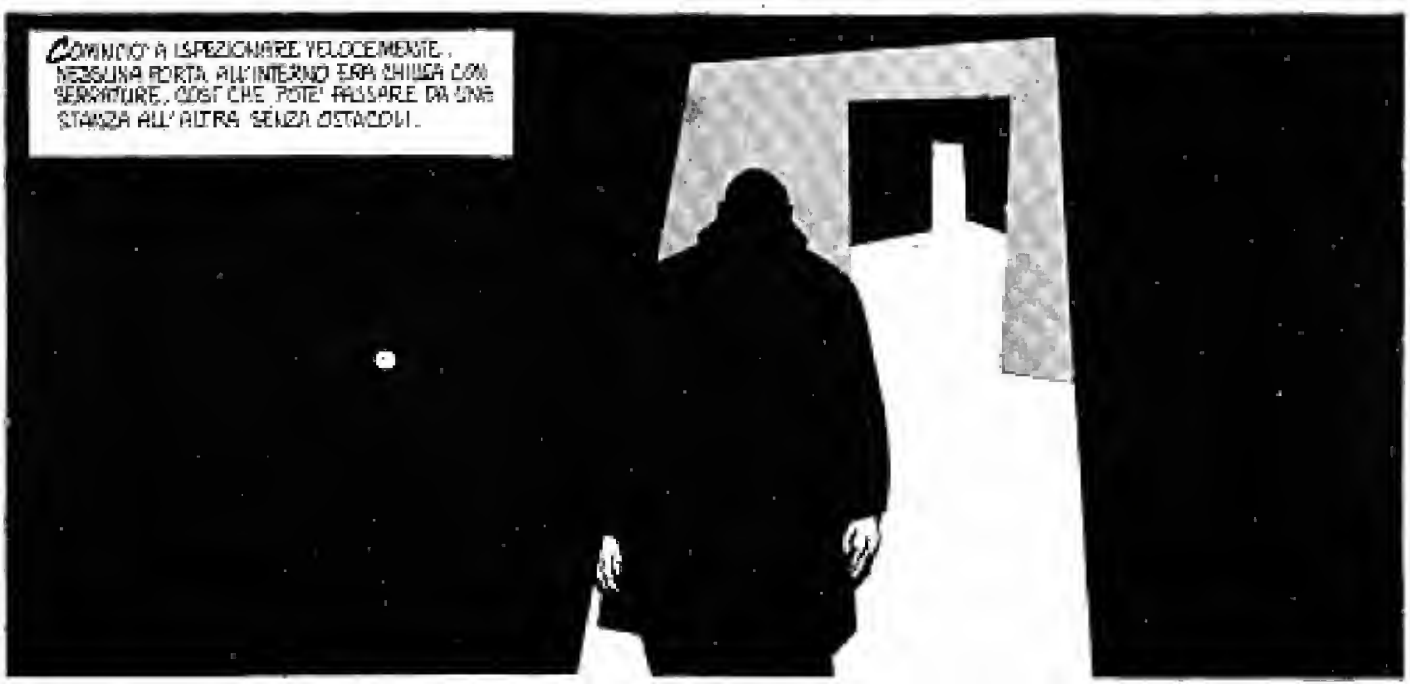
UNO STRANO SENTIMENTO D'ANGOSCIA LO INVASE AL SAPERSI DENTRO QUEL RECINTO SPETTRALE.

MEZZO SOFFOCATO PER LA POLVERE ONNIPRESENTE E COPERTO DI SPORCIZIA, COMINCIO' A SCRUTARE I GRADINI CONSUMATI CHE SI PERDEVANO NELLA PENOMBRA.



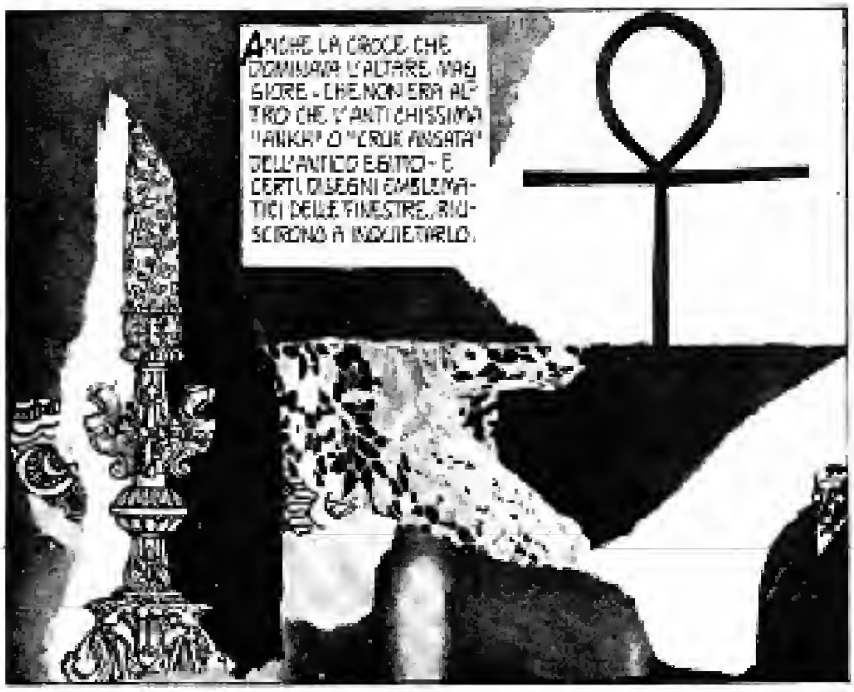
DOPO UNA SVOLTA REPENTINA, VIDE DAVANTI A SE' UNA PORTA CHIUSA, MA LA VECCHIA SERRATURA CEDETTE. OLTRE LA PORTA SI ALLUNGAVA UN CORRIDOIO ILLUMINATO DEBOLMENTE.

COMINCIO' A ISPEZIONARE VELOCEMENTE. NESSUNA PORTA ALL'INTERNO ERA CHIUSA CON SERRATURE, COSI' CHE POTE' PASSARE DA UNA STANZA ALL'ALTRA SENZA OSTACOLI.

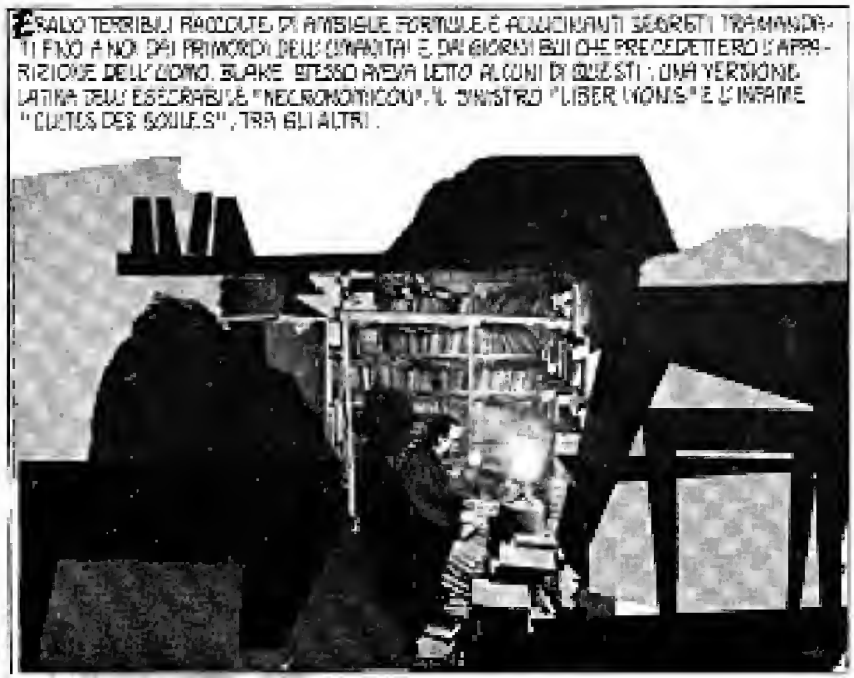


SOPRA LA NAVATA CENTRALE, ENORME E DESOLATA SI SPARGEVA UNA SGRADEVOLE LUCE PLUMBEA.

LE RARE FIGURE DI SANTI AVEVANO UN'ESPRESSIONE ASSAI DISCUTIBILE.


ANCHE LA CROCE CHE DOMINAVA L'ALTARE MAGGIORE - CHE NON ERA ALTRO CHE L'ANTICHISSIMA "ANKH" O "CRUX ANSATA" DELL'ANTICO EGITTO - E CERTI DISEGNI EMBLEMATICI DELLE FINESTRE, RIUSCIRONO A INQUIETARLO.

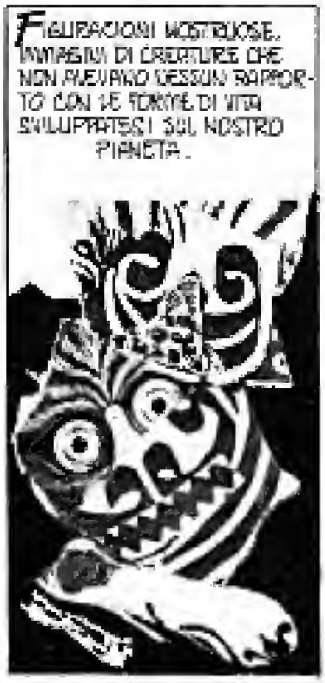
NELLA SACRESTIA DIETRO L'ABSIDE, TROVO' DEGLI SCAFFALI PIENI DI LIBRI AMMUFFITI, QUASI COMPLETAMENTE DISTRUTTI, QUI EBBE PER LA PRIMA VOLTA, UN SOPRASSALTO DI CARICHE.


ERANO TERRIBILI RACCOLTE DI AMBIGUE FORMULE E ALLUCINANTI SEGRETI TRAMANDATI FINO A NOI DAI PRIMORDI DELL'UMANITA' E DAI GIORNI BUI CHE PRECEDETTERO L'APPARIZIONE DELL'UOMO. BLAKE STESSO AVEVA LETTO ALCUNI DI QUESTI: UNA VERSIONE LATINA DELL'ESECRABILE "NECRONOMICON", IL SINISTRO "LIBER IVONIS" E L'INFAME "CULTES DES GOULES", TRA GLI ALTRI.

NON C'ERA DUBBIO SU QUEL CHE SI NASCONDEVA IN PAESE. QUEL LUOGO ERA STATO IL CENTRO DI UN MALE PIU' ANTICO DELL'UOMO E PIU' GRANDE DELL'UNIVERSO CONOSCIUTO. SOPRA UNO SCRITTOIO C'ERA UN QUADERNO PIENO DI NOTE A MANO IN UN CURIOSO LINGUAGGIO CIFRATO. BLAKE SE LO INFILÒ NELLA TASCA CON LA SPERANZA DI DECIFRARLO PIU' TARDI.
ALLA FINE ATTRAVERSO' DI NUOVO LA NAVATA CENTRALE FINO AL VESTIBOLO DOVE AVEVA VISTO UNA SCALA CHE, PROBABILMENTE, PORTAVA ALLA TORRE DEL CAMPANILE.

LA SCALA TERMINAVA IN UNA CAMERA ADIBITA A DIVERSI FINI. C'ERA UNA COLONNA COPERTA DI STRANI GEROGLIFICI, SOPRA LA QUALE ERA DEPOSITATA UN'ASIMMETRICA CASSA METALLICA CHE, DAL COPERCHIO APERTO, MOSTRAVA AL SUO INTERNO UN OGGETTO OVALOIDE DI UNA DECINA DI CENTIMETRI DI LUNGHEZZA.

UNA VOLTA ABITUATO ALLA SCARSITA' DELLA LUCE, SI RESE CONTO CHE QUELLA CASSA DI METALLO, GIALLASTRA, ERA RICOPERTA DI STRANI BASSORILIEVI.


FIGURAZIONI MOSTRUOSE, IMMAGINI DI CREATURE CHE NON AVEVANO NESSUN RAPPORTO CON LE FORME DI VITA SVILUPPATESI SUL NOSTRO PIANETA.

L'OGGETTO OVOIDALE POSTO ALL'INTERNO ESERCITO' SU BLAKE UN POTENTE SORTILEGIO. NON POTEVA STACCARE GLI OCCHI DALLA PIETRA TRASLUCIDA E GLI SEMBRO' CHE NEL SUO INTERNO PRENDESSERO CORPO UNIVERSI IMPORVVI E PRODIGIOSI.

DI COLPO LO SCONOSCIUTO FU AVVOLTO DA UN VORTICE DI POLVERE CHE C'ERA IN UN ANGOLO. VI SI DIRESSE, ALLONTANANDO LE RAGNATELE CHE OSTACOLAVANO IL SUO PASSO.

QUELLO CHE TROVO' SU QUESTO LUOGO UNA PROFONDA IMPRESSIONE E RIMASE SBALORDITO PER L'EMOZIONE... TRA CIO' CHE RIMANEVA DEL VESTITO CHE AVVOLGEVA LO SCHELETRO VIDE UNA CARTELLA DI PELLE, MOLTO ROVINATA.

LA ESAMINO' CON ATTENZIONE E TROVO' UN CALENDARIO DEL DICIANNOVESIMO SECOLO, ALCUNE TESSERE DI IDENTIFICAZIONE A NOME DI UN GIORNALISTA CHIAMATO E. W. WILLIBRIDGE E UN FOGLIO PIENO DI ENIGMATICHE ANNOTAZIONI.

"... IL PADRE O'MALLEY PARLA DEL CULTO BLASFEMO MEDIANTE UN OGGETTO TROVATO IN ROVINE EGIZIE. AFFERMA CHE INVOCANO QUALCOSA CHE NON SOPPORTA LA LUCE. CHE SI RITRAE SE LA LUCE E' TENUE, E SCOMPARE SE LA LUCE E' FORTE. IN QUESTO CASO, DEVE ESSERE EVOCATO UN'ALTRA VOLTA. LA SETTA E' CHIAMATA "SAGGEZZA STELLARE"... GLI ADEPTI AFFERMANO CHE IL TRAPEZOEDRO LUCENTE MOSTRA LORO IL CIELO E GLI ALTRI MONDI E CHE L'ABITATORE DEL BUIO RIVELA LORO CERTI SEGRETI..."

RIPOSE IL FOGLIO IN TASCA, SI CHINO' E VIDE CHE LE OSSA ERANO IN UNO STATO PARTICOLARE. ALCUNE SEMBRAVANO ESSERE STATE BRUCIATE O CORROSE DA UN ACIDO.

SPEZZO' DI NUOVO L'OGGETTO OVOIDALE E SI SENTI' SOFFOCARE. UN ACCESSO DI TERRORE LO INVASE E EBBE LA SENSAZIONE DI ESSERE OSSERVATO DA QUALCOSA CHE NON ERA NELLA PIETRA MA CHE LO GUARDAVA ATTRAVERSO DI ESSA.

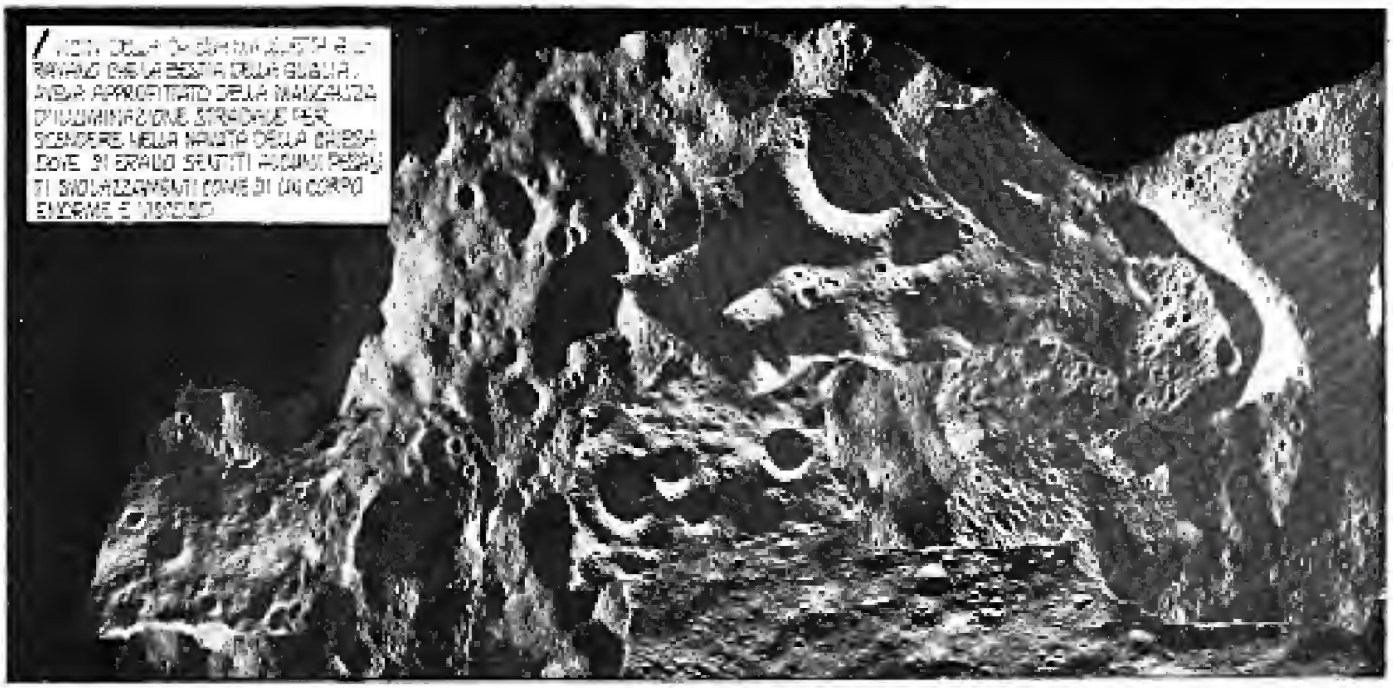
IL LUOGO LO IMPRESSIONAVA SEMPRE PIÙ. ERA COMPRENSIBILE TENENDO CONTO DELLA MACABRA SCOPERTA CHE AVEVA FATTO. LA LUCE STAVA SCOMPARENDO E, VISTO CHE NON AVEVA PORTATO UNA LANTERNA, DECISE DI ANDARSENE SUBITO.

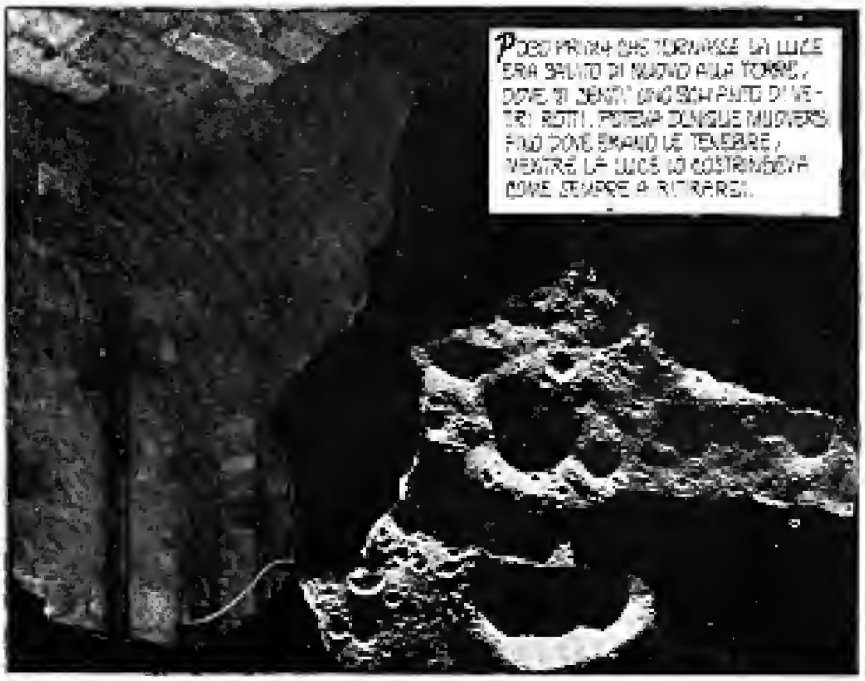
IN QUELL'ISTANTE AVVERTÌ MOLTO VICINO IL LEVARSI DI UNA ZAFFATA DI FETIDO ODORE. MA NON RIUSCÌ A DETERMINARNE LA FONTE. PRESE ALLORA IL COPERCHIO DELLA SCATOLA E LA CHIUSE DI COLPO SOPRA LA PIETRA CHE STAVA LUCCICANDO IN MANIERA INEQUIVOCABILE.

DOPO GLI SEMBRÒ DI NOTARE UN LIEVE MOVIMENTO COME SE QUALCOSA SI AGITASSE NELL'ETERNA PENOMBRA DEL CAPITELLO. QUEL MOVIMENTO LO SORPRESE A TAL PUNTO CHE SI BUTTÒ PRECIPITOSAMENTE GIÙ PER LE SCALE.

ATTAVERSO L'ORRIBILE NAVATA, IL SOTTERRANEO E IL CORTILE DESERTO, POI FUORI. GLI INQUIETANTI VICOLI DI FEDERAL HILL FINO A SBOCCARE NELLE TRANQUILLE STRADE DEL CENTRO CHE CONDUCEVANO ALLA ZONA UNIVERSITARIA DOVE ABITAVA.

NEL MESE DI LUGLIO, SECONDO QUANTO SI PUÒ CONSTATARE NEL SUO DIARIO, BLAKE RIUSCÌ A DECIFRARE IL CRIPTOGRAMMA CHE AVEVA TROVATO NELLA SAGRESTIA.
IL DIARIO DI BLAKE RIFERISCE DI UN CERTO ABITANTE DELLE TENEBRE, CHE SI SVEGLIA QUANDO QUALCUNO GUARDA FISSAMENTE IL TRAPEZOEDRO SPLENDENTE. LE SUE ANNOTAZIONI RIVELANO LA PAURA ATROCE CHE QUESTA CREATURA POSSA IRROMPERE NEL NOSTRO MONDO. INOLTRE AGGIUNGE CHE LA SEMPLICE ILLUMINAZIONE DELLE STRADE PER LUI COSTITUISCE UNA BARRIERA INSUPERABILE.
INTANTO UNA NUOVA ONDATA DI TERRORE SI ERA SPARSA PER FEDERAL HILL A CAUSA DI UNO SCONTO SCIUTO ENTRATO NELLA CHIESA.
GLI ITALIANI AFFERMAVANO CHE NELLA GIUGLIA SENZA FINESTRE SI SENTIVANO STRANI COLPI E RUMORI SORDI, ERANO RICORSI AI LORO SACERDOTI PERCHÉ SCACCIASSERO QUELL'ESSERE MOSTRUOSO CHE ERA INAGGUATO ASPETTANDO CHE L'OSCURITÀ DIVENTASSE ABBASTANZA DENSA PER POTER USCIRE FUORI.
NELLA NOTTE DEL 16 LUGLIO UN TEMPORALE AVEVA LASCIATO LA CITTÀ SENZA LUCE PER PIÙ D'UN'ORA. FINTANTO CHE DURÒ IL BUIO, GLI ABITANTI IMPAZZIRONO DI TERRORE.


L'ACQUA DELLA PALUDE SEMBRAVA AGITATA E LA RIVALSA DELLA BESTIA DELLA GIUNGLA, AVEVA APPROFITTATO DELLA MANCANZA D'ILLUMINAZIONE STRADALE PER SCENDERE NELLA NAVATA DELLA CHIESA DOVE SI ERANO SENTITI ALCUNI PASSI. TI SVOLAZZAMENTI COME DI UN CORPO ENORME E VISCIDO


POCO PRIMA CHE TORNASSE LA LUCE ERA SALITO DI NUOVO ALLA TORRE, DOVE, DI DENTI, UNO SBARRAVA DI VETRI ROTTI. POTEVA DUNQUE MUOVERSI FINO DOVE ERANO LE TENEBRE, MENTRE LA LUCE LO COSTRINGEVA DOVE DESIDERAVA RITIRARSI.

NELLA SETTIMANA SEGUENTE, IL 30 LUGLIO, BLAKE SOFFRÌ DI UNA PRIMA CRISI DEPRESSIVA. I DOLORI CHE LO PERSEGUITAVANO FINIRONO DIVERSE CORDE VICINO AL LETTO: DALLA TESTIMONIO CHE SOFFRENDO DI SONNAMBULISMO ERA OBBLIGATO A LEGARSI LE CAVIGLIE DURANTE LA NOTTE. IL SUO DIARIO RIFERISCE LA TERRIBILE ESPERIENZA CHE PROVOCÒ LA CRISI.

LA NOTTE DEL 30 LUGLIO, DOPO ESSERSI CORICATO, SI TROVÒ IMPROVVISAMENTE A BRANCOLARE A TENTONI IN UNO SPAZIO RISTRETTO E OSCURO.

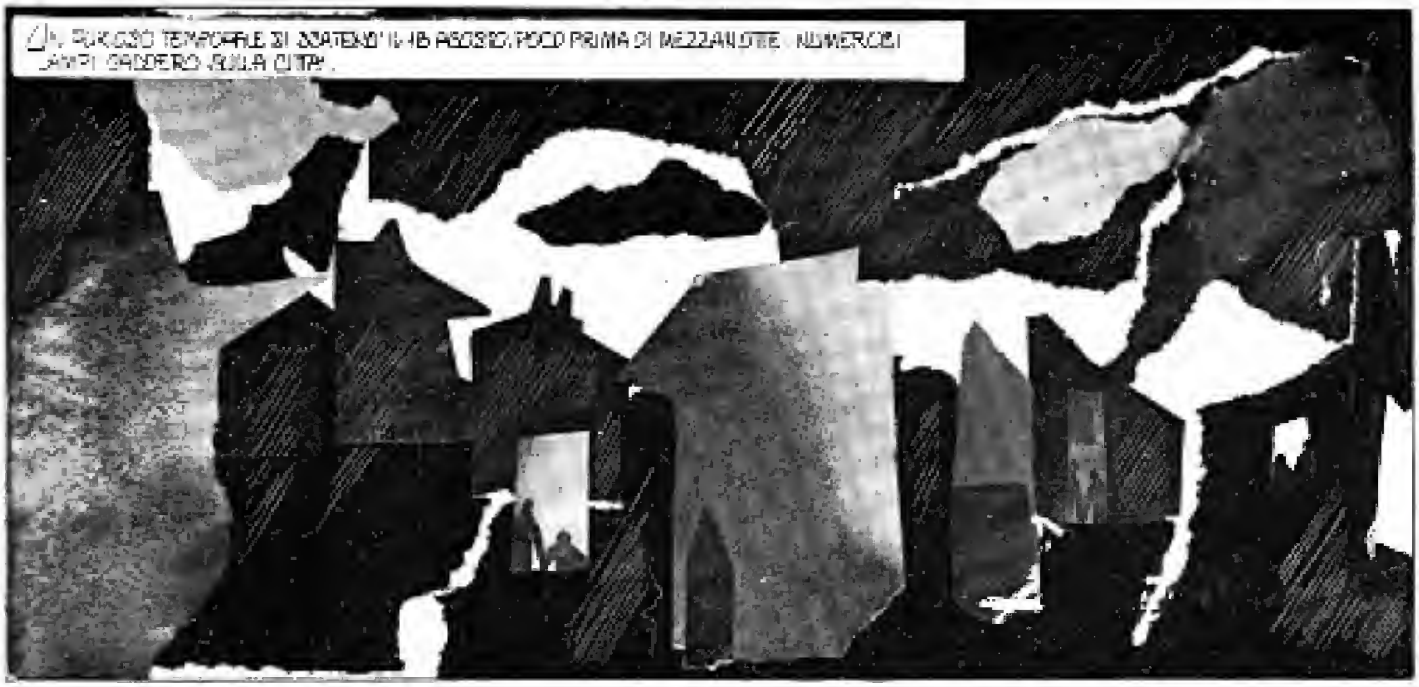
AL MINIMO MOVIMENTO URTAVA CONTRO QUALCOSA E AD OGNI RUMORE GLI RISPONDEVA UN ASSITARSI ECONFUSO

POI RIUSCI' AD AGGRAPPARSI ALLE SBARRE DI UNA SCALA DI FERRO E COMINCIAI A SALIRE VERSO UNA ZONA LAVATA DA UN'INSOPPORTABILE FETORE.

SUBITO DOPO SENTII' UN SOFFIO D'ARIA CALDA E VIDI DAVANTI AI MIEI OCCHI SFILARE NO IMMAGINI CALEIDOSCOPICHE E FANTASMAGORICHE CHE SI SPROFONDAVANO NEL GRANDE DI UN VASTO ABISSO DI INSONDABILE VERTIGINE, NEL QUALE FIGURAVANO ASTRI E MONDI ANCORA PIU' TENEBROSI.

RICORDO LE ANTICHE LEGGENDE DEL CAOS PRIMIGENIO DOVE GORGOGLIO' UN DIO CIECO E IDIOTA - AZATHOT - SIGNORE DI TUTTE LE COSE - CIRCONDATO DA UN'ORDA DI DANZATORI ANCORA E STUPIDI, CULLATO DAL SUBILO MONOTONO DI UN FLAUTO MANEGGIATO DA DITA DEMONIACHE.

FORSE A SVEGLIARLO FU IL RUMORE DEI FUOCHI ARTIFICIALI CHE DURANTE TUTTA L'ESTATE VENIVANO SPARATI DAGLI ITALIANI DI FEDERAL HILL, IN ONORE DEI SANTI PATRONI DEI LORO PAESI D'ORIGINE.
GRIDO' COME UN FORSENNATO E SI LASCIO' SCIVOLARE DALLA SCALA. ALLORA CAPI' DOV'ERA...
INCIAMPANDOSI CONTINUAMENTE, FUGGI' ATTRAVERSO LA NAVATA PIENA DI RAGNATELE.
ATTRAVERSO ALLA CIECA IL SOTTERRANEO, SI ARRAMPICO' PER LA BRECCIA E USCI'.
UNA VOLTA FUORI DALLA MOLEDETTA CHIESA COMINCIO' A CORRERE FURIOSAMENTE PER LE STRADE SILENZIOSE FINO ALLA SUA CASA.
LA MATTINA SEGUENTE SI TROVO' STESO SUL PAVIMENTO, NELLO STUDIO... AVEVA IL CORPO DOLORANTE E TREMENDAMENTE AMMACCATO. GUARDANDOSI ALLO SPECCHIO VIDE CHE AVEVA I CAPELLI BRUCIACCHIATI.



UN PURIOSO TEMPORALE SI SCATENÒ IL 18 AGOSTO, POCO PRIMA DI MEZZANOTTE. NUMEROSI LAMPI CADDERO SULLA CITTÀ.

NON DEVONO SPEGNERSI LE LUCI... SA DOVE SONO, DEVO DISTRUGGERLO... MI STA CHIAMANDO, MA STAVOLTA NON RIUSCIRÀ A FARMI DEL MALE...

ALLE 2.12 LE LUCI SI SPENSERO IN TUTTA LA CITTÀ.

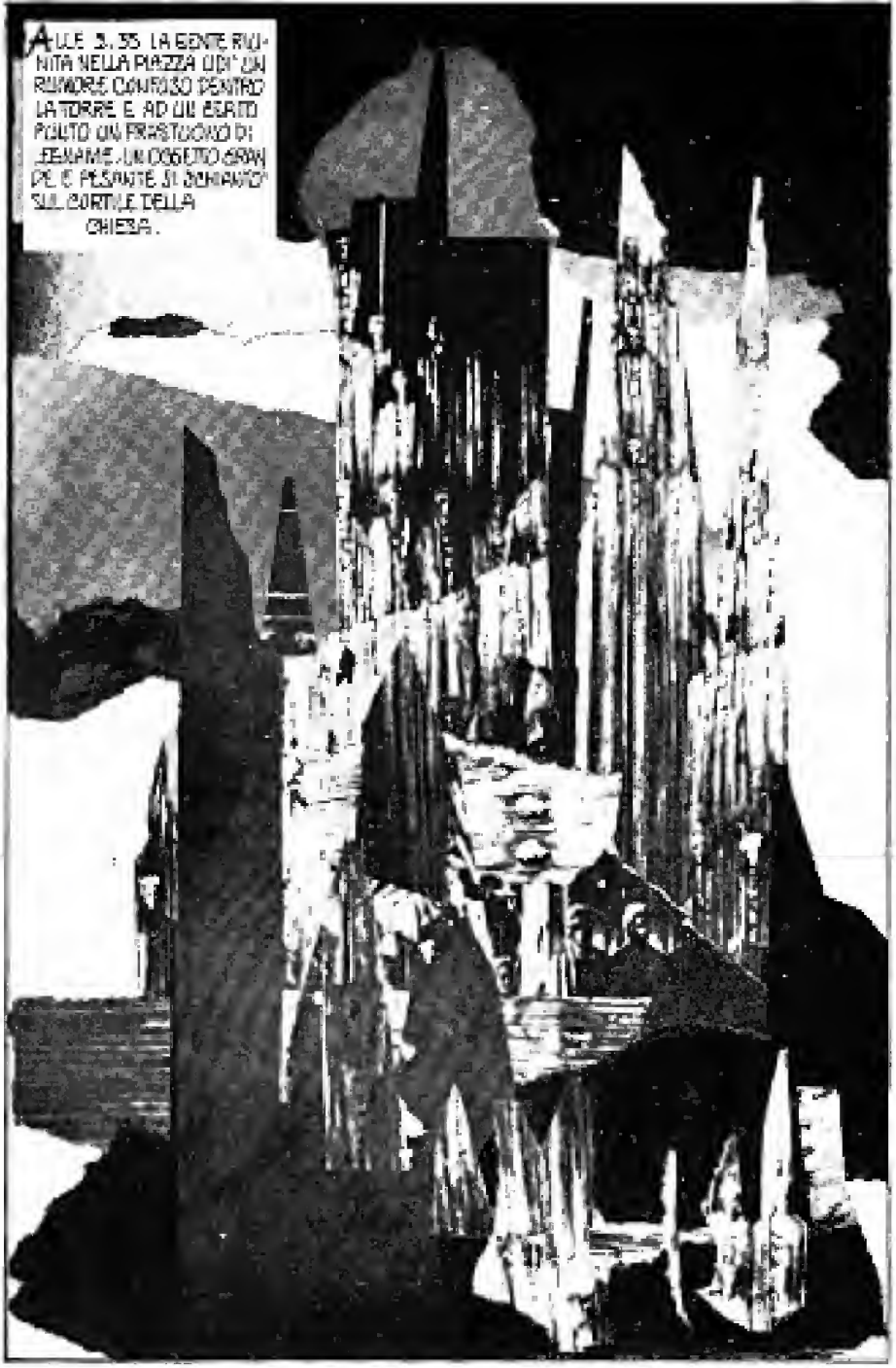
MANCA LA LUCE... DIO ABBIA PIETÀ DI ME...

IN FEDERALI [illegible] PERSONE ERANO [illegible] E IN ATTESA, RIUNITE VICINO AL TEMPIO MALIGNO.

BENEDICEVANO OGNI LAMPO E TACEVANO ENIGMATICI SEGNI DI TIMORE CON LA MANO DESTRA.

MA I LAMPI CESSARONO E UN FORTE E IMPROVVISO VENTO, SPENSE GRAN PARTE DELLE CANDELE.

IL PADRE MERLUZZO DELLA CHIESA DELLO SPIRITO SANTO, SI PRESENTÒ NELLA PIAZZA E PRONUNCIÒ PAROLE DI CONFORTO.


ALLE 3,35 LA GENTE RIUNITA NELLA PIAZZA UDI' UN RUMORE CONFUSO DENTRO LA TORRE E AD UN CERTO PUNTO UN FRASTUONO DI FERRAME. UN OGGETTO GRANDE E PESANTE SI SCHIANTO' SUL CORTILE DELLA CHIESA.

LA GENTE SI RESE CONTO CHE A CAUSARE LO SCHIANTO DELLA FINESTRA ORIENTALE DELLA CHIESA, SUBITO DOPO, DALLE INVISIBILI ALTURE, DISCESE UN FETORE INSOPPORTABILE.

CONTEMPORANEAMENTE, L'ARIA SI MOSSE COME UN BATTER D'ALI INVISIBILE E SI LEVO' UN VENTO PIU' FORTE DI PRIMA.

NELLA NOTTE TENEBROSA NON SI RIUSCIA A DISTINGUERE NIENTE DI PRECISO. BENCHE' ALCUNI CREDETTERO DI VEDERE UN'ENORME OMBRA SPARGERSI NEL CIELO, ANCORA PIU' NERA DELLA NOTTE: UNA MACCHIA D'INCHIOSTRO CHE SPARI' VERSO ORIENTE ALLA VELOCITA' DI UNA METEORA. QUESTO FU TUTTO. GLI SPETTATORI PARALIZZATI DAL TERRORE NON SAPEVANO CHE FARE.

ECCO ALCUNE ANNOTAZIONI DEL SUO DIARIO: LUCI ANCORA SPENTE... LA COSA E' LA' DENTRO MA STA GIA' IMPOSSESSANDOSI DI ME... RICORDO COSE CHE NON HO MAI VISTO... ALTRI MONDI, ALTRE GALASSIE... BUIO... LA LUCE E' TENEBRA E LA TENEBRA, LUCE... NON E' POSSIBILE: STO VEDENDO LA COLLINA E LA CHIESA... VOGLIA IL CIELO CHE, ORA CHE I LAMPI SONO CESSATI, GLI ITALIANI SIANO FUORI CON LE LORO CANDELE ACCESE... CHI STO DIVENTANDO? NON FU UN'ORRENDA CREATURA DI NYARLATHOTHEP CHE GIA' NELL'ANTICA E OSCURA KHEM PRESE FORMA UMANA?

SONO BLAKE, ROBERT HARRISON BLAKE, ABITO A MILWAUKEE, WISCONSIN, IN VIA EAST KNAPP N°620. SONO DI QUESTO PIANETA.

ORMAI TUTTO E' BUIO, MA POSSO VEDERE TUTTO CON SENSI MOSTRUOSI CHE NON SONO I MIEI.

C'E' GENTE SULLA COLLINA... TUTTI UNITI NELLA PREGHIERA... AMULETI E... CANDELE SPENTE...

LA COSA SI MUOVE, ANNASPA NELLA TORRE... IO SONO LEI E LEI E' ME...

... E SA DOVE SONO...

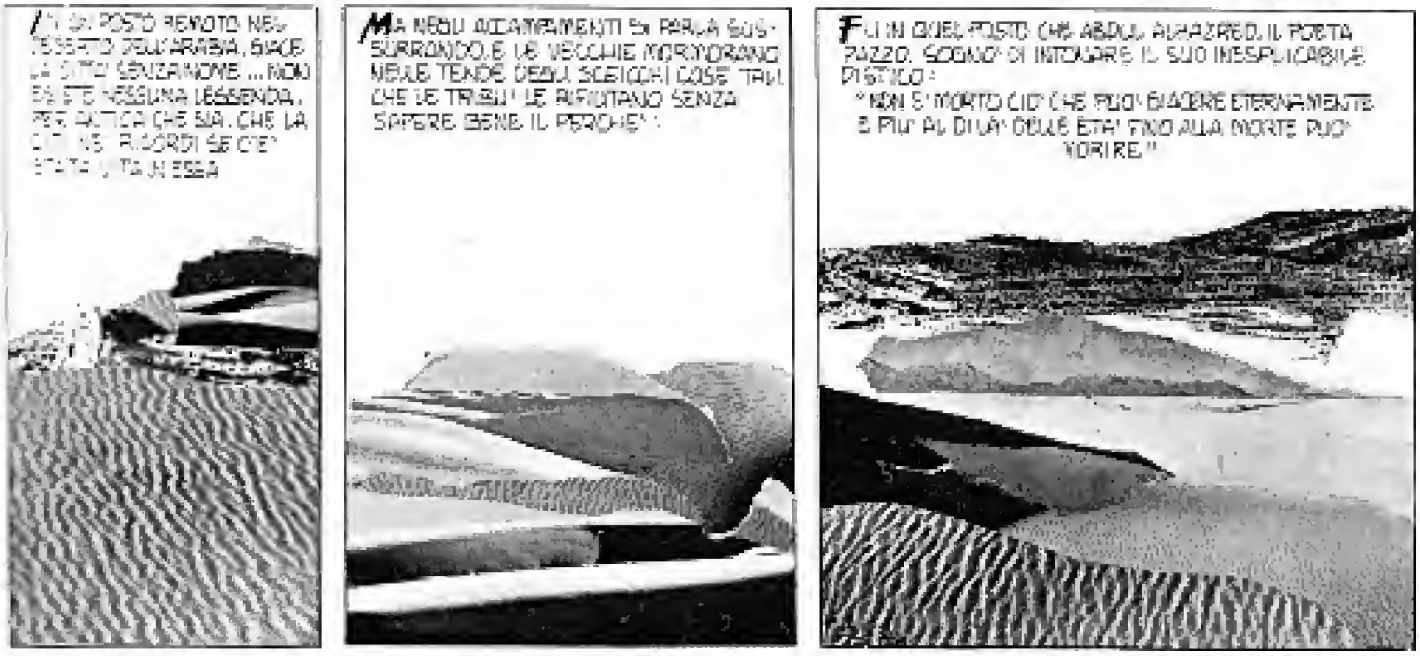
YOG-SOTHOTH, SALVAMI TU.

LA CITTÀ SENZA NOME

I MITI DI CTHULHU
H.P. Lovecraft

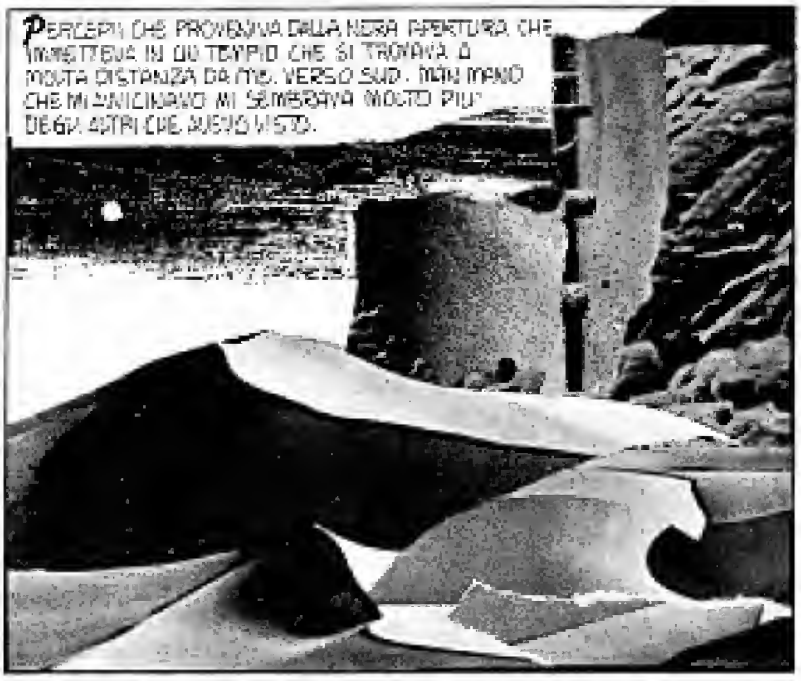
ADATTAMENTO
NORBERTO BUSCAGLIA

DISEGNI
ALBERTO BRECCIA



SUSSULTAI QUANDO VIDI CERTI ALTARI E PIETRE CHE SUGGERIVANO RITI DIMENTICATI, DI NATURA TERRIBILE, RIPUGNANTE E INESPLICABILE.

IL RUMORE CHE PROVOCAVA IL MIO CAMMELLO ALL'ESTERNO MI COSTRINSE AD USCIRE. UN VENTO GELIDO E SABBIOSO AVEVA SPAVENTATO LA BESTIA.


PERCEPII CHE PROVENIVA DALLA NERA APERTURA CHE IMMETTEVA IN UN TEMPIO CHE SI TROVAVA A MOLTA DISTANZA DA ME, VERSO SUD. MAN MANO CHE MI AVVICINAVO MI SEMBRAVA MOLTO PIU' DEGLI ALTRI CHE AVEVO VISTO.

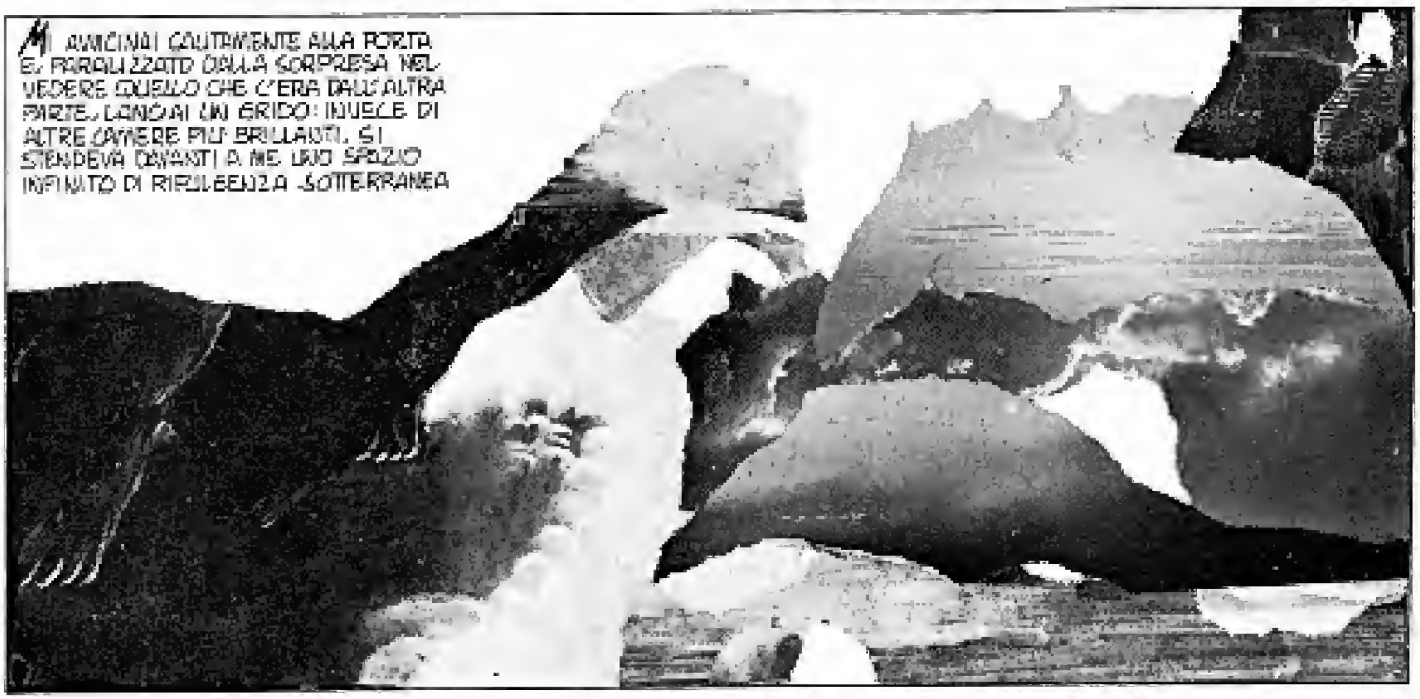
LA SUA ENTRATA ERA MENO OSTRUITA DALLA SABBIA INDURITA. LA FORZA TERRIFICANTE DI QUEL GELIDO VENTO SGORGAVA IMPAZZITA DA QUELLA PORTA OSCURA E SOSPIRAVA PAURO-SAMENTE NELLO SPANDERSI FRA LE ROVINE FANTASMAGORICHE

IO ERO PIU' SPAVENTATO DI QUANTO POSSA ESPRIMERE; MA MALGRADO QUESTO, CONTEMPLAI MERAVIGLIATO, NEL SUO INTERNO, IMPRONTE DELL'ARTE PITTORICA DI QUELL'ANTICA RAZZA.

LO STRETTO PASSAGGIO AFFONDAVA INFINITAMENTE, COME UN ORRIBILE POZZO INCANTATO. NELL'OSCURITÀ COMINCIAI A PENSARE ALLE SENTENZE DEL PAZZO ARABO ALHAZRED E PARAGRAFI DEGLI APOCRIFI INCUBI DI DAMASCUS. RIPETEI STRANI VERSICOLI E SILLABAI FRASI CIRCA AFRASIAB ED I DEMONI CHE CON LUI FLUTTUANO SOTTO L'OXUS. PIÙ TARDI SALMODIAI PAROLE DI UNO DEI RACCONTI DI LORD DUNSAY:

"IL NERO SENZA ECHI DELL'ABISSO"

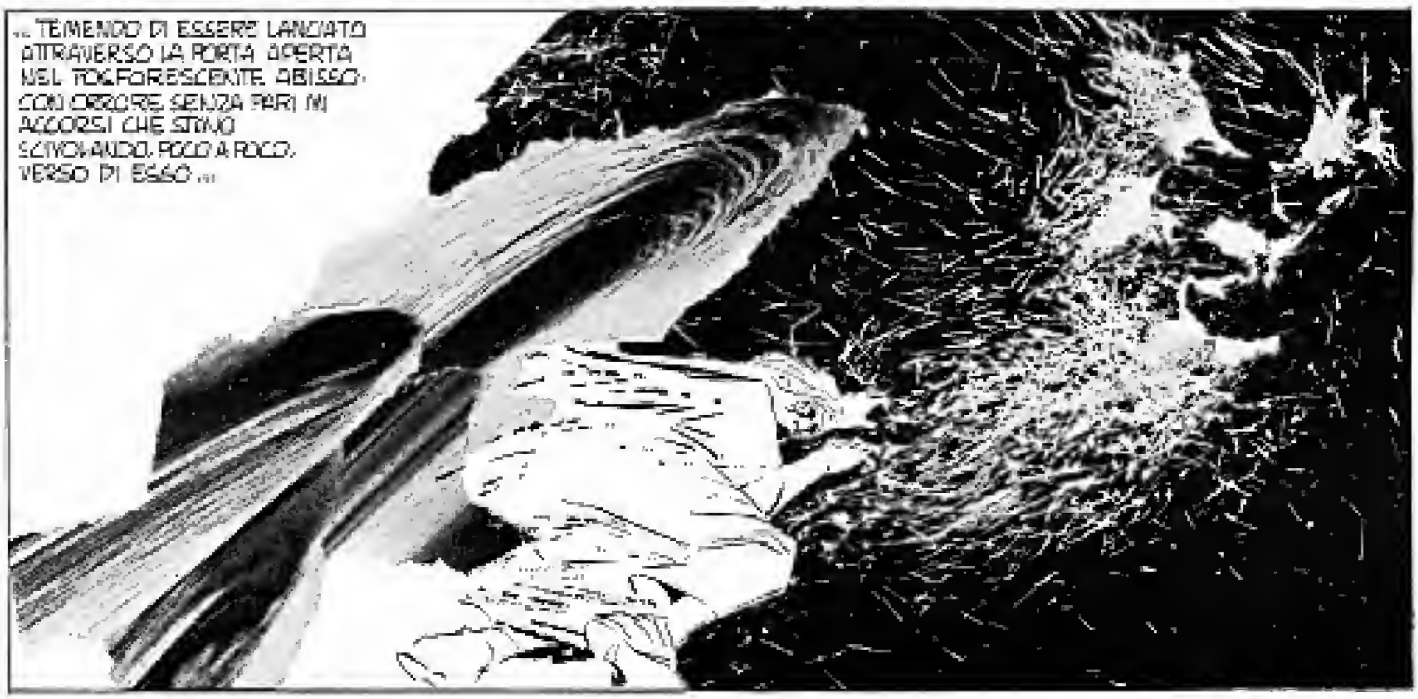
MENTRE PROSEGUIVO SGATTAIOLANDO PER IL CORRIDOIO VERSO LA LUCE, CONTINUAI A VEDERE ALTRE SCENE DI QUELL'EPOPEA GRAFICA. VI ERANO MOLTE COSE CURIOSE E INESPLICABILI - QUELLA CIVILTA' AVEVA RAGGIUNTO UN LIVELLO CULTURALE PIU' ALTO DELLE CIVILTA' MOLTO POSTERIORI DELL'EGITTO E DELLA CALDEA. E MALGRADO QUESTO CERTE OMISSIONI COLPIVANO L'ATTENZIONE. AD ESEMPIO, NON RIUSCII A TROVARE NESSUN DIPINTO CHE RAPPRESENTASSE MORTI O ABITUDINI FUNERARIE; SEMBRAVA COME SE AVESSERO CONSERVATO UN IDEALE DI IMMORTALITA' COME ULTIMA ILLUSIONE.



UN ATTIMO DOPO, UN GEMITO BASSO, COME UN LONTANO GRUPPO DI SPIRITI CONDANNATI: VENIVA DALLA PARTE VERSO CUI GUARDAVO...

... ED OGNI VOLTA PIU' FREQUENTE, UN ULULANTE E BESTIALE VENTO NOTTURNO, PROVENIENTE DA QUEL CORRIDOIO ABISSALE, AUMENTAVA DI INTENSITA'.
MI BUTTAI PER TERRA E CERCAI INVANO DI AGGRAPPARMI AL PAVIMENTO...

... TEMENDO DI ESSERE LANCIATO ATTRAVERSO LA PORTA APERTA NEL FOSFORESCENTE ABISSO, CON ORRORE SENZA PARI MI ACCORSI CHE STAVO SCIVOLANDO, POCO A POCO, VERSO DI ESSO ...

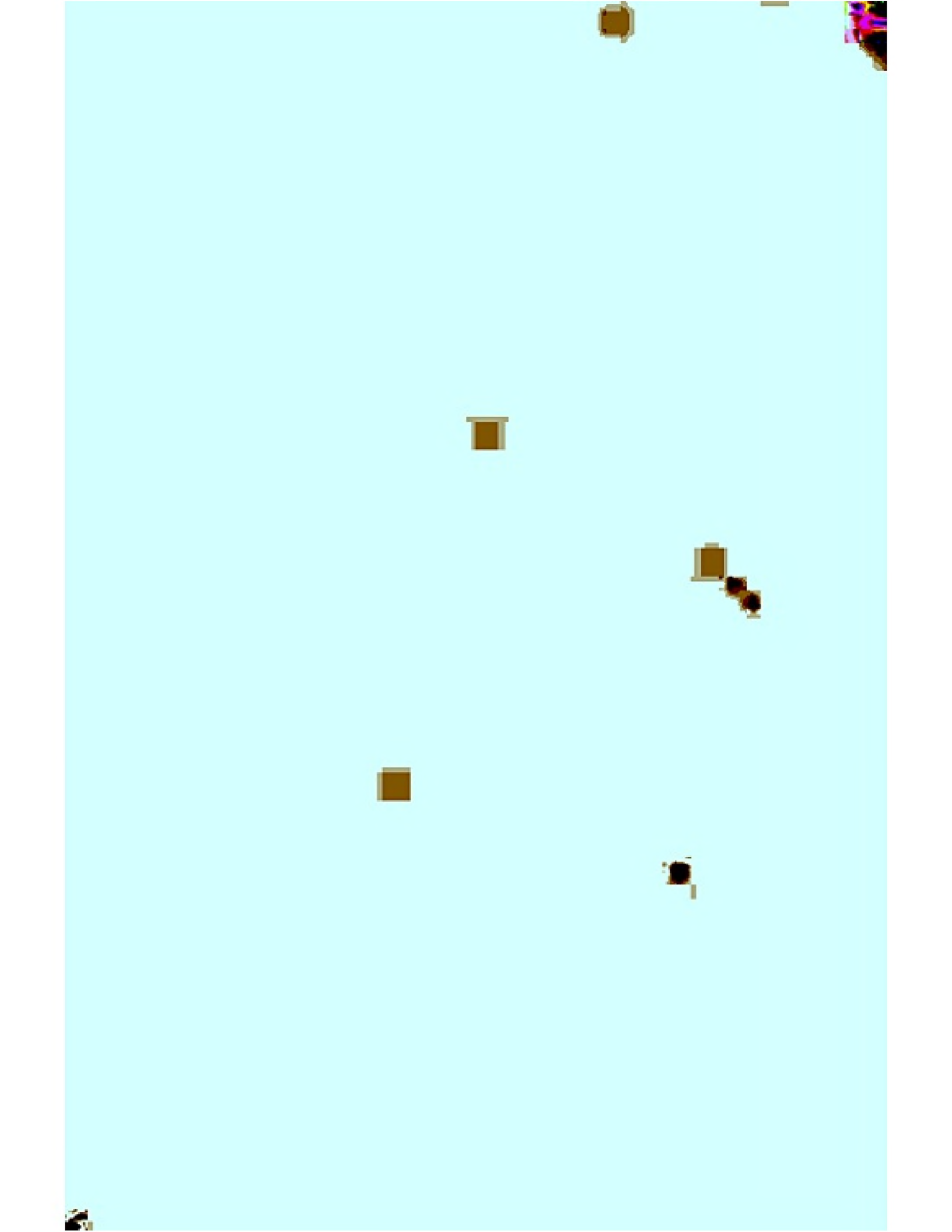


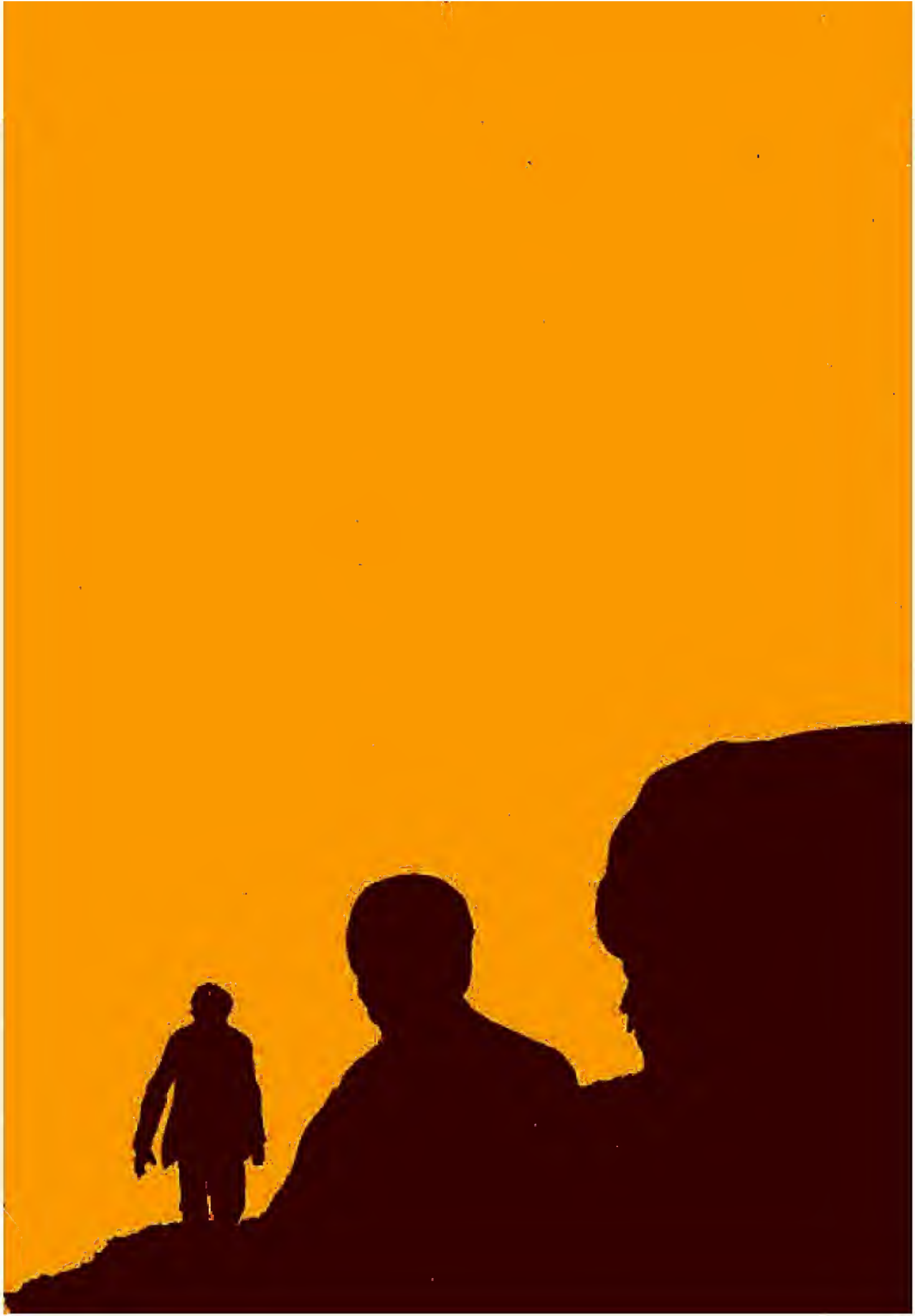
E IN QUELLA TOMBA DI ANTICHITA' MORTE DA INNUMEREVOLI ETA', PROFONDATA SOTTO L'UMANO MONDO ILLUMINATO DALL'ALBA, ASCOLTAI I GRUGNITI E LE MALEDIZIONI DI DEMONI IN UNO STRANO LINGUAGGIO. VOLTANDOMI INDIETRO, VIDI RITRAGUATO CONTRO L'ETERE LUMINOSO DELL'ABISSO, QUELLO CHE NON POTEVA ESSERE VISTO NELLA OSCURITA' DEL CORRIDOIO.

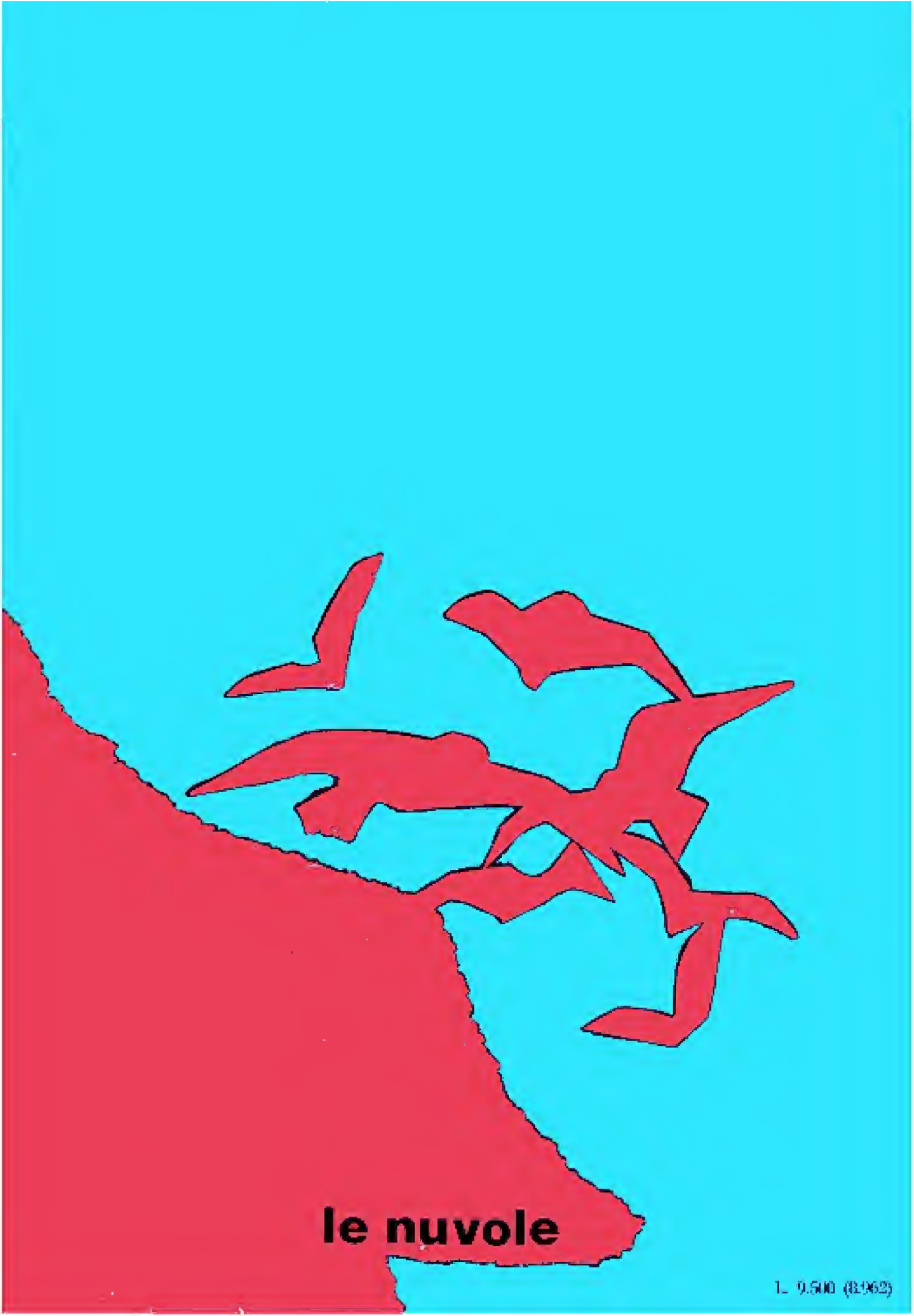
UNA GIRANDOLA DA INCUBO DI DIAVOLI CHE PRECIPITAVANO CONTORTI DALL'ODIO GROTTESCAMENTE MOSTRUOSI, NELL'ABISSO DI UN MEZZO TRASPARENTE DI UNA RAZZA PER ME INCONFONDIBILE. LE STRANE CREATURE DELLE CASSE DI LEGNO!

E QUANDO IL VENTO CESSO, MI TROVAI SOMMERSO NELL'OSCURITÀ MORTALE DELLE VISCERE DELLA TERRA. PERCHÉ DOPO CHE L'ULTIMA CREATURA SFILÒ DAVANTI A ME LO GRAN PORTA SI CHIUSE CON UN RUMORE ASSORDANTE DI METALLICA MUSICA LA CUI ECO SI SPARSE FINO AL LONTANO MONDO SUPERIORE PER SALUTARE IL VIGORE CHE ERA APPENA NATO. COSÌ COME NEMMON LO SALUTA DALLA RIVA DEL NILO.

SOLTANTO I PENSIEROSI E CUPI DEI DEL DESERTO SANNO QUELLO CHE REALMENTE SUCCESSE, QUALI LOTTE E QUALI SFORZI INDESCRIVIBILI EBBI DA SOPPORTARE. O COSA FU CHE MI GUIDÒ VERSO LA VITA, CHE MAI POTRÒ SMETTERE DI RABBRIVIDIRE QUANDO COPRA IL VENTO NOTTURNO FINO CHE LA DIMENTICANZA LO QUALCOSA DI PESSIO — MI RICHIAMI, MOSTRUOSO, COLOSSALE, ANTINATURALE FU CIÒ CHE VIDI, LONTANAMENTE PIÙ IN LÀ DI TUTTO QUANTO PUÒ ESSERE CREDUTO DALL'UOMO TRANNE CHE NELLE POCHE ORE, CONDANNATE E SILENZIOSE, DELL'ALBA, IN CUI UNO NON RIESCE A DORMIRE.







L. 9.500 (8/962)

DCP ITALIA

Questo lavoro è stato svolto senza alcun fine di lucro.
Usa questo lavoro per valutare il materiale prima di acquistarlo o per avere una copia digitale di un prodotto già in tuo possesso, o per poter leggere materiale oramai irreperibile.
Altri usi danneggiano gli autori, gli editori ed il mondo che gravita intorno al fumetto, ed alla fine l'utente finale, ossia tu che stai leggendo, potrai ritrovarti senza opere perchè nessuno pagherà gli autori per produrle....
Se hai dovuto pagare per questa opera sei stato truffato.